Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 47 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste del lunedì Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 16 Lunedì 27 novembre 1995

Sarajevo: donna con un bimbo va a messa sotto lo sguardo di un militare.

DA TRIESTE A SARAJEVO: FRONTIERE IMPLACABILI E INNUMEREVOLI CONTROLLI

Normalità dopo la follia

Dall'inviato
Paolo Rumiz

MOSTAR — «Furaj, stari moj, nema problema», vai vecchio mio, non c'è problema. È il primo check-point bosniaco, tre chilometri prima di Mostar, ed è anche il primo sorriso. Dopo 60 chilometri di musi duri e rovine, dopo tre frontiere implacabili e innumerevoli controlli, è come tornare a casa. Questo da Trieste a Sarajevo doveva essere un viaggio dalla normalità alla follia, dalla tolleranza al fondamentalismo, e invece è un viaggio dalla follia alla normalità. Piove, Mostar Est è un cumulo di macerie, eppure basta la musica di un bar, un carpentiere al lavoro ed è la fine dell'incubo, l'uscita dalla cappa opprimente dello stato-nazione croato e della sua appendice in Erzegovina. «Vai, vecchio mio», fa il milite, e mi batte sulla spalla: «Benvenuto». Tutto ha congiurato a fare di quest'uomo un pezzo di marmo, un duro, eppure tre anni di stragi non lo hanno cambiato. Bosnia, si ritorna.

Il viaggio inizia tra le gelide brume slovene, in un'alba arancio che esce dalle betulle. Si taglia nei boschi verso Karlovac, Croazia, e subito sotto i pneumatici comincia il ronzio dell'asfalto zigrinato dai carri armati. Si entra nelle Krajine, ed è subito odore di morte. Distruzione selvaggia, bestiale. Case sventrate, la cenere e la brina rendono tutto grigio, sepolcrale. Nei boschi tenebrosi della Lika è il deserto umano: via i serbi, i croati non vogliono venire in questi luoghi sinistri. La presenza umana preponderante è la polizia. Nei pochi chilometri fino a Plitvice, sette controlli di velocità, due multe. Non è solo taglieggiamento: in Dalmazia non troveremo polizia. È anche l'ossessione del ripristino della sovranità che si esprime a quel modo.

Pochi civili, quei pochi malvolentieri. Per esempio, i croati di Kakanj, Bosnia. Dopo tre anni nei campi profughi in Istria, li hanno spostati qui, per quello che Tudjman chiama la «demografska obnova», il principio del rinnovamento demografico, eufemismo per dire pulizia etnica. Dalla Bosnia li avevano invitati a tornare, il sindaco musulmano e anche i frati francescani avevano rivolto appelli. L'Italia aveva stanziato un miliardo per aiutarli e persino preparato un video per mostrare che a casa la convivenza era ancora possibile, e gli appartamenti erano intatti.

(segue a pagina 4)

KARADZIC MINACCIA

Il leader serbo rifiuta l'accordo su Sarajevo «Se mi arrestano, molti soldati moriranno»

A PAGINA 4

LA SLOVENIA E L'EUROPA

Da Lubiana un sollecito per la firma del trattato entro l'anno

A PAGINA 4

FERRARA: TERRIBILE SCHIANTO DOPO IL DIVERTIMENTO IN DISCOTECA

Altra strage notturna

Sei giovani muoiono, una ragazza grave - L'auto di traverso centrata dalla vettura in arrivo

Enna, pullman in un burrone: 8 morti

FERRARA — Nuove stragi sulle strade. In Romagna un sabato maledetto: sei morti, tra cui cinque giovani usciti da una discoteca, e una ragazza ferita in modo grave sulla statale Romea. La tragedia è avvenuta verso le cinque del mattino al confine tra le province di Ferrara e Ravenna. I ragazzi avevano trascorso la serata in una discoteca di Milano Marittima in compagnia di un altro gruppo. Avevano ballato, bevuto qualche drink in allegria. Poi verso le 5 Andrea Trombini si è messo alla guida della Ford Sierra Station Wagon per ritornare a casa insieme a cinque amici. L'auto, giunta sul ponte del canale Bellocchio, è sbandata probabilmente a causa dell'asfalto umido e si è fermata di traverso sulla corsia opposta. Proprio in quel momento è arrivata la Mercedes condotta da Giuseppe Bandini, con la sua ragazza a fianco, che ha centrato in pieno la Ford dei cinque ragazzi troncandola in due. Uno schianto terribile. Nell'impatto i corpi di acluni giovani sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo, altri sono rimasti incastrati tra le lamiere.

E una gita parrocchiale di anziani è finita in tragedia ieri poco dopo le ore 17. Un pullman, noleggiato dalla parrocchia San Francesco di Paola di Catania, per una distrazione del conducente, è finito in un burrone profondo venti metri. L'incidente è in provincia di Enna, dove i gitanti avevano pranzato, dopo un pellegrinaggio alla Chiesa dell'Annunziata di Leonforte (Enna). Otto i morti, sette donne e un uomo, e 44 feriti, tra cui padre Vito Papotto, 70 anni, l'organizzatore della gita, e il suo vice parroco, Giuseppe Calanna, di 37. Una testimone ha riferito di avere visto l'autista, ora attivamente ricercato, che tentava inutilmente di risalire al posto di guida mentre il pullman indietreggiava.

A pagina 3

L'AGGHIACCIANTE EPISODIO DI MINEO (CATANIA)

Per evitare il «disonore» l'omicidio della neonata

CATANIA — Un omicidio premeditato per evitare il «disonore» di essere indicati nel paese come i genitori di una ragazza-madre. Gli investigatori hanno pochi dubbi: l'uccisione della neonata accoltellata a Mineo (Catania) subito dopo la nascita era stata organizzata da tutta la famiglia per evitare la «vergogna pubblica». Per questo il sostituto procuratore di Caltagirone, Micaela Curami, ha indagato per concorso in omicidio anche la madre della neonata, Agrippina Morselli, una studentessa universitaria di 19 anni. Il magistrato ha disposto l'autopsia sul corpicino della neonata per stabilire le cause della morte, anche se i primi esami medici esterni hanno evidenziato la presenza su collo e torace di ferite da arma da taglio.

Giuseppe Morselli, la figlia Carmela e la figlia Giuseppina Aloisi, detenuti nel carcere di Caltagirone, hanno negato di averla uccisa. Ma la polizia ritiene che i Morselli fossero a conoscenza della gravidanza della figlia. Sapevano anche chi ne era il padre, una persona sembra «non gradita» al nucleo familiare. Particolare, quest'ultimo, che avrebbe reso ancora più indesiderata la nascita della piccola. Gli investigatori escludono che al parto abbiano assistito estranei, e ritengono che sia stato portato a termine dalla madre della puerpera. Non è stato ancora accertato con sicurezza chi della famiglia abbia materialmente compiuto l'infanticidio. Il cadaverino, a avvolto in una busta di plastica, è stato gettato in un cassonetto per la raccolta dei rifiuti. La puerpera avrebbe sostenuto prima che la figlia era nata morta, poi si sarebbe addossata la responsabilità dell'infanticidio.

A pagina 3

UN PAREGGIO (1-1) TRA PARMA E JUVENTUS

Il Milan resta solo in testa Illycaffè, nuovo tonfo in casa e l'allenatore è esonerato

Savicevic, l'autore del primo gol del Milan.

PARMA — Nel match-clou delll'undicesima giornata di serie A il Parma non va oltre l'1-1 contro la Juventus, e perde la testa della classifica, che ora è esclusivo appannaggio del Milan, vittorioso (3-0) sul Piacenza. Pari tra Fiorentina e Inter, vincono Cagliari, Cremonese, Roma, Atalanta e Vicenza. L'Udinese a Genova con la Sampdoria subisce il gol della sconfitta all'ultimo minuto.

Nel basket di A1, la Illycaffè crolla ancora una volta in casa contro la Viola (63-79), e si registra un brutto episodio, con «scenette» poco edificanti dell'allenatore Bernardi verso il pubblico, e conseguente vibrante contestazione. E la società, in serata, ha deciso di esonerarlo.

In Sport

RESIDENZA AL MULINO
RONCHI DEI LEGIONARI

Realizzazione di un complesso di 3 palazzine con appartamenti da 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, box auto e cantina. Riscaldamento autonomo, ampie zone verdi, tutti i comfort. Alcuni appartamenti con verde privato.

MUTUO FRIE di 85.000.000 al tasso del 4%

Per informazioni e prenotazioni
IMPRESA COSTRUZIONI f.lli VISENTIN s.n.c.
MONFALCONE - via Duca d'Aosta 10
Tel. 0481 - 410130

PER UN REGALO DI NATALE ESCLUSIVO
A. BUFFA di ORNELLA BUFFA
ROMEO GIGLI
CALVIN KLEIN
BYBLOS
GIORGIO ARMANI
DIESEL
FENDI
ALAIN MIKLI
WEB
POLO RALPH LAUREN
HOSEKI
GENNY
VERSACE
POLICE
VOGUE
DIOR
VALENTINO
OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
Nuove Collezioni '96
CORSO ITALIA 8
(angolo via S. Spiridione)

LA PROPOSTA DI D'ALEMA SOTTO I «COLPI» DI AVVERSARI E ALLEATI

Bagarre sul presidenzialismo

Bossi a Pontida: la Lega forza di liberazione del Nord, senza escludere «la spada»

Umberto Bossi durante il suo discorso a Pontida.

ROMA — Il presidenzialismo alla D'Alema affonda sotto i colpi concentrici di avversari e alleati. Franco Bassanini si affanna a chiarire che non c'è stata alcuna «svolta presidenzialista» nel Pds. E la precisazione trova polemico consenso in Alleanza Nazionale, che accusa il segretario della Quercia di smerciare per presidenzialismo l'elezione di un «presidente soprammobile». Ma anche il leader dei popolari, Gerardo Bianco, che mostra di aver inteso correttamente il progetto del segretetario del Pds, ne mette a nudo i punti deboli per bocciarlo alla fine senza remissione.

Il tema della settimana politica rischia di essere dunque ancora quello del presidenzialismo nelle sue numerosissime varianti. Bassanini ha tentato ieri di correggere qualche svarione, osservando che quello proposto da D'Alema non è il presidente al quale pensano Fini e Berlusconi. E non è nemmeno quello che chiede da mesi Segni. Nel progetto di D'Alema il Capo dello Stato «eletto dal popolo» ha gli stessi poteri dell'attuale Presidente della Repubblica. Che le cose stiano proprio così lo conferma indirettamente Maurizio Gasparri, che contrappone il progetto di An: elezione diretta di un Capo dello Stato al quale attribuire concrete funzioni esecutive.

E intanto Umberto Bossi a Pontida dice ai suoi: nè federalisti nè indipendentisti ma soltanto leghisti, compatti nel dare vigore a quella che deve diventare una «forza di libeazione della Nord-Nazione». Democraticamente se possibile, ma senza escludere di dover «buttare per aria il tavolo e impugnare la spada». Il leader leghista si è subito preoccupato di indicare il filo conduttore: la Lega deve essere unita e non può permettersi il lusso di correnti nè tantomeno di spaccature. Eppure, la sterzata indipendentista sembra essere nelle cose. Lo stesso Bossi riconosce che «la Lega Nord non è riuscita a diventare forza di liberazione nazionale, quindi oggi la strada federalista va considerata quella che è: una pia illusione». Colpa del «rifiuto storico del Sud, ancora ancorato con il suo voto alla restaurazione, e del mancato risveglio della sua coscienza». Occorre dunque che la Legha si rafforzi al Nord, perchè «solo una Lega fortissima al Nord può incidere sul Mezzogiorno».

A pagina 2

PER IL FIGLIO

Derrick, ore di angoscia

BONN — Mandato di cattura per un figlio di Horst Tappert, l'«ispettore Derrick», scomparso per sfuggire ai suoi creditori, cui finora ha sempre fatto fronte il padre. «Le famiglie servono anche a questo», ha detto l'attore.

A pagina 3

2

PRINCIPE IN REGALO CON IL PICCOLO

A tutti i lettori del PICCOLO Principe offre in omaggio una confezione del suo Praga Vecchia Maniera. Ecco il secondo buono; il terzo sarà pubblicato domani. Per ricevere il gustoso omaggio basta ritagliarli tutti e tre.

Principe

AUT. D.D. 11787

La confezione si può ritirare presso il punto d'assaggio Principe in via Ressel 1 (Zona Industriale), consegnando i tre buoni entro martedì 5 dicembre. Buon appetito a tutti.

PER BIANCO (PPI) LA SUA PROPOSTA «NON È MEDITATA», PER GASPARRI (AN) «CIURLA NEL MANICO»

D'Alema presidenzialista 'sospetto'

Salvi, presidente dei senatori progressisti, dice sì al «tavolo» di Tatarella: «Bisogna pensare al dopo Dini»

ROMA — Il presidenzialismo alla D'Alema affonda sotto i colpi concentrici di avversari e alleati. Franco Bassanini si affanna a chiarire che non c'è stata alcuna «svolta presidenzialista» nel Pds. E la precisazione trova polemico consenso in Alleanza Nazionale che accusa il segretario della Quercia di smerciare per presidenzialismo l'elezione di un «presidente soprammobile». Ma anche il leader dei popolari, Gerardo Bianco, che mostra di aver inteso correttamente il progetto del segretetario del Pds, ne mette a nudo i punti deboli per bocciarlo alla fine senza remissione.

Il tema della settimana politica rischia di essere dunque ancora quello del presidenzialismo nelle sue numerosissime varianti. Franco Bassanini ha tentato ieri di correggere qualche svarione osservando che quello proposto da D'Alema non è il presidente al quale pensano Fini e Berlusconi. E non è nemmeno quello che chiede da mesi, con insistenza, Segni. Nel progetto del leader della Quercia il Capo dello Stato «eletto dal popolo» ha gli stessi poteri dell'attuale Presidente della Repubblica.

Che le cose stiano proprio così lo conferma indirettamente Maurizio Gaspa che al progetto di D'Alema, accusato di «ciurlare nel manico», contrappone quello di Alleanza Nazionale: elezione diretta di un capo dello Stato al quale attribuire concrete funzioni esecutive.

D'Alema, svela Gasparri, «pensa al massimo all'elezione di un presidente soprammobile senza alcun potere, sul modello di quanto avviene in Austria».

Gerardo Bianco non risparmia frecciate polemiche agli alleati della Quercia. «Ci sono troppe improvvisazioni e mutamenti di opinione che rendono confuso il panorama politico», accusa il leader dei popolari. L'improvvisa apertura presidenzialista di D'Alema, spiega senza giri di parole, «non mi sembra meditata». Bianco non crede che la soluzione «austriaca» di un presidente eletto direttamente dal popolo ma senza poteri esecutivi rafforzerebbe il governo, come il segretario del Pds sembra sperare. Si confronterebbero un presidente investito direttamente dal popolo ma che non governa e un governo eletto dal parlamento e privo perciò di una investitura popolare diretta. «Si può facilmente prevedere - conclude Bianco - che il presidente del consiglio e il suo governo sarebbero indeboliti nella coscienza pubblica ottenendo così l'effetto opposto a quello desiderato».

Nel Polo c'è però chi guarda con grande distacco a questa «querelle» apparentemente dottrinale. La Repubblica presidenziale è solo un sogno, avverte Raffaele Costa, presidente del gruppo liberaldemocratico.

per arrivare alla repubblica presidenziale che anche il Fld auspica «ci vorranno anni». Invece di discettare su una questione del tutto inattuale sarebbe meglio, suggerisce Costa, che il Parlamento si dedicasse nelle settimane che gli rimangono a «convertire i 50 decreti legge che costituiscono una autentica sciagura costituzionale».

Ma sul «che fare» nelle prossime settimane c'è anche il confronto proposto da Giuseppe Tatarella. A nome del Pds se ne dice entusiasta Cesare Salvi. Entro un mese, ricorda il presidente dei senatori progressisti, il Parlamento dovrà decidere la strada da percorrere. Il mese di dicembre dovrebbe essere perciò usato per verificare se c'è un consenso maggioritario per «fare qualcosa di utile» o se andare a votare. La cosa peggiore, conclude Salvi, «una vera prova di irresponsabilità sarebbe arrivare, come temo stia accadendo, alle dimissioni di Dini al buio».

Salvatore Arcella

FINANZIARIA, ULTIMO ROUND ALLA CAMERA

Fine anno con mini stangata Lo Stato cerca 5200 miliardi

ROMA — Inizia stamane, con l'esame da parte di tutte le commissioni di Montecitorio, il percorso della legge Finanziaria alla Camera. Dopo l'approvazione tutto sommato tranquilla al Senato, (l'unico brivido è venuto dall'abbandono dell'aula da parte della Lega) il secondo passaggio parlamentare potrebbe essere meno facile. E il Governo potrebbe essere costretto, per ottenere un atteggiamento più conciliante da parte della coalizione di centro-destra, a modificare ancora il testo della Finanziaria.

Come noto i rapporti di forza alla Camera sono ben diversi da quelli del Senato e il peso del Polo è determinante per far passare la legge. Si tratta quindi di capire cosa deciderà di fare al momento del voto la coalizione guidata da Silvio Berlusconi che già mostra indirizzi diversi. Gianfranco Fini, leader di An, dà per certo che il suo gruppo dirà no. Sull'altro fronte c'è il Ccd di Casini e Mastella che continuano a sottolineare la disponibilità a valutare sulla base delle modifiche.

«Non c'e alcuna indisponibilità preconcetta a non votare la manovra», ha ripetuto anche ieri Clemente Mastella, a patto che si inseriscano nuove modifiche. In mezzo c'è Forza Italia divisa al suo interno a metà. C'è l'ala dura guidata dall'ex ministro Martino e composta da un'ottantina di parlamentari che ha già fatto sapere che dirà no «per principio» alla manovra. Ma c'è anche chi è su posizioni meno intransigenti e aspetta di vedere se il Governo verrà incontro alle richieste che vengono dal Polo.

Essenzialmente il terreno di scontro dovrebbe essere il prolungamento a tutto il '96 dei benefici della legge Tremonti che concede sgravi alle imprese che reinvestono gli utili. Ma altre richieste sono maggiori investimenti nel Mezzogiorno e più attenzione alle scuole private che dovrebbero avere pari riconoscimenti rispetto alle pubbliche.

Il presidente del Consiglio Lamberto Dini ostenta comunque sicurezza sull'approvazione della Finanziaria entro Natale, anche se dovrà cominciare a pensare a come trovare quei 5.200 miliardi che rappresentano la seconda tranchè della manovra e che dovranno essere reperiti per decreto entro la fine dell'anno. A complicare la vita di Dini c'è un'inflazione che non accenna a piegare la testa e che sconsiglia quindi interventi fiscali sui consumi (benzina, sigarette, alcol, Iva) e una serie di incognite che vengono dalle entrate. L' esito della grande scommessa del Concordato (in ballo ci sono oltre 7 mila miliardi) si saprà solo a metà dicembre. Ma l'andamento delle entrate e la nuova evasione generalizzata dell'Ici sono altrettante incognite sull'andamento finale del fabbisogno. Il Governo è comunque deciso a tenere le posizioni. La manovra di fine anno sarà dell'imposto previsto. Mentre un'ulteriore correzione a primavera sarà decisa solo a tempo debito.

Sperando che intanto si possa avviare una sorta di percorso virtuoso che partendo da un rientro dell'inflazione possa portare ad un apprezzamento della lira dopo il varo della Finanziaria e ad un conseguente ribasso dei tassi di interesse.

DOPO IL DISCORSO A TRENTO

Br e terroristi tirolesi: a Vienna non piace il parallelo di Scalfaro

Il presidente non ha accolto il suggerimento di un'amnistia

ROMA — Acque internazionali agitate per l'Italia. Dopo la «rottura» con la Francia per il «sì» alla mozione di condanna delle esplosioni nucleari nel Pacifico un secondo focolaio di polemiche pare destinato ad aprirsi per la nostra diplomazia. Questa volta è l'Austria a dare segnali di insofferenza nei confronti del nostro Presidente della Repubblica che tre giorni fa a Trento ha osato mettere «sullo stesso piano» i terroristi delle brigate rosse con i «militanti» che mettevano bombe sotto i tralicci per «riportare il Tirolo sotto la sovranità austriaca».

L'offensiva diplomatica diretta contro Oscar Luigi Scalfaro è di alto profilo. A lamentarsi della equiparazione dei «militanti» sudtirolesi/alto-atesini con quelli delle Br operata dal Presidente della Repubblica è stato il ministro degli esteri austriaco Wolfgang Schuessel. E lo ha fatto con lo strumento più formale a sua disposizione: un comunicato governativo.

Il ministro austriaco ha in realtà ripreso alla lettera lamentele espresse nei giorni scorsi dal segretario politico della Sudtiroler Volks Partei, Siegfried Brugger sullo stesso tema. Scalfaro, nel discorso pronunciato il 24 novembre nella prefettura di Trento, aveva declinato l'invito a concedere una amnistia per i terroristi altoatesini. «L'amicizia tra stati esige verità», aveva detto, lasciando intendere che pressioni in quel senso gli erano venute da ambienti politici e diplomatici non soltanto italiani. L'amnistia, aveva risposto il Capo dello Stato, «non è ancora matura», sia per i terroristi delle brigate rosse sia, «a maggior ragione» per chi ha commesso lo stesso genere di reati e «non ha fatto neanche un giorno di carcere», trovando rifugio nella vicina e accogliente repubblica austriaca. Si tratta, aveva concluso Scalfaro, di una questione «di uguaglianza e rispetto».

Brugger, anch'egli con una nota, si era «rammaricato» del fatto che il Presidente della Repubblica avesse posto «sullo stesso piano dei brigatisti rossi persone che non solo non hanno mai attentato alla vita dei cittadini bensì hanno da molti anni chiuso il loro conto con la giustizia scontando tutte le pene irrogate». I fatti, aveva insistito il segretario della Svp, «risalgono ormai ad oltre trent'anni per cui ristabilire i loro diritti civili altro non sarebbe che un atto di illuminata umanità». Le affermazioni di Scalfaro sugli ex terroristi erano state definite «ciniche e revansciste» dall'Union fuer Suedtirol.

La giornata festiva non ha registrato reazioni alla presa di posizione del governo austriaco negli ambienti del Quirinale e della Farnesina. E' prevedibile tuttavia che una risposta, sia pure ufficiosa, verrà data nei prossimi giorni. I rapporti tra Roma e Vienna sono stati resi per anni assai faticosi proprio dalla vicenda altoatesina che pareva aver trovato felice conclusione nella concessione da parte del governo italiano di una larghissima autonomia alla provincia di lingua tedesca.

I MAGISTRATI VOGLIONO CAPIRE CHE RUOLO HA ALL'INTERNO DEL BISCIONE

Fininvest, quell'arabo è un mistero

Dopo le dichiarazioni di Ben Ammar gli inquirenti seguono la pista dei conti svizzeri

MILANO — Corridoi deserti ieri nel palazzo di Giustizia di Milano. Dopo il clamore suscitato nei giorni scorsi dall'inchiesta sui conti svizzeri della Fininvest, i magistrati titolari delle indagini si sono concessi una giornata di riposo. Gherardo Colombo, Ilda Bocassini e Francesco Greco, i tre Pm che si occupano della vicenda Fininvest-Craxi, ieri non hanno messo piede in tribunale.

Una giornata interlocutoria dunque. Ma è calma apparente. I sostituti procuratori sono in attesa di nuovi sviluppi. Dopo le dichiarazioni rese al Tg5 dall'imprenditore tunisino Tarek Ben Ammar, i pm milanesi stanno decidendo le nuove mosse.

Ben Ammar ha confermato l'altro giorno in tv la versione di Berlusconi sui dieci miliardi versati dalla Fininvest su un conto svizzero. Un conto corrente che lo stesso tunisino, produttore cinematografico, avrebbe indicato al Biscione, comunicando alla Fininvest le coordinate bancarie per il versamento dei soldi. Denaro, che a quanto dice il leader di Forza Italia (conferma Ammar) sarebbe stato utilizzato per il pagamento dei diritti cinematografici e televisivi.

Un personaggio strano questo Tarek Ben Ammar. Ma le sue dichiarazioni sono fondamentali per la difesa impostata dai legali Fininvest. Una versione, quella di Ammar, che secondo gli inquirenti sarebbe stata costruita accuratamente proprio in vista una probabile inchiesta.

L'imprenditore tunisino nella sua intervista televisiva ha tirato in ballo il nome di un avvocato palestinese, quel Zuhair Al Khateeb, già chiamato in causa nel processo Enimont. Il legale arabo sarebbe anche il titolare del conto svizzero dove sono stati «movimentati» i dieci miliardi in questione.

Insomma il solito intrigo elvetico-italiano -mediorientale. Ma che c'entra Craxi in tutto questo?

Come il tunisino e la Fininvest giustificano la disponibilità del conto miliardario da parte di Bettino Craxi? Sarebbe stato Al Khateeb ad avere avuto i rapporti con Craxi secondo l'imprenditore di Tunisi. L'avvocato palestinese, per conto di Craxi, avrebbe smistato infatti miliardi su quel conto.

Ma Al Khateeb, anche al tempo del processo Enimont, quando fu interrogato dai magistrati milanesi il 18 novembre del '94, negò di avere mai avuto rapporti con l'ex leader del psi.

E sulle dichiarazioni rilasciate in tv dall'imprenditore tunisino vogliono andare a fondo i tre pm di Milano. Colombo, Bocassinie Greco vorrebbero sentire di persona Ben Ammar (anche se questa notizia di un probabile interrogatorio del tunisino non è stata confermata), per chiarire alcuni punti ancora oscuri in merito al ruolo che ha giocato Bettino Craxi nella vicenda dei conti svizzeri.

Nel frattempo i sostituti procuratori milanesi stanno aspettando di interrogare sull'episodio dei dieci miliardi anche Mauro Giallombardo, ex segretario di Craxi, il manager Fininvest Giorgio Vanoni. Entrambi (raggiunti sia Giallombardo che Vanoni da un ordine di custodia cautelare) sono ancora irreperibili: sarebbero all'estero e secondo i pm milanesi avrebbero molto da dire sulla presunta triangolazione di fondi fra Biscione, Svizzera e Bettino Craxi.

Nei prossimi giorni dovrebbero essere interrogati anche alcuni top manager della Fininvest finiti nel registro degli indagati o raggiunti da inviti a comparire in relazione all'accusa di falso in bilancio.

Enrico Rossi

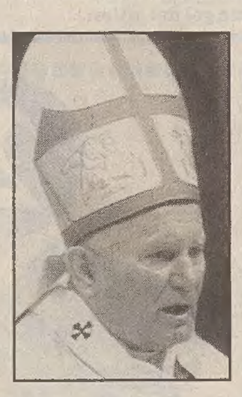
DIVORZIO IN IRLANDA, NESSUN COMMENTO

Il Papa presto in Libano: un ponte tra Chiesa e Islam

ROMA — Ormai è certo, Papa Wojtyla andrà presto in Libano. Cominciando da Beirut, devastata da una guerra civile durata sedici anni e attualmente assoggettata al dominio siriano. Lo hanno ripetuto gli osservatori cattolici libanesi e mediorientali ieri mattina, in coincidenza con l'apertura dei lavori del Sinodo straordinario dedicato appunto al Libano, che è avvenuta giusto ieri mattina nella basilica vaticana durante una solenne e lunghissima concelebrazione orientale durante la quale sono stati eseguiti canti in arabo e in greco.

Accanto a Giovanni Paolo II erano i sette Patriarchi cattolici libanesi che guideranno i dibattiti fino alla loro conclusione, prevista per il 14 dicembre prossimo. Ma non è che, subito dopo quella data, Papa Wojtyla prenderà l'aereo per approdare in quel di Beirut, come avrebbe voluto fare lo scorso anno e ne fu impedito dall'incerta situazione interna del Paese e dai contrasti piuttosto ruvidi che opponevano cristiani, musulmani e altri credenti nelle varie religioni. Probabilmente, piuttosto, il documento conclusivo conterrà l'impegno nonchè l'auspicio all'accoglienza del romano pontefice in territorio libanese entro il prossimo anno, fors'anche prima di quanto ci si aspetti.

Intanto,ha detto di



Karol Wojtyla

confidare che «il Sinodo dei Vescovi della Chiesa libanese contribuisca a rinnovare la coscienza del sacerdozio regale dei cristiani del vostro popolo, ridonando loro quella fiducia che è elemento indispensabile per ridefinire la presenza cristiana in Libano e in Medio Oriente, ma anche per confrontarsi sui rapporti con l'Islam e le altre Chiese cristiane». Ecco il motivo per cui la Chiesa, con questa speciale assemblea sinodale, «vuole ridare speranza ai cattolici libanesi, ricompattarli e ricondurli all'impegno politico e sociale oltrechè religioso, dopo la frammentazione e la dispersione causate da sedici anni di guerra civile».

La ricostruzione del Libano, come sostiene il documento preparatorio dell'assemblea che sarà presieduta dal cardinale segretario di Stato Sodano, e da quello dell'ex Sant'Uffizio Ratzinger, dovrà esser fatta dai cristiani che per questo sono invitati a rientrare nel loro Paese, affinchè si ricostituisca una comunità «indipendente, democratica e multireligiosa». Una nazione dunque, chiamata a far da sutura dei diversi schieramenti anche religiosi e a costituire una specie di ponte per il dialogo fra crisitiani, musulmani e atei che è già avviato e che era assai florido negli anni passati, quando il Libano era considerato «La Svizzera del Medio Oriente».

Ma ci sono dei rischi, primo fra tutti la «concorrenza» fra le Confessioni cristiane: per esempio, quella dei protestanti che registrano molte conversioni di cattolici per via che essi possono divorziare liberamente. Non mancano i contrasti sul celibato sacerdotale, ammesso alla Chiesa orientale cattolica poichè sarebbero «testimoni più credibili» dei preti celibi, «in alcune raltà sociali». Ma il messaggio più forte che ci si attende da questo Sinodo è quello relativo ai rapporti fra Cristianesimo e Islamismo, tutto da rilanciare.

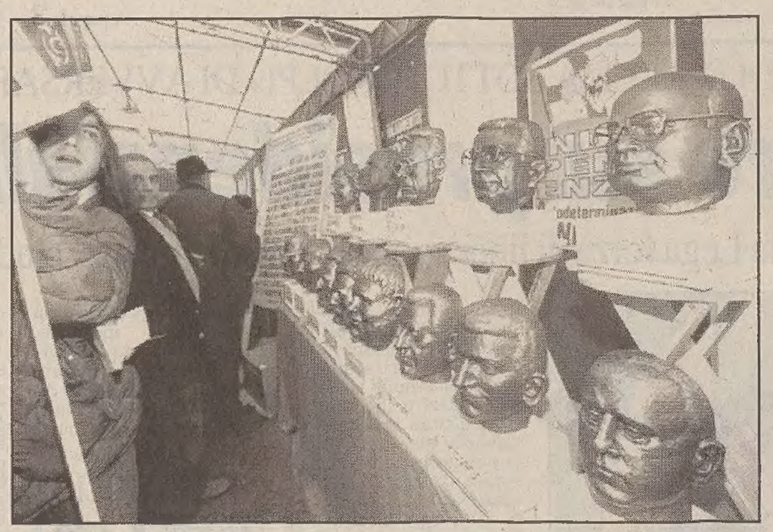
Infine, il silenzio. Nessun accenno c'è stato ieri mattina da Papa Wojtyla sul referendum divorzista in Irlanda che ha registrato la sconfitta dei «no» all'introduzione del divorzio nella legislazione. Un silenzio carico di rammarico. E di delusione.

Emilio Cavaterra

IL RADUNO DELLA LEGA A PONTIDA : «IL FEDERALISMO È ORMAI UNA PIA ILLUSIONE»

Bossi è pronto a «impugnare la spada»

Il Senatur rivendica Palazzo Chigi e bacchetta Boso e Borghezio: «La rivoluzione è una cosa seria»



Calchi di personaggi di Tangentopoli venduti a Pontida come souvenir.

ROMA — Nè federalismo nè indipendentisti ma soltanto leghisti, compatti nel dare vigore a quella che deve diventare una «forza di libeazione della Nordnazione». Democraticamente se possibile, ma senza escludere di dover «buttare per aria il tavolo e impugnare la spada». Questa la nuova rotta tracciata per il Carroccio da Umberto Bossi in quello che, nell'ennesimo raduno di Pontida, ha definito «un momento che precede scelte decisive mentre la Lega deve essere unita e non può permettersi il lusso di correnti nè tantomeno di spaccature». Bossi non ha avuto difficoltà ad ammettere che «La Lega Nord non è riuscita a diventare forza di liberazione nazionale, quindi oggi la strada federalista va considerata quella che è: una pia illusione». Colpa del «rifiuto storico del Sud, ancora ancorato con il suo voto alla restaurazione, e del mancato risveglio della sua coscienza».

Bossi ha ancora una volta rifiutato la scelta di una collocazione a destra o a sinistra, contrapponendo a quello tradizionale il dualismo fra centro basso (il centralismo) e centro alto (il federalismo). Quanto alle prospettive immediate, la Lega è favorevole, dopo il Governo Dini, a «un governo delle regole e della costituente», ma allo stesso tempo si prepara alle elezioni e incarica Pagliarini, Maroni e Petrini di avviare «consultazioni elettorali» in vista di possibili alleanze, prima o dopo il voto. Del resto, secondo Bossi sia la destra che la sinistra sanno che non hanno nessuna possibilità di uscire vittoriose dalla prova delle urne e che avrebbero immediatamente bisogno della Lega, peraltro disponibile a fornire il proprio appoggio in cambio della presidenza del Consiglio. Il leaer del Carroccio è stato in proposito estremamente esplicito nel difendere la posizione di «arroccamento al centro» che tiene «sotto ricatto l'intero sistema politico italiano» impedendo una stabilità che sarebbe solo «la stabilità della morte».

L'impressione, insomma è che torni prepotente, insieme alla mai tramontata parola d'ordine «via da Roma», il fascino del «soli contro tutti», in vista di una battaglia finale per la quale Bossi indica anche una scadenza precisa: «un anno di tempo per scardinare il vecchio sistema». E' in quest'ottica che il segretario federale chiede alla dirigenza del movimento un impegno supplementare e non esita a «bacchettare» duramente - fino a prospettare l'alternativa di rientrare nei ranghi o di scendere dal Carroccio - sia Borghezio per la sua uscita sulla chiesa del Nord, sia Boso per la sua recente performance in una scuola romana. «Dovete stare attenti a non straparlare», tuona subissato dagli applausi di quegli stessi che pochi minuti prima avevano entusiasticamente applaudito anche i discorsi di Borghezio e di Boso. E conclude lapidario: «le rivoluzioni sono cose da persone serie».

Antonio Marino

Boso mette all'asta la sua scarpa destra: «Ha accarezzato il fondo schiena di Sgarbi»

PONTIDA — La scarpa del piede destro del senatore Erminio Boso, quella con cui il parlamentare ha dato una pedata al presidente della Commissione Cultura della Camera, Vittorio Sgarbi, è stata messa all'asta ieri a Pontida, in occasione del quindicesimo «giuramento» della Lega Nord. E' stato lo stesso Boso ad annunciare dal palco l'apertura dell'asta: «Qui c'è una scarpa - ha detto - che colpendo Sgarbi sul fondoschiena è come se lo avesse schiaffeggiato. Chi vuole partecipare alla lotteria è ben accetto».

L'iniziativa è stata accolta con un caloroso e divertito applauso del pubblico. I promotori, peraltro, non hanno reso noto quanti siano stati i partecipanti nè quanto la «lotteria» abbia fruttato.

E sulla proposta di Boso di istituire una «Guardia nazionale» Bossi, al termine del suo lungo comizio, ha precisato che il progetto «dovrà essere attentamente vagliato dal Consiglio federale prima di essere varato». Boso, nel corso del suo intervento a Pontida, aveva esibito davanti alla platea leghista la bandiera della 'Guardia nazionale', il corpo di «polizia volontaria» che dovrebbe secondo Boso «difendere la libertà della nostra gente del Nord». La bandiera si presenta con una croce in diagonale, rossa, su fondo bianco. «Queste sono cose - ha precisato Bossi - che vanno vagliate attentamente».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sej mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 26 novembre 1995 è stata di 68.150 copie
Certificato n. 2772 del 14.12.1994
© 1989 O.T.E. S.p.A.

TERRIFICANTE «FRONTALE» TRA DUE AUTO AL CONFINE TRA LE PROVINCE DI FERRARA E RAVENNA

Sabato di morte per sei giovani

L'incidente è accaduto alle 5 del mattino quando il gruppo stava rientrando a casa dopo una notte in discoteca

Ciò che resta della Ford Sierra familiare dopo il tremendo «frontale».

FERRARA — Le strade della Romagna si sono tinte di sangue. Un sabato maledetto: sei morti, tra cui cinque giovani usciti da una discoteca, una ragazza ferita in modo grave e tanto dolore per una tragedia avvenuta sulla statale Romea 309 nel Ferrarese all'altezza dello svincolo con il Lido di Spina. Sono morti Simone e il cugino Mirko Trasforini, di 21 e 22 anni, Denis Granatao, 22 anni, Andrea Trombini, 22 anni e Paolo Finessi, 20 anni, tutti residenti a Codigoro, che viaggiavano a bordo di una Ford Sierra e Giuseppe Bandini, 30 anni, di San Pietro in Vincoli (Ravenna) che si trovava alla guida di una Mercedes con a fianco la findanzata Giuseppina La Guardia, 23 anni, che è stata ricoverata in prognosi riservata all'Ospedale Sant'Anna di Ferrara.

La tragedia è avvenuta verso le cinque del mattino di ieri al confine tra le province di Ferrara e Ravenna. I ragazzi avevano trascorso la serata in una discoteca di Milano Marittima in compagnia di un altro gruppo. Avevano ballato, bevuto qualche drink in allegria. Poi verso le 5 Andrea Trombini si è messo alla guida della Ford Sierra Station Wagon per ritornare a Codigoro insieme a Mirko, Simone, Denis e Paolo che abitava a Mesola, sempre nel Ferrarese. L'auto, giunta sul ponte del canale Bellocchio, dove la strada fa una leggera curva, è sbandata probabilmente a causa dell'asfalto reso insidioso dall'umidità. La vettura dopo il testa coda si è fermata di traverso sulla corsia opposta. Proprio in quel momento - la zona è molto buia - è arrivata la Mercedes condotta dal Bandini e sulla quale viaggiava anche la sua ragazza. Il conducente non ha avuto neppure il tempo di frenare. La Mercedes ha centrato in pieno la Ford dei cinque ragazzi troncandola in due. Uno schianto terribile.

Nell'impatto i corpi di alcuni giovani sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo, altri sono rimasti incastrati tra le lamiere. «Era una visione da incubo. C'erano corpi insanguinati dappertutto». I soccorritori non dimenticheranno questo sconvolgente spettacolo. Sul posto tre autoambulanze, carabinieri, vigili del fuoco. Per quest'ultimi non è stato facile né estrarre, né identificare i corpi delle vittime. I carabinieri della stazione del Lido degli Estensi, comandati dal maresciallo Morgese, subito arrivati sul luogo dell'incidente, bloccavano nei due sensi la statale Romea 309. Gli infermieri potevano soccorrere solo la ragazza, per gli altri non c'era niente da fare se non stendere sui loro corpi un lenzuolo bianco. Giuseppina La Guardia, in preda ad un violento choc veniva trasportata all'ospedale di Comacchio dove riceveva le prime cure ma poi con un'ambulanza veniva ricoverata al Sant'Anna di Ferrara dove i medici le riscontravano diversi traumi e l'accoglievano con prognosi riservata.

Un fratello del Bandini, avvisato dell'incidente, si è precipitato sul posto ma nella tensione di arrivare il più presto possibile ha perso il controllo della propria auto finendo fuori strada. È stato trasportato all'ospedale, ma le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi. I carabinieri che hanno svolto gli accertamenti per ricostruire la dinamica della tragedia, hanno escluso che sulla zona, al momento dell'incidente, fosse calata la nebbia. C'era soltanto un po' di foschia.

Pietro Taddei

GITA PARROCCHIALE FINITA IN TRAGEDIA VICINO AD ENNA PER IL FOLLE COMPORTAMENTO DELL'AUTISTA

Non tira il freno a mano: pullman nel burrone

Pesante il bilancio: 8 morti (non ancora identificati) e 44 feriti - La «distrazione» costerà cara al conducente che si è dileguato

ENNA — Una gita parrocchiale di anziani è finita in tragedia ieri poco dopo le ore 17. Un pullman, noleggiato dalla parrochia San Francesco di Paola di Catania, per una distrazione del conducente, è finito in un burrone profondo venti metri. L' incidente è avvenuto nell' abitato di Assoro, un paese di mezza collina, in provincia di Enna, da cui dista trenta chilometri, dove i gitanti avevano pranzato, dopo un pellegrinaggio alla Chiesa dell' Annunziata di Leonforte (Enna). Da Assoro il pullman si stava immettendo sulla statale «121» per rientrare a Catania.

Le otto vittime sono sette donne e un uomo, non ancora identificati perché, come la maggior parte dei compagni di viaggio, sprovvisti di documenti. I feriti sono 44, tra di essi padre Vito Papotto, 70 anni, l'organizzatore della gita che versa in condizioni disperate, e il suo vice, di cui non si conoscono le generalità. Soltanto tre fedeli - Carmela Fisichella, di 78 anni, e le sorelle Rosaria e Grazia Reitano, di 74 e 63 anni - sono riumasti illesi. Grazia Reitano, ancora sotto choc, ricorda: «Abbiamo visto l' autista scendere - dice - e subito dopo abbiamo sentito un rumore metallico. A questo punto l' autobus ha cominciato ad andare indietro. La gente urlava, qualcuno ha cercato di raggiungere il posto di guida senza riuscirci. È stato un inferno, non ricordiamo più nulla».

Una testimone che ha assitito dal balcone della sua abitazione all' incidente ha riferito di avere visto l' autista, ora attivamente ricercato, che tentava inutilmente di risalire al posto di guida mentre il pullman indietreggiava. L' incidente è avvenuto quando l' autista, poco prima di una curva cieca, mentre procedeva in un tratto in salita, ha bloccato il pullman in un tratto di strada con forte pendenza, per controllare se la larghezza della carreggiata, dopo una curva a gomito, consentisse il transito ad un mezzo pesante. L' autista, prima di scendere, non ha inserito il freno di stazionamento e il pullman ha cominciato a retrocedere per poi cadere nella scarpata dopo avere travolto un muretto di protezione.

Questa versione è confortata dalla testimonianza di un operaio, Renato Chirco, di 31 anni, e di un commerciante, Carmelo Pergola, di 26. Il primo ha detto che l' autista del pullman, noleggiato dalla «Sea-bus» di Catania, ha lasciato il volante per ispezionare la strada, mentre l' altro, fra i primi soccorritori, sostiene di aver spento il motore del pullman, rimasto in moto dopo essere precipitato. I primi soccorsi sono stati portati dai vigili urbani di Assoro e dai vigili del fuoco di Nicosia ed Enna. Il parroco locale, don Luigi Ragusa, è stato tra i primi a soccorrere i feriti e ha benedetto le salme. Sono stati mobilitati tutti gli ospedali della provincia, dove i feriti sono stati condotti anche con macchine private, le loro condizioni non sono gravi. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore di Nicosia Francesca De Vuono.

Il prefetto di Enna Leonardo Cirenzia ha puntualizzato che la macchina dei soccorsi si è avviata tempestivamente. Il sindaco di Assoro, Antonio Pantò, ha proclamato per oggi il lutto cittadino.

Rino Farneti

FUGGE DAI CREDITORI

Mandato di arresto (problemi di soldi) per il figlio di Derrick

L'ispettore Derrick ha grossi guai familiari.

BONN — Mandato di arresto per Gary Tappert, figlio di Horst Tappert, l'attore tedesco noto come l'ispettore Derrick, protagonista di un fortunato sceneggiato televisivo, mandato in onda dalle tv di mezzo mondo. La notizia del mandato di arresto nei confronti di Gary, 47 anni, il più giovane dei figli nati dalle prime nozze del settantunenne Horst, è stata data ieri dalla *'Bild am Sonntag'*, l'edizione domenicale del quotidiano popolare *'Bild'*, che dedica alla vicenda l'apertura della prima pagina.

«Mio figlio è scomparso», ha dichiarato l'attore alla *'Bild am Sonntag'*. Gary, infatti, ha fatto perdere ogni traccia di sè, per sfuggire ai suoi creditori. Non è la prima volta che il figlio dell'ispettore Derrick dà qualche problema a suo padre. Fino a due anni fa è sempre stato il babbo a far fronte ai debiti del figlio. «Le famiglie esistono anche per questo», commenta Horst/Derrick. «Mio figlio si faceva vivo solo quando aveva bisogno di soldi. È uno che mente come la peste».

Ma adesso anche l'ispettore Derrick ha perso la pazienza. «Mio figlio doveva comparire in tribunale per l'ennesima questione di soldi. Ha preferito non farsi vedere. Per questo la magistratura ha spiccato il mandato di arresto. E non è il primo. La polizia lo cerca invano da tempo».

L'attore, intanto, è diventato nonno, proprio grazie a Gary. La lieta novella, però, gli è arrivata non dal figlio, ma dall'ufficio per la gioventù di Viersen, che chiede all'attore di farsi carico degli alimenti del neonato, visto che il padre è latitante. Lo stesso Gary, comunque, si è fatto vivo con una telefonata al giornale: «Sto cercando - ha detto - di mettere ordine nella mia vita».

PADRE, MADRE E FIGLIA D'ACCORDO PER ELIMINARE LA BAMBINA APPENA NATA

Catania, un delitto di «famiglia»

La gente non doveva sapere che la giovane era una ragazza madre - La neonata è stata uccisa a coltellate

MINEO — «Piccoli delitti», di una «famiglia tranquilla». Mineo, un paesotto tranquillo, il cui nome dice qualcosa solo a chi ricorda il verismo di Verga e Capuana, si è svegliato incredulo ed angosciato. L'apprendere che nonni e zia hanno accoltellato una bambina appena nata, gettando quel fagottino di carne e sangue nel cassonetto sotto casa, appare quasi la sequenza di un film dell' orrore di un regista perverso. Invece è successo proprio a Mineo. Un delitto compiuto non nella marginalità sociale, ma da Giuseppe Morselli, di 48 anni, ex agente della polizia penitenziaria, da sua moglie, Giuseppina Aloisi e dalla loro figlia Carmela, di 21, zia della neonata. Ma vi sono anche sospetti sull' accondiscendenza di Agrippina, 19 anni, studentessa universitaria, la madre della vittima.

Una famiglia che tutti definiscono «per bene», che «mai ha dato fastidio». E ciononostante è proprio dentro a questa famiglia che via via prende corpo una storia di ferocia, circondata da un deserto di sentimenti: bisogna difendere la rispettabilità della famiglia - è questo il «movente» del delitto - per non far sapere «alla gente» che Agrippina è stata ragazza madre. Il rapporto fuori dal matrimonio, insomma, come un' onta più forte di tutto, incluso il delitto contro il proprio sangue.

La tragedia di una bambina, che la famiglia voleva mai nata, è stata scoperta del tutto casualmente. Agrippina aveva una relazione con un suo collega d' università, a lettere, a Catania. Quando è rimasta incinta non ha avuto il coraggio di affrontare una scelta. Ha taciuto con la famiglia, ha vissuto mesi d' incubo. Si è imprigionata, fasciandosi il ventre. Si è aperta con la madre quando mancavano solo poche settimane al parto. E c'è stato un consiglio di famiglia. Genitori e sorella hanno convenuto che l' unica cosa da fare era «cancellare» ogni traccia, coprire, tacere.

Agrippina è stata indotta a partorire in casa, con l' assistenza della madre. La neonata è passata dal grembo materno alle mani della nonna, a quelle del nonno che l' ha trafitta al petto ed al collo con un coltello da cucina, ad un sacchetto di plastica del supermercato, al cassonetto dei rifiuti. Il rifiuto di una vita e dei fatti della vita. Tutto doveva finire così, in silenzio, tra le mura domestiche. Ma Agrippina è stata colta da emorragia, stava morendo dissanguata. È stato necessario condurla all' ospedale più vicino, il «Gravina» di Caltagirone. «Dov' è il neonato?», hanno chiesto. E le risposte che non convincevano hanno consigliato di avvisare subito la polizia. Lasciata Agrippina in ospedale hanno allora fatto ritorno a Mineo: moglie, marito e figlia sono andati a riprendere il corpicino della neonata dal cassonetto e si sono diretti verso l' aperta campagna dove intendevano seppellire la neonata. La polizia li aveva però discretamente pedinati e li ha fermati lungo il tragitto.

Carmela Morselli

Giuseppe Morselli

VICENTINA, 21 ANNI, ERA OSPITE DI ITALIANI VICINO AD HAMMAMET

Studentessa italiana scomparsa in Tunisia

VICENZA — Una ragazza vicentina di 21 anni, Milena Bianchi, di Rosà, è scomparsa da giovedì scorso in Tunisia, dove si trovava per un periodo di vacanza e studio. La giovane era ospite di alcuni amici italiani che gestiscono un laboratorio tessile a Nabeul, un centro turistico a pochi chilometri da Hammamet. La polizia, che nella giornata di venerdì, dopo la denuncia della scomparsa, aveva trovato abbandonata la bicicletta usata da Milena, ha fermato ieri due giovani del posto, che la ragazza ed una sua amica, Elisa Viotto (19), figlia della coppia che ospitava la studentessa vicentina, conoscevano di vista.

I genitori di Milena, Bertillo Bianchi e la moglie, Gilda Milani, sono arrivati ieri a Tunisi e, accompagnati da un funzionario dell'ambasciata italiana, sono stati ricevuti dagli investigatori tunisini. Questi ultimi, secondo quanto riferito da uno zio della ragazza, Giampietro Milani, sarebbero convinti che la studentessa si trovi ancora nella zona, probabilmente trattenuta in un nascondiglio contro la sua volontà. Milena, che è figlia unica, conosce bene la zona di Nabeul, un centro che si estende con una lunga fila di alberghi e stabilimenti balneari fino ad Hammamet, in quanto già da tre anni vi trascorreva in estate le vacanze, ospite della famiglia di Ivone Viotto, un imprenditore di Borogoricco (Padova) che da tempo gestisce in Tunisia una serie di laboratori di maglieria. Ma quest'anno, ad ottobre, la ragazza era tornata in Tunisia per seguire un corso di francese a Tunisi.

Secondo il racconto fatto dall'amica, giovedì sera erano uscite entrambe in bicicletta per andare a comprare del pane in un negozio di Nabeul. Ma ad un certo punto, Elisa si sarebbe fermata da un meccanico per aggiustare la bici e così Milena ha proseguito da sola. Alla sera però la ragazza non ha fatto più ritorno a casa e la famiglia Viotto ha avvertito la polizia locale. Il mattino seguente di Milena non c'era ancora traccia, e così sono cominciate le ricerche. I genitori della studentesa sono stati avvisati poi al telefono dai Viotto solo nella tarda serata di venerdì.

LA ZINGARELLA ROMANA «PUNITA» CON LA ROTTURA DI ENTRAMBI I POLSI

«Voleva uccidermi, nessuno mi ha aiutata»

ROMA — «Mi voleva uccidere, mi voleva rompere le braccia. E nessuno mi ha aiutato. C'era tanta gente, ma nessuno si è mosso mentre quell'uomo mi insultava e mi picchiava». La piccola zingara che sabato pomeriggio a Roma ha avuto entrambi i polsi spezzati da un passante dopo aver cercato di borseggiare un turista, è tornata nel suo campo nei pressi di Ponte Marconi, con le braccia fasciate e molta paura addosso. E adesso del suo caso si sta occupando la polizia che sta cercando di identificare l'autore della brutale aggressione, descritto dalla nomade come un uomo di mezza età «con i capelli metà bianchi e metà neri».

Le indagini non si presentano però facili. Non ci sono testimoni, nessuno si è presentato alla polizia. Neanche la signora che incontrando la piccola zingara in lacrime su un autobus del centro l'ha accompagnata in ospedale ha lasciato il suo nome al pronto soccorso. E il giorno dopo in via del Tritone, centralissima strada dello shopping del sabato, nessuno ricorda l'accaduto.

Sabato pomeriggio la zingarella era in giro per il centro di Roma quando ha avvicinato un turista, a quanto sembra straniero, e ha cercato di sottrargli il portafoglio. Scoperta, è stata rincorsa dal derubato e bloccata da un passante che l'ha duramente picchiata, piegandole le braccia fino a spezzarle i polsi. Una punizione brutale cui hanno assistito numerose persone che però non sono intervenute. La possibilità di identificare l'aggressore sono comunque abbastanza scarse, come spiega il dirigente del commissariato Trastevere che sta indagando sull'episodio. Anche le testimonianze della giovane zingarella e degli altri nomadi che erano con lei non sembrano aver fatto scaturire elementi utili alle ricerche.

A Ponte Marconi, al campo nomadi intanto c'è amarezza. «Chi fa una cosa del genere - ha commentato il portavoce della comunità - è malato dentro. Quando un bambino, qualunque bambino, sbaglia lo si prende per un orecchio. Non si fanno cose mostruose, selvagge. E se è vero, ma è tutto da provare, che la piccola ha rubato, bisognava consegnarla alla legge. Non ridurla a quel modo».

IN BREVE

In Italia la «Purdey's», una strana bevanda che combatte l'ecstasy

PONSACCO — Le bottigliette sono simili a quelle dei succhi di frutta, il contenuto è trasparente e un po' caramelloso e l' etichetta raffigura delle palme stilizzate: è il «Purdey's», la bevanda eccitante destinata a «sostituire», combattendole, le pasticche di ecstasy diffuse nelle discoteche. Il «Purdey's», prodotto in Inghilterra, ha fatto la sua prima apparizione in Italia sabato sera alla discoteca «Insomnia» di Ponsacco, dove sono state vendute circa 1.000 bottigliette. Basata su una miscela di vitamina «C» e complesso vitaminico «B», oltre che su estratti di Ging-seng e di altre sostanze naturali, il «Purdey's» non ha niente a che vedere con le droghe, hanno precisato i gestori della discoteca.

Asti, lo aggrediscono a bastonate e gli danno fuoco: è gravissimo

ASTI — In quattro lo hanno aggredito a bastonate e poi, cosparso di benzina, gli hanno dato fuoco. Ora versa in gravi condizioni nel centro di rianimazione per ustionati dell' ospedale di Asti. La vittima è Adriano De Antoni, 42 anni, operaio, abitante in via Ungaretti, nel quartiere Praia, una zona considerata a rischio nella città, per la microcriminalità e lo spaccio di stupefacenti. Il fatto è accaduto l'altra notte mentre l' uomo stava rincasando. Alla base dell' aggressione, secondo i carabinieri, potrebbe essere un regolamento di conti legato al traffico e allo spaccio di droga.

Morto a 70 anni Paolo Gobetti, apprezzato storico del cinema

TORINO — E' morto Paolo Gobetti. Aveva 70 anni ed era malato da tempo. Personaggio schivo e riservato, Paolo, nato poco prima che il padre morisse in esilio a Parigi per le conseguenze di un pestaggio fascista, era assai noto nell'ambiente cinematografico italiano per le sue qualità di appassionato e storico del cinema. La sua realizzazione più importante è l'Archivio cinematografico della Resistenza, ma la sua opera di studioso è documentata anche dall'esser stato animatore di rassegne e incontri di grande rilievo. Cominciò scrivendo sull'«Unità» e proseguì impegnandosi in riviste di cinema negli anni '50 finchè fondò un periodico specializzato nel 1959.

Siciliana compie 109 anni e tutto il paese la festeggia

MESSINA — Eugenia Dalgo, la «nonnina» di Sant' Angelo di Brolo, paese montano dell' entroterra messinese, ha compiuto ieri 109 anni. Per il comune nebroideo è stata una vera e propria festa, pari soltanto a quella della Patrona. Eugenia era attorniata dai due figli Carmela e Peppino, 79 e 70 anni, e da sessanta tra nipoti e pronipoti: altrettanti erano assenti perché da tempo vivono e lavorano all' estero. Messa nella chiesa madre, cerimonia in piazza e visita del sindaco alla centenaria: questi gli impegni della donna più anziana della Sicilia. Donna Eugenia, classe 1886, trascorre ancora il tempo in cucina, esperta nel preparare le tradizionali pietanze locali.

†

«Contemplerò la bontà del Signore nella Terra dei viventi»
(Salmo 26)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Portelli
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i nipoti FELICE, LUCIO, GIULIANA, SILVIA, BRUNO e FLAVIO con le famiglie, unitamente agli amici e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Villesse, martedì 28 novembre, alle ore 15.

Villesse,
27 novembre 1995

IV ANNIVERSARIO

Rodolfo Bernobini

vive sempre per AURELIA e LOREDANA

Trieste, 27 novembre 1995

27.11.1984 27.11.1995

Giuseppe Zazinovich

La moglie e la figlia lo ricordano sempre.

Trieste, 27 novembre 1995

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

VIAGGIO NELLA CUPA TERRA DI TUDJMAN IN ATTESA DI UNA PACE CHE ANCORA NON E' ARRIVATA

Croce croata sulla fortezza turca

Ovunque una sistematica distruzione ai danni delle città serbe e musulmane - Dal ponte di Mostar al sorriso della sua gente

Dalla prima pagina

Ma la propaganda ha lavorato meglio. Nessuno di loro ci ha creduto, e tutti si sono fatti portare qui, tra le capre e il vento. E Tudjman, ora, regna sovrano su una terra croata costruita sullo sradicamento e l'infelicità del suo stesso popolo.

Plitvice, l'hotel «Jezero» funziona, baite, rumore d'acqua, ghiaccio e boschi pieni di neve. Tutto è intatto, ma non è un miracolo. Qui ogni cosa è stata costruita e gestita dalla gente della valle. Gli stessi serbi autoctoni hanno protetto gli alberghi: nessuno spara volentieri su ciò che ha costruito e sente come suo. Chi distrugge è lo sradicato, l'immigrato; e difatti solo quando sono arrivate qui le teste calde di Knin, sono cominciati i guai. C'erano orsi e cinghiali attorno ai laghi. Oggi la fauna selvatica è sparita. I miliziani serbi hanno fatto caccia grossa. In compenso i boschi si sono riempiti di maiali e vacche senza padrone.

Anche Knin è intatta. È la conferma di ciò che si sa. Non si è combattuto, i serbi sono filati in anticipo, il bombardamento è stato da ridere. I croati hanno ricolonizzato Knin in tre mesi e mezzo più di quanto abbiano fatto i serbi a Vukovar in tre anni e mezzo. I serbi non hanno la cultura delle città. Se le conquistano, le perdono. Forse per questo non sono mai entrati a Zara, Sarajevo o Ragusa. Potevano prenderle, hanno preferito la montagna. Nelle valli il granturco è marcito tra la neve, gli ex abitanti non hanno fatto in tempo a raccoglierlo. Le Alpi Dinariche incombono, rocce cariate, capre, vento e neve. Pare impossibile che per questa terra miserabile due popoli si siano scannati fino all'ultimo.

Spalato è vuota, il sabato sera non c'è più gioventù nelle vie della città vecchia. Odore di pioggia, vento dal mare nero. C'è miseria in Croazia. Pochi hanno soldi per il bar, la guerra ha dissanguato il paese. Un soldato in mimetica passa nella penombra, è smarrito; è finito il tempo degli eroi. Passano i convogli umanitari, tira aria di smobilitazione, la guerra è «over». Niente più alberghi pieni di caschi blu con la loro corte variopinta di ragazze e procacciatori d'affari. Oggi la gente sta a casa a guardare la «lontanovisione», essendo la tv termine bandito dal nuovo vocabolario patriottico. La Dalmazia ci ride su – il Mediterraneo si difende con l'ironia – ma è un riso amaro.

La Neretva grigia sotto la pioggia, ultimi chioschi di arance, poi è la frontiera con la Bosnia, per la parte occupata dai croati di Erzegovina. Hanno le stesse divise e bandiere di quelli di Zagabria, ma hanno facce diverse. Nere. La pace di Clinton non gli va giù. Speravano di buttarlo giù quel confine, di unirsi ala Croazia, non ai «fottuti bosniaci» di Sarajevo. Non amano i giornalisti, controllano ogni bagaglio dei ficcanaso. Sono loro che hanno rovinato l'immagine della Croazia. Ci lasciano andare, e subito l'incubo ricomincia. Fino a Mostar, 20 chilometri di rovine. Ma stavolta la firma è croata.

La distruzione non è più selvaggia ma sistematica e pianificata. Case fatte saltare con la dinamite, non in battaglia. Klepci, serba e musulmana, è cenere. Visici, croata, è intatta. Tasovcici, serba, è rasa al suolo; gli abitanti in una fossa comune. Sulle rovine di Pocitelj, in cima alla fortezza turca, una croce, fieramente piantata dai «conquistadores». Il generale che ha guidato le operazioni, Tihomir Blaskic, è stato dichiarato criminale di guerra dalla Corte dell'Aja. Il giorno dopo, Tudjman lo ha promosso capo delle ispezioni militari. Tra le rovine, il volto del mandante è ovunque. Perché ovunque sono i maxicartelloni elettorali che lo raffigurano. Lui, il Presidente, con il sorriso evangelico e il papillon. È a gente come lui che Clinton affida le sue speranze di pace.

Sul bordo del ponte di Mostar che non c'è, guardo l'acqua verde. Sulle rocce un cartello: «Remember 9-XI-'93», giorno dell'abbattimento. Siamo nella Bosnia che il mondo si ostina a chiamare musulmana, e che in realtà è solo la Bosnia autenticamente bosniaca, dove le tre etnie – nonostante i piani di spartizioni occidentali – ancora convivono. Mostar Ovest, croata, è intatta ma senz'anima. Mostar Est, bosniaca, smembrata pietra su pietra è viva. Nonostante la pioggia e le bombe del generale Blaskic, il colpo d'occhio sul fiume si ostina a restare straordinario. Le pietre emanano ancora la forza della storia. C'è gente per le strade, tra le rovine riaprono le prime botteghe. La gente parla a bassa voce, non ha negli occhi la febbre, il sospetto e l'aggressività dei poliziotti dell'altra parte. nessuno ha scritto sui muri maledizioni ai carnefici e alla loro etnia.

«Lamse» vuol dire «Salam» alla rovescia. È il modo con cui questa gente dice che il fondamentalismo è altrove. Una volta, con il comunismo, dicevano «vozdra» al posto di «zdravo», il proletario «salve». I bosniaci sono gli unici jugoslavi che sanno ridere di se stessi. La guerra non li ha cambiati. Europa, ti saluto, ho poca voglia di tornare. C'è Sarajevo dietro l'angolo.

Paolo Rumiz

A Sarajevo un tram a cavalli ricorda i 110 anni di trasporti pubblici. Anche questo è distensione.

DAYTON, PRIMO INCIAMPO

Karadzic minaccia: «Sarajevo è nostra, cambiate l'accordo»

ZAGABRIA — A sei giorni dalla sigla dell'accordo è arrivato il primo inciampo alla pace di Dayton. Il leader dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic, ha chiesto la rinegoziazione dello statuto di Sarajevo e ha immediatamente ricevuto un rifiuto dal principale negoziatore, l'americano Richard Holbrooke, il quale ha però risposto che «il testo dell'accordo non si tocca».

Dopo alcune manifestazioni di protesta nelle strade della zona serba, ieri lo stesso Karadzic ha detto che il suo 'sì' a Dayton - che secondo gli osservatori gli è stato strappato dal presidente serbo Slobodan Milosevic - non riguarda lo statuto di Sarajevo. In un'intervista, il leader di Pale ha dichiarato che i serbi «non sono disposti ad accettare un'autorità musulmana». «Sarajevo - ha aggiunto Karadzic - è sempre stata metà serba e metà musulmana. Con l'accordo di Dayton è diventata come Beirut, ma se i serbi non otterranno soddisfazione resisteranno ».

All'uscita da una una riunione con i responsabili militari, Karadzic ha annunciato che l'esercito serbo- bosniaco resterà sulle posizioni attuali nella zona di Sarajevo. Secondo l'agenzia serba Srna, tutti i partecipanti alla riunione hanno concluso «all'unanimità che la parte serba della città a nessun costo farà parte della Federazione croato-musulmana».

Una sorta di appoggio alle richieste di Karadzic è arrivata dalle autorità federali jugoslave. Il presidente della federazione di Serbia e Montenegro, Zoran Lilic, ha detto che «si cercherà di correggere» alcuni punti dell'accordo siglato a Dayton. «E' normale che ci siano soluzioni che non possono soddisfare tutti», ha aggiunto. «In futuro cercheremo di rettificare quello che non va».

Di tutt'altro avviso sembra essere Holbrooke. «A Dayton - ha detto - c'è stata la sigla, a Parigi ci sarà la firma. Tra Dayton e Parigi il testo non sarà cambiato». Il mediatore americano ha anche ridimensionato la forza militare dei serbi di Bosnia, smentendo che l'esercito di Ratko Mladic sia formato di 180.000 uomini. «Secondo le nostre informazioni - ha detto - sono un terzo o un quarto di questo numero e i rischi di sabotaggio non devono essere sopravvalutati».

Karadzic - dichiarato criminale di guerra dal tribunale dell'Aia - ha parlato anche della sua sorte personale, escludendo l'ipotesi di mettersi da parte come si era ventilato nei giorni scorsi, poichè uno dei punti del trattato prevede l'esclusione dai pubblici uffici di coloro che sono considerati criminali.

«Nessuno mi può arrestare», ha detto il leader serbo-bosniaco. «Se ci provassero, molti soldati occidentali potrebbero venire uccisi dal popolo che mi difenderebbe. Nessuno può comportarsi da padrone nel mio paese», ha aggiunto. «Se così fosse, il nostro parlamento non accetterebbe la presenza della Nato».

Su Sarajevo Karadzic ha alzato il tono delle minacce: «L'accordo di Dayton può applicarsi a tutta la Bosnia- Erzegovina tranne che a Sarajevo. Tutto ciò che avete visto sinora - ha aggiunto - è nulla in confronto a quello che succederebbe in futuro».

A SARAJEVO

Suicida un serbo, non voleva l'intesa

PALE — Un serbo-bosniaco residente nel quartiere di Grbavica a Sarajevo si è tolto la vita per protesta contro l'accordo di pace siglato a Dayton. L'accordo prevede il passaggio dei cinque sobborghi serbi della capitale bosniaca sotto il controllo musulmano. Mihajlo Crnogorac - questo il nome dell'uomo di 63 anni suicidatosi con un colpo alla testa - ha lasciato un messaggio alla famiglia spiegando che il gesto estremo era da collegare al fatto che «l'accordo di pace di Dayton prevede che la Sarajevo serba vada a formare parte della Federazione musulmano-croata».

Intanto i soldati croato-bosniaci continuano ad appiccare il fuoco e a saccheggiare le città nella Bosnia centrale che - in base all'accordo di Dayton - dovranno tornare sotto controllo serbo. I caschi blu entrati nell'area di Mrkonjic Grad l'altra notte hanno visto bruciare almeno una decina di case.

Una giornalista della rete televisiva britannica Bbc, che è entrata nella città con le truppe dell'Onu, ha riferito che il saccheggio è chiaramente organizzato e fatto solo da persone in uniforme che «andavano di via in via, di casa in casa», caricando su camion civili e militari mobili e tutto quanto è possibile asportare.

PER GIUSTIFICARE L'INVIO DELLE TRUPPE IN BOSNIA

Oggi Clinton parla agli americani

WASHINGTON — Chiuso con un gruppo di consiglieri nella quiete della residenza di campagna a Camp David, Bill Clinton ha dato ieri gli ultimi tocchi a uno dei discorsi più importanti della sua carriera. Stasera, con una diretta televisiva dalla Casa Bianca, cercherà di ottenere dai cittadini l'approvazione per l'invio di truppe in Bosnia che il Congresso minaccia di negargli.

Per affrontare la prova Clinton ha richiamato a Washington il ministro della difesa William Perry, che ha interrotto una missione in Europa e domani dovrà tornare a Bruxelles per una riunione della Nato. Clinton ha promesso agli alleati della Nato 20.000 soldati per la forza di pace in Bosnia. Ha lasciato capire che manterrà questo impegno, come è nei suoi poteri, anche se il Congresso si pronunciasse in senso contrario. Ma più del Congresso lo preoccupa l'ostilità degli elettori. Secondo i sondaggi, infatti, la maggioranza degli americani è contraria all'invio di truppe. Il Presidente ha deciso quindi di rivolgersi alla nazione e spiegare perchè non può tirarsi indietro.

Qualche anticipazione è stata data dallo stesso Clinton nella conversazione che ogni sabato tiene alla radio. «Non possiamo permettere - ha detto - che questo secolo finisca come è cominciato, con il fragore degli spari a Sarajevo. Senza il contributo americano la pace raggiunta con tanta fatica sarebbe perduta, riprenderebbe il massacro, e la guerra che è già costata tante vite si allargherebbe nella regione».

Se non mandasse ora le truppe per la pace, sostiene insomma Clinton, l'America sarebbe costretta a intervenire nella guerra e avrebbe perduto la credibilità e la guida della Nato.

m25236

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

■ La durata dei BTP decennali inizia il 1.o settembre 1995 e termina il 1.o settembre 2005.

■ I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**, pagato in due volte, il 1.o marzo e il 1.o settembre di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al **10,08%** annuo.

■ Il prezzo di aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **28 novembre.**

■ I BTP fruttano interessi a partire dal 1.o settembre; all'atto del pagamento (**1.o dicembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

PRESSANTE INVITO DI DRNOVSEK A STRINGERE I TEMPI

Lubiana preme per l'Europa

Il premier: «Vorremmo firmare entro dicembre il trattato di associazione»

La Slovenia teme il periodo di presidenza dell'Italia a causa del contenzioso sui beni espropriati in Istria

LUBIANA — Il governo di Lubiana ha chiesto ai paesi membri dell'Unione europea di accelerare i tempi dell'associazione della Slovenia all'Ue e di firmare il relativo trattato entro dicembre, prima che la presidenza di turno comunitaria passi all'Italia. L'invito pressante è contenuto in una lettera che il primo ministro Janez Drnovsek ha indirizzato ai colleghi dei Quindici. «Sarebbe assurdo che la Slovenia dovesse aspettare più a lungo per la firma», scrive tra l'altro il premier.

Il trattato è pronto da mesi ma non è stato ancora firmato per l'obiezione sollevata dall'Italia, che preme sulla Slovenia perchè riconosca i diritti degli italiani sulle proprietà di cui furono espropriati quando l'Istria fu ceduta alla Jugoslavia al termine della Seconda guerra mondiale.

Nella sua lettera, Drnovsek deplora «il blocco italiano», osserva che il governo di Roma esige dalla Slovenia una serie di «concessioni legate sopratutto al passato» e sostiene che è assurdo che Lubiana debba aspettare ancora quando ha dato prova di una stabilità politica ed economica invidiabile.

La Slovenia, elenca il premier di Lubiana, ha quasi raggiunto per il reddito pro capite i paesi più poveri dell'Unione europea, e supera alcuni dei Quindici per quanto riguarda l'adempimento dei criteri di Maastricht per l'Unione economica e monetaria. La giovane repubblica ha una moneta forte, un indice di inflazione che quest'anno non supererà il 10%, finanze pubbliche equilibrate e un livello di indebitamento al di sotto della media europea e intende proseguire su questa strada.

Per questo, Lubiana chiede che il trattato di associazione sia firmato prima del 31 dicembre, prima, cioè, che termini il semestre di presidenza spagnola e incominci quello di presidenza italiana dell'Unione europea, tanto evidentemente temuto dalla Slovenia.

OSSERVATORIO EUROPEO

La Turchia «bloccata» dai diritti dell'uomo

Servizio di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Dal punto di vista tecnico non ci sono più ostacoli. Manca il parere conforme del Parlamento europeo, che però è tutt'altro che una formalità. Il completamento dell'unione doganale Ue-Turchia è previsto per l'inizio dell'anno prossimo. È importante per la Turchia sul piano economico, ma lo è anche su quello politico, in quanto dovrebbe contribuire ad allontanare il rischio d'isolamento e lo spettro dell'integralismo islamico. Il punto debole è costituito dal rispetto dei diritti dell'uomo, un valore fondamentale che l'Ue antepone nelle sue relazioni esterne agli interessi economici.

Ankara è riuscita rapidamente a mettere a punto gli strumenti tecnici per l'unione, ma la revisione della costituzione in favore dei diritti dell'uomo, avviata nello scorso luglio, è considerata troppo tiepida. Ciò crea preoccupazione e imbarazzo, in particolare per il Parlamento europeo, che il 13 dicembre dovrebbe pronunciarsi in merito. Per la maggioranza dei deputati la situazione in Turchia è insoddisfacente, e non soltanto per il problema della minoranza curda. Una decisione negativa è tuttavia ritenuta controproducente, e si profila l'eventualità che il voto sul parere conforme sia depennato dall'ordine del giorno. Meglio discuterne quando si sarà sicuri di un esito positivo.

Qualche progresso, per la verità, c'è stato con l'attenuazione della legge antiterrorismo. Delle 103 persone incarcerate, 99 sono state liberate in seguito alla modifica di un articolo di questa legge. Il Parlamento comunque continua a darsi da fare perché Ankara metta in pratica tutti gli emendamenti costituzionali necessari per spianare la strada al voto. Si sono intensificati i contatti diretti con i responsabili turchi. Sono stati riattivati i lavori della commissione parlamentare mista, bloccati dal dicembre scorso per protesta contro l'imprigionamento dei deputati curdi. Anche il Premio Sakharov per la libertà dello spirito è stato utilizzato come strumento di pressione. Gli eurodeputati lo hanno attribuito alla parlamentare turca di origine curda Leyla Zana, la cui condanna a 15 anni di reclusione è stata confermata dalla Corte di cassazione.

Il messaggio però non è piaciuto al primo ministro turco. La signora Tansu Ciller ha reagito con ironia, constatando come «improvvisamente tutti gli eurodeputati siano diventati degli esperti di problemi interni turchi». Sta di fatto che la Ciller ha difficoltà a liberarsi delle resistenze conservatrici, retaggio del colpo di stato militare. La loro ombra si allunga anche sulle relazioni Ue-Cipro. In assenza di un accordo fra ciprioti e turchi dell'isola, l'apertura dei negoziati di adesione all'Ue si farà soltanto con la comunità cipriota, alimentando il rischio di ritorsioni di Ankara. Non va perso di vista che la Turchia è un importante membro della Nato.

DOPO IL VOTO SOFFERTO

Irlanda: anti-divorzisti sperano ancora nell'annullamento

LONDRA — Continuano le polemiche intorno all'esito del referendum con cui gli irlandesi hanno scelto di allinearsi al resto dell'Europa, cancellando dalla loro costituzione l'articolo che sancisce l'indissolubilità del matrimonio. Una decisione sofferta, scaturita da uno scontro durissimo in cui il fronte divorzista l'ha spuntata grazie ad una maggioranza esigua, tanto da indurre a ripetere il conteggio delle schede. Nella notte fra sabato e domenica, tuttavia, è giunta la conferma: effettivamente, in un seggio della capitale era stato commesso qualche errore nella attribuzione dei consensi ma alla fine il margine in favore dei «si» è risultato addirittura superiore rispetto a quello indicato dai primi dati, con uno scarto pari a 9.118 voti.

Sull'esito della consultazione popolare, però, pende già un'altra incognita. Gli sconfitti, infatti, sembrano intenzionati a presentare alla Corte Suprema di Dublino una richiesta di annullamento del voto. L'appiglio viene fornito loro da una sentenza della stessa Corte, che la settimana scorsa aveva giudicato illegittima l'utilizzazione da parte del governo di fondi pubblici per alimentare la campagna a favore del divorzio. Il termine per inoltrare il ricorso scade fra sette giorni.

Da parte loro, gli esponenti dell'esecutivo non si sono lasciati andare a commenti trionfalistici. Il premier John Bruton, al contrario, ha osservato con preoccupazione che dal referendum esce un Paese profondamente diviso, realtà di cui è necessario tenere conto. Non si può attribuire il grande numero dei «no», 49.8 per cento, soltanto agli sforzi fatti dalla Chiesa per convincere l'elettorato. Il capo del governo pensa di istituire una commissione incaricata di mettere a punto una nuova politica della famiglia, che preveda misure di sostegno a questo nucleo fondamentale della società.

Il ministro degli esteri Dick Spring ha preferito non commentare le parole con cui Papa Giovanni Paolo II, a 48 ore dal voto, aveva invitato i fedeli a pregare per l'indissolubilità del matrimonio, riservandosi di affrontare la questione con il nunzio pontificio. Spring ha invece affermato che dalle urne è uscito un risultato storico, che rappresenta un grande passo in avanti per il Paese ed una vittoria della civiltà e dell'umanità. Ora, ha detto, è compito del governo predisporre tutti gli strumenti di legge per tradurre in pratica il risultato del referendum che segna «un enorme cambiamento nell'atteggiamento sociale in Irlanda» «Ci sono molte persone che hanno aspettato molti anni questo diritto civile. Il popolo ha parlato e noi, politici, dobbiamo rispettare questo diritto civile».

Prima che il divorzio faccia ingresso nella legislazione dell'Eire, comunque, passerà diverso tempo. Va infatti varata un'apposita legge e gli esperti sostengono che se anche il parlamento facesse di tutto per accelerarne l'iter, difficilmente la normativa potrebbe essere pronta prima di un anno.

E mentre il Vaticano continua a tacere, i vescovi irlandesi cercano di correre ai ripari e per evitare che all'interno della comunità religiosa si producano gravi lacerazioni hanno emesso un comunicato in cui si precisa che i cattolici i cui matrimoni si trovano sull'orlo della rottura non devono per questo motivo allontanarsi dalla Chiesa.

PARIGI / CHIRAC SI SCHIERA A FAVORE DELL'AUSTERITA' PER ARRIVARE ALLA MONETA UNICA

«Ma l'Europa saremo noi...»

La Francia semiparalizzata dagli scioperi del settore pubblico - I ferrovieri al terzo giorno di agitazione

PARIGI — Di fronte a una Francia semiparalizzata dagli scioperi dei dipendenti pubblici e dei ferrovieri- questi ultimi al terzo giorno di agitazione - il presidente Jacques Chirac è sceso in campo per difendere il programma di rigore economico presentato dal primo ministro Alain Juppè. Il capo dell'Eliseo, in un'intervista al settimanale Time, la prima dal suo insediamento in maggio concessa a un giornale straniero, ha ribadito l'impegno a favore dell'unione monetaria europea, a suo avviso necessaria ad assicurare al Paese un ruolo di preminenza mondiale.

Con il crollo dell'Unione sovietica e la fine della contrapposizione Est-Ovest «il mondo di domani sarà multipolare e uno dei poli essenziali sarà l'Europa», ha dichiarato il conservatore Chirac, «ritengo quindi che il primo obiettivo del mio mandato sia lavorare per il successo dell'Europa».

Chirac esce quindi dai tentennamenti di cui aveva dato l'impressione durante la campagna elettorale per l'Eliseo e prende una posizione precisa sull'unione monetaria che l'Europa si prefigge per il 1999. «Non sono un ideologo, sono un pragmatico», ha puntualizzato il presidente per spiegare che la moneta unica non costituisce una rinuncia a una parte della sovranità ma «è semplicemente il raggiungimento di tassi di cambio stabili».

Chirac inaugurò il suo mandato promettendo prima di ogni altra cosa di combattere la disoccupazione a due cifre. Ora l'obiettivo che si è posto il governo Juppè è quello di portare il deficit di bilancio al 3 per cento del prodotto interno lordo, rispetto all'attule 5 per cento. Ma i tagli alla spesa pubblica e l'aumento dei contributi previdenziali, previsti dal programma economico al fine di rimettere in sesto in conti e realizzare quelle condizioni richieste dall'unione monetaria, hanno arroventato il clima sociale e scatenato un'ondata di scioperi che hanno investito tutti i settori, comprese le università.

Chirac tuttavia è deciso ad andare avanti per la strada tracciata, incurante che l'opinione pubblica gli è sfavorevole, come attestano gli ultimi sondaggi. «Sono un leade,r non un inseguitore», ha detto a questo riguardo.

Per combattere la disoccupazione il presidente pensa a una riduzione della giornata o della settimana lavorativa. «Ma sarà necessario superare alcune resistenze al cambiamento e soprattutto far capire ai grandi sindacati e alle organizzazioni di categoria che è meglio spendere più soldi per mettere la gente a lavorare che pagarla per non farla lavorare», ha affermato Chirac.

Tornando ai grandi temi internazionali il presidente ha detto che se il suo primo obiettivo è l'Europa, «il secondo è arrivare a una modernizzazione della Nato e dell'Alleanza Atlantica e alla costruzione di un pilastro di difesa europea».

Sulla riforma dell'Alleanza Atlantica propone una doppia modernizzazione che consisterebbe da una parte «in una vera difesa europea, visto che nessuna civiltà può vivere a lungo se non è in grado di difendersi»; dall'altra parte, in un'allargamento ai Paesi dell'Est. Su quest'ultimo punto Chirac ha detto che «bisogna continuare a lavorare per arrivare a un accordo con i russi, affinchè non si sentano irritati o umiliati».

Il capo dell'Eliseo ha parlato anche dei rapporti con l'altra sponda dell'Atlantico. Le relazioni con Washington «sono eccellenti», ha detto Chirac, il quale ha tuttavia espesso «molta preoccupazione per lo spirito isolazionista dell'attuale Congresso», di cui sta dando prova nel proporre tagli agli stanziamenti per gli aiuti all'estero. Solidarizzando con il presidente Bill Clinton, impegnato su questa materia in un braccio di ferro con il parlamento dominato dai repubblicani, ha detto: «Non è immaginabile che l'America debba sempre decidere su ogni cosa e pagare sempre meno. A mio giudizio chi paga è quello che ha il potere sull'ultima parola».

Oltre agli scontri contro l'austerità, un corteo a favore dell'aborto.

PARIGI / E' MORTO ZITRONE

Addio «Big Leon», scompare un mito della tv francese

PARIGI — Aveva condotto 4.300 telegiornali, seguito otto Olimpiadi, sei 'Tour de France' e raccontato i fastosi matrimoni dei reali di Europa e i funerali dei grandi della terra, Churchill, De Gaulle, Paolo VI, Sadat, Indira Ghandi.

Leon Zitrone, morto sabato sera a Parigi, il giorno in cui ha compiuto 81 anni, era il decano e una vera istituzione della televisione francese.

«E' morto un grande giornalista», ha detto il presidente Jacques Chirac. E Zitrone, detto 'Big Leon', era da tutti considerato il maestro del giornalismo televisivo transalpino.

D'origine russa, era nato a San Pietroburgo, Zitrone aveva cominciato ad apparire sul piccolo schermo nel 1948, anno di nascita della televisione pubblica francese.

Poliglotta, memoria formidabile, notevole fotogenia, 'Big Leon' fino al 1981, giorno del suo ritiro in pensione, ha alternato la conduzione di telegionali con l'attività di inviato speciale in tutto il mondo.

Tra i suoi più grandi 'scoop' le interviste con papa Giovanni XXIII, John Kennedy e Nikita Krusciov.

IL MAGGIORE HEWITT E' AL VERDE, MA HA SEMPRE LE SUE LETTERE...

Diana e lo scudiero, la vera storia

Di ritorno dall'Argentina, la principessa di Galles trova ancora altre sorprese

LONDRA — Regina di cuori, ma soprattutto regina dei mass media. Dopo la missione di quattro giorni in Argentina, dove ha visitato bambini malati, vecchietti in agonia e balene in via di estinzione, Diana torna a casa e trova una stampa in ebollizione.

Non si è placata la tempesta scatenata dall'eccezionale intervista alla BBC in cui la principessa di Galles ha confessato di aver commesso adulterio ed ha messo in dubbio la capacità di suo marito a fare il re. La stampa domenicale trabocca di rivelazioni e nella gara allo 'scoop' entrano anche i giornali di qualità come il 'Sunday Times' e il 'Sunday Telegraph', secondo i quali i consiglieri della regina e il governo hanno già cominciato a discutere gli incarichi da affidare a Diana. Nel dibattito entra anche l'ex ministro degli esteri Douglas Hurd il quale diplomaticamente afferma che secondo lui qualcosa di adatto alla principessa si può trovare.

Quanto al divorzio dei principi di Galles, assicura 'Sunday Times', fra un paio d'anni se ne riparla. Palazzo reale, dice il giornale, non vuole fare mosse affrettate.

Per il resto sulla stampa di ieri c'era tutto e il contrario di tutto. Il premier John Major che vuole dare a Diana il ruolo di ambasciatrice per promuovere le vendite all'estero dei prodotti britannici e lo stesso premier che dice mai nessun incarico del genere le sarà affidato.

C'è la regina che maledice Diana, ma che secondo altri invece l'aspetta a braccia aperte per il pranzo di Natale con tutta la famiglia reale a Sandringham. Su una cosa però concordano tutti i giornali: la pubblica confessione di Diana riporta alla ribalta James Hewitt e le 46 lettere d'amore che la principessa gli scrisse durante i cinque anni in cui furono amanti.

A quelle lettere si faceva cenno nel libro «Principessa in amore» in cui l'autrice Anna Pasternak raccontava con prosa da romanzo rosa la passione fra Diana e il maestro di equitazione. Il libro, scritto sulla base del racconto di Hewitt, era costato all'uomo la pubblica condanna ed era stato accolto con un certo scetticismo. Ora però, che la stessa Diana ammette di esserne stata l'amante, la storia viene presa più sul serio. Hewitt, che evidentemente non mentiva quando diceva che dal libro non aveva tirato fuori una lira, è in gravi difficoltà finanziarie. La scuola di equitazione che aveva intenzione di mettere su è ancora solo un progetto. Ha però le lettere che potrebbero fargli guadagnare molti soldi, ma anche rovinarlo.

Infatti, se cedesse alla tentazione di venderle, rischierebbe una denuncia per violazione del diritto di autore. La legge prevede che le lettere sono proprietà di chi le scrive e non di chi le riceve. Quindi la principessa potrebbe fargli causa e addirittura intascare lei i diritti di autore.

Mentre Hewitt si macera nei dubbi, una delle sue ex fidanzate, Emma Stewardson, gode anche lei del suo momento di notorietà e lo mette a frutto vendendo esclusive alla stampa sulle prestazioni sessuali dell'ex amante e foto di lui nudo che pudicamente si copre con una mano gli attributi sessuali. A fare le spese della furia per la Diana-story è anche Camilla che, benchè cerchi di mantenersi il più defilata possibile, ieri è tornata sulla prima pagina di molti giornali grazie alle rivelazioni dell'ex cognato che la accusa di essere una manipolatrice e di aver spinto Carlo a sposare Diana perchè la considerava una ragazza sciocca che non avrebbe messo in pericolo la sua posizione di amante reale.

M.O. / MUBARAK SFERRA UN'OFFENSIVA A DUE GIORNI DALLE ELEZIONI

Guerra aperta agli integralisti

Progettavano di far saltare in aria il bazar, arrestati - Le condanne ai Fratelli musulmani

IL CAIRO — A due giorni dal primo turno delle elezioni legislative per eleggere 444 deputati dell'assemblea del popolo, il governo di Hosni Mubarak accentra l'attenzione dell'opinione pubblica sulla 'minaccia integralista', preoccupato, secondo parecchi analisti, sia di distrarla dagli immensi e irrisolti problemi sociali ed economici del paese; sia di un'eventuale affermazione di candidati islamisti e dell'opposizione a scapito del suo partito (partito nazional democratico, Pnd) che detiene circa l'87 per cento dei seggi del parlamento attuale.

Nelle ultime settimane - mentre l'opposizione ha puntualmente continuato ad accusare i candidati del Pnd di «trafficare per falsificare svolgimento e risultati», e la campagna elettorale ha già fatto tre morti e parecchi feriti - il regime ha mostrato un pugno particolarmente duro nei confronti dei gruppi integralisti armati. L'ultima grave minaccia che i servizi di sicurezza sono riusciti a sventare, secondo il ministero degli interni, un progetto per far saltare in aria il bazaar di Khan el Khalili, al Cairo, messo a punto da 36 militanti della 'Jihad' addestrati e istruiti dai 'cervelli' integralisti egiziani rifugiati a Khartoum, «fortunatamente arrestati nei giorni scorsi dopo il loro arrivo in Egitto». Gli integralisti, «che erano in possesso di un'auto bomba pronta ad esplodere e 150 kg di esplosivo», hanno «confessato».

Le 'confessioni' sono state «come sempre estorte sotto tortura», replicano le organizzazioni per i diritti dell'uomo, che hanno veementemente criticato anche i processi davanti alla giustizia militare di 82 dirigenti di spicco dei 'Fratelli musulmani', la Confraternita fuori legge ma finora tollerata che si professa moderata, e si è sempre dissociata dalla violenza dei gruppi armati. Le sentenze (54 condanne a 3-5 anni con lavori forzati, 28 assolti) sono state miti se si pensa che il procuratore militare aveva chiesto i lavori forzati a vita per gli imputati, accusati di tentativo di riformare un partito disciolto; e il regime non è riuscito a dimostrare che i 'Fratelli', come sosteneva, appoggiano i gruppi armati, ma solo ad eliminare dalla corsa elettorale alcuni dei nomi più temibili per il Pnd.

Nonostante le condanne, e la chiusura della loro sede e del loro organo di stampa, saranno comunque circa 160 i 'Fratelli' che si presentano allo scrutinio, e che secondo gli analisti possono, con i candidati dell'opposizione, togliere al Pnd l'attuale supremazia in parlamento. A questi, vanno aggiunti gli uomini d'affari (circa 200) candidati alla consultazione, preoccupati di ottenere uno spazio democratico per esprimere la loro opinione quando, nei prossimi cinque anni, l'Egitto dovrebbe infine passare a quell'economia di mercato verso la quale si è, a parole, orientato ben 20 anni fa.

M.O. / «NON PENSO A UN RUOLO PUBBLICO»

Leah Rabin non sale sulla ribalta politica

GERUSALEMME — Leah Rabin, la vedova del premier israeliano assassinato da un estremista ebreo, ha escluso, almeno «per ora», un suo eventuale ruolo pubblico o politico nella vita del paese, in un'intervista concessa ieri alla stampa italiana nel corso della quale non ha mancato di lanciare strali affilati in direzione del presidente Ezer Weizman e di altri uomini politici. A proposito del suo incontro in programma il mese prossimo in Vaticano con Papa Giovanni Paolo II si è detta «molto lusingata» dall'invito, che ha definito «un grande onore alla memoria di mio marito».

A Gerusalemme, nel semplice salotto della residenza di stato riservata ai capi di governo israeliani, in cui aveva vissuto negli ultimi tre anni insieme al marito, la signora Rabin - il volto appena velato da una serena mestizia - ha detto: «Non mi vedo in nessun compito politico o di altro genere. Ciò che in questo momento sento di volere è di essere ciò che sono: sua moglie, la sua vedova». Le voci, come quella raccolta ieri da un giornale circa una sua eventuale candidatura alla presidenza dello stato (tra due anni, ndr), sono «assolutamente smentite, in questo momento». «Può essere - ha aggiunto - che decida di cambiare vita in seguito, perchè non posso sapere come mi sentirò tra un anno. Per ora questo è ciò che sento».

Leah Rabin ha detto di avere grande fiducia nei riguardi della commissione di inchiesta sull'uccisione del marito.

Quali che siano le conclusioni degli inquirenti, ha detto Leah Rabin, esse non cambieranno mai i suoi sentimenti personali di stima e gratitudine per la dedizione mostrata per anni dalle guardie del corpo. Ha aggiunto di averle esortate «a non tormentarsi con i se». «Quella miserabile creatura (lo sparatore Yigal Amir, ndr) - ha detto - era decisa ad assassinare mio marito. Ci aveva provato già due volte e se non ci fosse riuscito l'ultima volta avrebbe sicuramente tentato di nuovo». Ha ricordato che la sera del comizio pacifista (alla fine del quale Rabin fu ucciso, ndr), il capo dell'unità addetta alla protezione del premier «ci aveva detto che era giunto un serio avvertimento su un possibile attacco suicida di un terrorista di Hamas (movimento islamico) infiltratosi tra la folla e ciò mi aveva molto preoccupata».

Ha escluso la possibilità di un suo incontro con i genitori dell'uccisore e ha detto «di dubitare della loro totale estraneità e del loro rammarico. E' comunque troppo tardi».

Leah Rabin ha detto di essere ora interessata a sapere molto di più su quella frangia del mondo ortodosso «che ha dato carta bianca per uccidere mio marito» e che «ha portato questo tizio (Yigal Amir) a credere di realizzare una missione messianica».

La vedova del premier ha poi parlato del presidente Ezer Weizman, che negli scorsi mesi aveva manifestato aperte riserve alla politica di pace del governo. Il marito, ha detto, «non era contento delle opinioni politiche del presidente, ma non aveva mai voluto contestarle per rispetto nei confronti dell'istituto della Presidenza».

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1.o novembre 1995 e termina il 1.o novembre 2002
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del **5,50%** lordo verrà pagata il 1.o maggio 1996 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1.o novembre e il 1.o maggio di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **10,01%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **28 novembre**.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1.o novembre; all'atto del pagamento (**1.o dicembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

ACCORDO A FIUME TRA I RAPPRESENTANTI DEI SOCIALDEMOCRATICI, LIBERALI E POPOLARI

Il Trifoglio ritrova l'intesa

Per la carica di sindaco accettate le dimissioni di Antic e annullato il voto di sfiducia a Linic

FIUME – Suggellata ieri a Fiume la ritrovata unità d'intenti in seno al Trifoglio, la coalizione tra socialdemocratici, liberali e popolari impostasi alle amministrative '93 e che da allora detiene il potere in città e nella regione quarnerino-montana. L'accordo, firmato dopo tre giorni di sfibranti trattative, permette il superamento della crisi politico-amministrativa che aveva fatto di Fiume una città ormai prossima al commissariamento governativo.

In base all'intesa firmata da Vladimir Sepcic, Cedomir Dundovic e Matko Zupanic, rispettivamente presidenti delle sezioni fiumane dei socialdemocratici, liberali e popolari, nella seduta odierna del Consiglio cittadino fiumano i rappresentanti del Trifoglio accetteranno le dimissioni di Antic dalla carica di primo cittadino e quindi annulleranno il voto di sfiducia al sindaco Slavko Linic. Ciò permetterà lo sblocco dell'operato di giunta e consiglio municipali, da ormai due mesi e mezzo su un binario morto per il contrapporsi di due frazioni, la liberale e la socialdemocratica.

Ricordiamo per sommi capi l'evolversi dell'impasse: il 13 settembre scorso, quattordici consiglieri dell'assemblea cittadina fiumana approvano la mozione di sfiducia al sindaco socialdemocratico Slavko Linic. Il «no» a Linic viene firmato da liberali, accadizetiani e da due indipendenti. Sulla convocazione della sessione assembleare e sull'iter di rimozione del sindaco pesano però lampanti irregolarità procedurali. Il giorno dopo al posto di Linic viene eletto Teodor Antic, presidente del consiglio municipale. Lo «sfiduciato» sindaco fa ricorso al ministero dell'amministrazione, mentre un paio di giorni dopo (su evidenti pressioni dall'alto) Antic rassegna le dimissioni da sindaco. La situazione va avanti così per circa due mesi, senza che sia possibile arrivare a un accomodamento tra le due parti in conflitto. Quando dal ministero dell'amministrazione arriva la disposizione che dà torto a Linic e promuove a

Possibili riflessi sulle trattative regionali

primo cittadino Antic, la crisi raggiunge il suo culmine. Linic non vuol saperne di cedere il passo ad Antic, questi reclama il suo diritto a occupare la poltrona più ambita a Palazzo comunale, previa sessione assembleare in cui liberali e accadizetiani dovrebbero votare contro le sue dimissioni da sindaco. Il tutto mentre da Zagabria le direzioni centrali dei socialdemocratici e dei liberali tentano inutilmente di ricucire lo strappo, timorose che il «virus fiumano» colpisca disintegrando la vittoriosa coalizione dell'opposizione nella capitale croata. Quando sul capoluogo quarnerino iniziano ad aleggiare i fantasmi del commissariamento, ecco l'accordo di ieri a far rispuntare il Trifoglio.

Bisogna dire che a fare da pacieri tra i consiglieri liberali e socialdemocratici sono stati i loro alleati, i popolari, che hanno appunto proposto l'avvio dei colloqui. «Torniamo ai significati, ai valori che sancirono la nascita nel '93 dell'alleanza tripartitica – così Vladimir Sepcic – consci che non dobbiamo più compiere errori del genere. Abbiamo voluto rispettare la volontà dell'elettorato fiumano e la fiducia che ci aveva accordato. Differenze tra noi ci saranno sempre ma ora sapremo superarle con più serenità. Il nuovo accordo prevede che nessuna delle tre parti intraprenda qualcosa che possa danneggiare gli altri due partner».

Per Linic, che ha voluto scusarsi per i suoi atteggiamenti talora offensivi, la ricomposizione della crisi è da ritenersi un evento molto positivo. «Dobbiamo comprendere una volta per tutte – parole del sindaco – che a Fiume non potrà mai governare un solo partito. Dobbiamo allearci, limare le differenze e solo in questo modo partecipare alle prossime amministrative. «Antic, uno dei fattori scatenanti dell'impasse assembleare, ha affermato che in futuro l'importante sarà rispettare le diversità nell'ambito del Trifoglio». Stamane dunque, con inizio alle 10, seduta del consiglio cittadino che confermerà Linic a sindaco, decisione che appare scontata in quanto la coalizione vanta la maggioranza assembleare e inoltre all'intesa hanno aderito pure i regionalisti di Alleanza democratica fiumana. Ieri è stato pure specificato che il rinvigorimento del Trifoglio avrà i suoi riflessi pure sul superamento della crisi a Palazzo della Regione. Infatti, è certa la destituzione del presidente regionale Josip Roje (ex liberale accasatosi all'Accadizeta), mentre al suo posto verrà nominato nuovamente un esponente del Partito liberale.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 12,97 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 306,47 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.046,08 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.225,86 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 948,14 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.164,57 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

«LA PREVLAKA APPARTIENE ALLA CROAZIA»

Ragusa, migliaia in piazza contro il patto di Dayton

RAGUSA (Dubrovnik) – Migliaia di ragusei hanno dato vita sabato scorso con una pacifica manifestazione di dissenso a quello che viene ritenuto (se realizzato) un tradimento gravissimo: la cessione della penisola di Prevlaka ai serbo-montenegrini in cambio di una fetta di territorio alle spalle di Ragusa. Col motto «La Croazia è Prevlaka», l'iniziativa di protesta è stata organizzata da sette forze politiche d'opposizione che agiscono nella vetusta città dalmata. Vi hanno aderito numerosi ragusei, ai quali si sono aggregati gruppi di abitanti della predetta penisola. Il lungo corteo, dal quale spuntavano striscioni e cartelli che esortavano il Presidente croato Tudjman a non barattare terre e destini croati, è sfilato dall'entrata occidentale del nucleo storico sino alla cattedrale di San Biagio, santo che è il patrono di Ragusa. «Noi non possiamo accettare eventuali scambi di territori. Prevlaka è un'area croata, da sempre indissolubilmente legata a Ragusa e alle sue genti. Rispettiamo gli accordi di Dayton ma ci opporremo acciocché Prevlaka e i suoi villaggi vengano incorporati alla Federazione serbo-montenegrina, a coloro cioè che aggredirono la Croazia e Ragusa nel 1991». Questo il messaggio letto alla plaudente folla e che quindi è stato inviato al Sabor. Da rilevare che il vicepremier e ministro degli Esteri, Mate Granic, ha reso noto che il «caso Prevlaka» potrà essere risolto solo tramite il voto referendario. Intanto, la sezione ragusea dell'Accadizeta ha definito la dimostrazione contro la cessione di Prevlaka un'iniziativa sfacciatamente di parte, promossa dai sette partiti d'opposizione soltanto a fini promozionali.

SGOMENTO A DIVACCIA E A CAPODISTRIA

L'omicida ripeteva: «Scorrerà del sangue»

DIVACCIA — Sgomento oltreconfine per il duplice omicidio consumatosi sabato nei pressi di Divaccia, dove il trentasettenne ferroviere, Zlatko Zigante, ha massacrato a colpi d'ascia i suoi due figli per poi suicidarsi lanciandosi nel vuoto da un cavalcavia. Robert, il primo a cadere vittima del raptus omicida, era un bambino di otto anni, Natasa ne aveva dodici. La mamma è chiusa nel dolore dell'abitazione di Capodistria dove vive in silenzio il dramma che le si è abbattuto addosso. Un dramma determinato forse dalla lunga separazione dei coniugi e dalla possibilità di vedere i figli solo pochi giorni alla settimana. Ormai i piccoli si erano abituati a vedere il padre ogni fine settimana. La loro nonna, cioè la suocera di Zigante, ha dichiarato alla polizia che «Zlatko era un uomo tranquillo, ma più di una volta aveva lanciato delle minacce».

La casa a Divaccia dell'omicida-suicida.

«Ripeteva spesso che "scorrerà del sangue", ma nessuno – ha aggiunto la nonna – aveva mai preso sul serio queste parole».

Finché lo scorso sabato è avvenuta la tragedia. L'uomo, come ogni weekend, ha portato con sé i ragazzi ma appena giunto a Divaccia ha telefonato alla madre comunicandole freddamente: «Stavolta non li vedrai più». E non gli avrebbero creduto neanche questa volta. I tre corpi senza vita sono stati ritrovati a distanza di qualche ora uno dall'altro. Prima il corpo dell'assassino, riverso in una pozza di sangue sotto un cavalcavia, poi quelli di Robert, dentro l'appartamento, e di Natasa, in una baracca usata dai cacciatori. Entrambi con numerose ferite. I funerali delle vittime avranno luogo dopo l'autopsia. Gli agenti intanto continuano nelle indagini e confermano che l'omicida non ha mai avuto problemi né con la giustizia né con la salute. Sostengono altresì che l'uomo ha compiuto il gesto durante il suo orario di lavoro.

Il «caso Zigante», assieme alla «strage di Klanec», quando un ventenne uccise madre, padre e fratello, è certamente il caso più agghiacciante accaduto sulle alture del Carso sloveno negli ultimi cinque anni.

NELLA PARTE ORIENTALE DELL'ISTRIA SEMPRE PIU' FORTE LA CRISI NEL MONDO DEL LAVORO

Albona, emergenza occupazione

Con la centrale di Fianona possibili 500 posti, ma gli economisti indicano il turismo come settore trainante

«Nel Duemila la Slovenia diventerà un Paese dall'economia capitalista»

PORTOROSE — Appena nel Duemila la Slovenia dovrebbe assumere le prime connotazioni di un paese capitalista. La considerazione è del professor Alen Jerman, responsabile dell'Istituto per gli studi economici presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Lubiana, a un convegno che ha radunato a Portorose economisti, studiosi di diritto e dirigenti alcuni tra i principali istituti bancari della Slovenia. «Prevediamo che nei prossimi quattro anni – ha aggiunto – circa l'85 per cento della proprietà sociale sarà gestita da imprenditori privati».

Le differenze sociali potrebbero assumere proporzioni abissali in mancanza di efficaci ammortizzatori sociali. Delle proiezioni indicano che alla fine del secolo il prodotto sociale dovrebbe aumentare annualmente del 5 per cento. «Dunque nel 2000 – dice Jerman – il tenore di vita dovrebbe registrare un sensibile miglioramento». Così dagli attuali 75 mila talleri (un milione e centomila lire) i salari medi mensili netti dovrebbero attestarsi sui centomila talleri (un milione 350 mila).

Interessante l'intervento di Joze Grafmaier, dell'ateneo di Maribor, secondo il quale «l'attuale politica dei salari in Slovenia è in contrasto con i principi dell'economia di mercato». Fino al 2000 ci saranno appena 20 mila posti di lavoro.

Servizio di
Alberto Cernaz

ALBONA – È una situazione di emergenza quella che sta vivendo l'Albonese, cioè la parte orientale e certamente più povera nel quadro istriano. Terra di operai, di pane sudato. Da sempre. Gli scioperi nelle miniere di carbone e in diverse aziende (tutt'ora in corso), il continuo esodo dei giovani alla ricerca di un lavoro in Italia, sono segnali di una crisi profonda che, a quattro anni dalla dissoluzione jugoslava, sembra raschiare il fondo. I cinquecento minatori di Tupliacco protestano per non aver ricevuto lo stipendio di settembre. Sanno benissimo che lo Stato ha varato un programma per la progressiva chiusura delle miniere di carbone (l'altra, importante, è quella di Ripenda), ma fino ad allora, in teoria fino al Duemila, vogliono delle certezze. Padre del programma di chiusura dei pozzi era, a onor del vero, già lo Stato jugoslavo che con una legge del '72 stanziava fondi per l'ampliamento di fabbriche che avrebbero dato posti di lavoro agli ex minatori. Nacquero così grandi fabbriche che garantirono per vent'anni agli albonesi un buono status sociale, migliorato d'estate con l'offerta turistica. Tra le maggiori aziende ricorderemo la «Primo maggio», produttrice di caldaie per il riscaldamento centrale, l'industria della ceramica Tkp di Pedena, la fabbrica di giocattoli di Dubrava e altre minori. L'atto di indipendenza della Croazia ha determinato il blocco delle forniture di materia prima (ora importarla dall'estero non conviene) e ha ridotto notevolmente il mercato. In pochi anni l'Albonese ha raggiunto la percentuale regionale più alta di disoccupati.

Il neopremier croato Matesa promette, con la termocentrale di Fianona, nuovi cinquecento posti di lavoro (e sarebbero già un'enormità nelle condizioni attuali) ma mette gli albonesi di fronte al dilemma: meglio il lavoro subito o un ambiente pulito? Il parere che sembra dominare è «sì alla centrale, a patto che produca energia ecologicamente pulita». La Dieta preannuncia a proposito un referendum popolare. Dopo la chiusura delle miniere istriane, l'ente elettroenergetico di Zagabria sembra intenzionato a importare carbone dall'America Latina.

Termo-centrale o meno, gli economisti locali hanno idee chiare sulle potenzialità dell'area. Vedono nel turismo il settore trainante: non solo lungo l'incontaminata costa tra Porto Albona e Valmazzinghi, ma anche all'interno con l'agri-turismo e le potenziali riserve di caccia. L'esodo più forte, negli ultimi due anni, ha interessato proprio i paesi di campagna. Meccanici, agricoltori, ma anche ingegneri e dottori, contenti anche di lavare i piatti in alberghi della riviera romagnola, pur di portare a casa due lire. Per quanto riguarda l'industria favorire la penetrazione di capitale e smantellare i vecchi giganteschi capannoni per dividerli in tante piccole ed efficienti officine. Stenta comunque a entrare capitale straniero. C'è riuscito quello dell'italiana «Infobox» che ha rilanciato la Pkp di Pedena, ma sembra a buon punto anche l'acquisto della fabbrica giocattoli di Dubrava a beneficio di un'altra ditta italiana, la «Mattel». Il locale cantiere per motoscafi è già passato nelle mani di un industriale inglese, mentre il mercato cittadino sarà gestito per vent'anni da Tullio Faraguna, albonese che vive in Canada.

Cosa rimane? Aziende minori, ma anche una parte dei complessi alberghieri. Proprio in questi giorni l'organizzazione turistica «Rabac» che deve pagare i dipendenti e non ha il becco d'un quattrino, sta vendendo tre alberghi: il «Fortuna» l'«Istra» e l'«Apollo» (400 posti letto) e altri edifici minori per una somma di poco inferiore ai sei miliardi di lire.

A TRAU'

Traghetto fiumano «liberato» dagli scogli

FIUME – È stata disincagliata sabato sera la nave-traghetto «Ivan Zajc» della fiumana «jadrolinija», che alcune ore prima era andata ad arenarsi su un bassofondo tra gli isolotti di Mali e Veli Drvenik, nelle acque prospicienti la città di Traù, in Dalmazia. Il disincagliamento è stato effettuato senza danni alla motonave da parte di tre rimorchiatori della spalatina «Brodospas». Subito dopo il «salvataggio», l'«Ivan Zajc» è approdata allo scalo di Primosten. L'incagliamento, avvenuto per cause ancora imprecisate, non ha avuto conseguenze per i passeggeri che si trovavano a bordo dell'unità in viaggio verso le isole di Lesina e Curzola.

GEMELLAGGIO

Giovani di Fiume ospiti a Medea

FIUME – Anche una rappresentanza fiumana all'incontro giovanile che si è svolto lo scorso weekend a Medea del Friuli. La municipalità di Medea è da anni infatti legata da vincoli di amicizia alla società artistico-culturale «Fratellanza», della Comunità degli Italiani di Fiume. All'incontro giovanile di Medea hanno partecipato pure rappresentanze di giovani di una località slovena e di una austriaca, con le quali Medea mantiene rapporti di amicizia e collaborazione. A guidare la delegazione fiumana all'incontro, e in rappresentanza dell'amministrazione cittadina, è stato il connazionale Aldo Bressan, presidente del Comitato municipale per le questioni delle minoranze.

SU TV-KOPER

Educazione bilingue Programma alla tv

CAPODISTRIA – Martedì 28 novembre alle ore 17.30, con replica alle 19.30, Tv Capodistria trasmetterà «Aspetti psicologici e sociali dell'educazione bilingue» nell'ambito della rubrica «Tv scuola - Temi scelti» condotta da Luciano Monica. La copresenza di due o più lingue è un vantaggio o uno svantaggio nel processo generale di apprendimento? Quali difficoltà pone l'apprendimento di più lingue contemporaneamente, quali i limiti, quali le interferenze tipiche e quali gli eventuali vantaggi nello stesso processo e per il futuro del giovane? L'argomento viene affrontato sul versante teorico con la partecipazione in studio di Lucija Cok e di Nelida Milani.

MA LA SOCIETA' HA ANNUNCIATO IL RICORSO

Hoteli Palace, Tribunale dalla parte dell'Agenzia

CAPODISTRIA — Il tribunale circondariale di Capodistria ha respinto come completamente infondato l'atto di accusa sporto dall'azienda turistico alberghiera «Hoteli Palace» di Portorose nei confronti della speciale agenzia per il controllo dei pagamenti della Slovenia. Si tratta di una delle più complesse matasse giudiziarie finora dipanate dalla Corte di Capodistria. Un contenzioso che comunque proseguirà nei prossimi mesi in quanto entrambe le parti in conflitto ritengono di essere dalla parte della ragione. In maggio gli ispettori dell'Agenzia per il controllo dei pagamenti (una sorta di Corte dei conti) della Slovenia avrebbero riscontrato irregolarità finanziarie nella gestione dell'impresa «Hoteli Palace». Al termine di un minuzioso controllo finanziario sarebbe infatti emerso che i responsabili dell'azienda avrebbero corrisposto maggiori mezzi finanziari di quelli previsti dalle nuove normative ai loro dipendenti. Tali mezzi finanziari sarebbero stati versati ai dipendenti a titolo di indennizzo per le ferie. Inoltre gli ispettori avrebbe ancora appurato altre irregolarità nella stipulazione di particolari accordi riservati esclusivamente ai principali dirigenti dell'azienda. Si tratta di contratti di assicurazione che avrebbero fruttato molti quattrini ai manager. I legali dell'agenzia per i controlli dei pagamenti hanno rilevato che con questo comportamento i responsabili dell'Hoteli Palace avrebbero danneggiato sensibilmente il patrimonio societario. L'organismo statale ha perciò invitato l'azienda di Portorose di ripristinare immediatamente la situazione originaria. Ma i responsabili degli «Hoteli Palace» non hanno condiviso questo giudizio rilevando di aver rispettato alla lettera le vigenti normative. Ora al termine di un'interminabile maratona giudiziaria il tribunale circondariale di Capodistria ha sentenziato che l'azienda «Hoteli Palace» ha trasgredito all'art. 48 della nuova legge sulla privatizzazione delle imprese. La sentenza non è comunque ancora passata in giudicato, perciò all'impresa «Hoteli Palace» non sono intenzionati ad arrendersi dopo 5 mesi di vertenze giudiziarie. Il direttore ha infatti annunciato l'intenzione di appellarsi al tribunale superiore di Capodistria.

DA OGGI A VENERDI' ATTENZIONE PUNTATA ANCHE SUL DRAMMA DEGLI ESODI E SUI MASSONI

A «Voci e volti dell'Istria» gli accordi internazionali

TRIESTE – Prosegue oggi, a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione Rai in onda quotidianamente (dalle 15 e 45 alle 16 e 30, su onde medie 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, la serie di appuntamenti dedicati alle norme giuridiche e agli accordi internazionali, che hanno condizionato la storia della regione e di quelle contermini. Paolo Sardos Albertini, noto giurista triestino, rivisiterà in chiave critica il Trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947.

Al microfono martedì, Olga Milotti, presidente uscente dell'Assemblea della Comunità degli italiani di Pola. Da maggioranza a minoranza nel secondo dopoguerra, il trauma dell'esodo, il travaglio delle scuole italiane, le speranze, dopo la caduta del Muro di Berlino, saranno questi i temi affrontati da Olga Milotti, con oltre quarant'anni d'impegno civile nell'ambito della minoranza italiana in Istria.

Continua, mercoledì, l'indagine condotta da Graziella Gliubich Semacchi sulle logge massoniche, che negli ultimi decenni del '700 e agli inizi dell'800 si costituirono a Trieste e in Istria. Approfondirà l'argomento il prof. Fulvio Salimbeni, dell'Università di Studi di Trieste.

Appuntamento giovedì con la cronaca, notizie e commenti effettuati dai giornalisti Pierluigi Sabatti, responsabile della Redazione capodistriana de «Il Piccolo», e Andrea Marsanich della Redazione italiana di Radio Fiume. Immersione venerdì nel mondo magico delle fiabe istriane, con in studio la folclorista triestina Laura Oretti.

SULLA COSTA DALMATA INUTILI TUTTI I TENTATIVI DI BLOCCARE IL FENOMENO

Dilaga il contrabbando di sigarette

SPALATO – Come tutti prevedevano e non pochi si auguravano, si sono rivelati completamente inutili i peraltro verecondi tentativi di ispettorato ai mercati e Polizia tributaria di imbrigliare almeno in parte il fiorentissimo contrabbando di sigarette che da tempo dilaga lungo tutta la costa dalmata, con «epicentro» nel capoluogo regionale.

Un tentativo puramente «accademico» e dinanzi al quale tutte le altre strutture preposte alla tutela della legalità e dell'ordine pubblico hanno preferito voltare il capo, fingendo di non vedere.

Le stecche di Marlboro e Winston, le regine del mercato, hanno continuato a venir offerte a ogni angolo di strada e lungo la frequentatissima Riva sotto gli occhi di tutti.

Stando a un calcolo approssimativo, nella sola Spalato in un mese vengono piazzate dalle 50 alle 60 tonnellate di sigarette di contrabbando, provenienti soprattutto dalla vicinissima Erzegovina, regione – guarda caso – dalla quale sono originari molti componenti la nomenklatura attualmente al potere a Zagabria.

Si ritiene che il danno così procurato all'erario (sotto forma di imposte non pagate) rasenti i 6 miliardi di lire mensili. Il che non è tutto, ovviamente, poiché grazie alle «bionde» di contrabbando la vendita legale di sigarette risulta pressoché dimezzata. Secondo un'altra stima approssimativa, a Spalato e dintorni almeno la metà del popolo dei fumatori tira boccate di contrabbando.

Stando ai «si dice», la centrale del fiorente e remunerativo traffico illecito si celerebbe nel vicino porto di Ploce, trasformato – guarda caso – in base logistica dei caschi blu dell'Unprofor.

COSTUME: LIBRO

Poveri, eppure belli: così eravamo negli anni Cinquanta

Recensione di
Giorgio Cerasoli

Chi potrà mai dimenticare quello che hanno rappresentato gli anni Cinquanta per la nazione italiana? La risposta è semplice: chi non li ha vissuti. Ma forse non solo. Ecco allora una buona occasione per le generazioni più giovani e per quanti avessero dimenticato o rimosso: la giornalista Marta Boneschi, col suo **«Poveri ma belli. I nostri anni '50» (Mondadori, pagg. 418, lire 32 mila)** offre un ritratto della società italiana nel decennio fondamentale per il grande salto di qualità compiuto dal Paese, passato dalla difficile condizione postbellica al novero delle nazioni più industrializzate del mondo. Un ritratto che si avvale di diverse fonti: testimonianze personali, libri, film, ma soprattutto giornali - come «Epoca», «Oggi», «Arianna», per citarne solo alcuni - che, a detta dell'autrice, sono stati consultati in maniera sistematica.

Tanti capitoli per ripercorrere quel tempo attraverso la trasformazione delle condizioni economiche, delle abitudini più svariate, della morale, della condizione della donna, del livello d'istruzione, e attraverso tanti piccoli e grandi fatti di cronaca, coi loro protagonisti noti e meno noti. Senza alcuna pretesa di proporre approfondimenti, per i quali il lettore è invitato a consultare i titoli citati nel testo e nelle bibliografia, e a servirsi delle documentazioni cinematografiche oggi disponibili in videocassetta, il lavoro della Boneschi si rivela una vera miniera di notizie. Molte di esse potranno sembrare delle curiosità, tuttavia impongono istintivamente una riflessione su quel che è cambiato da allora e su quel che invece non è cambiato.

«Nel 1950 - scrive la Boneschi - il ricordo della guerra è ancora cocente. Per chi ha perso un marito, un figlio, un padre, per chi ha avuto parenti sterminati nei campi, la ferita non è affatto chiusa». Atraversando un decennio al termine del quale, «spazzate le macerie, vestiti di nuovo, ben nutriti, gli adulti si sono finalmente scrollati di dosso il ricordo della guerra», ci si imbatte in innumerevoli problemi che lasciano il segno sulla società: l'esodo dei profughi giuliani cui «nel '51 la propaganda ufficiale del governo consiglia di emigrare in Australia», suscitando l'indignazione del sindaco di Trieste, Gianni Bartoli; l'arretratezza della pubblica istruzione, visto che ancora nel '54 le 200 mila classi che si contano nelle elementari vengono affidate a circa 160 mila maestri; l'alluvione del Polesine (1951), che rievoca scene che sembravano appartenere solo al passato bellico e mette in rilievo le inefficienze dei soccorsi.

«Secondo il censimento del '51, almeno 27 milioni di italiani su un totale di 46,7 milioni non parlano la lingua nazionale, ma il dialetto», ma nel '53 «sfioriamo un primato: con un cinematografo ogni 33 mila abitanti, tra i paesi europei siamo secondi solo alla Svezia».

Quando poi, «nel gennaio '54, scocca l'ora della televisione», viene mutata la nozione stessa di tempo libero, la cui scoperta e conquista, assieme alla «consapevolezza del diritto ad averlo ed usarlo, segnano una delle più profonde trasformazioni del costume italiano».

Sul versante abitativo, è ancora il censimento del '51 a indicare che «un milione di persone vive in baracche, grotte, capanne» e solo sette famiglie su cento dispongono del bagno con acqua corrente. Poi, negli anni successivi allo sviluppo edilizio, «quando ormai gran parte delle abitazioni vanta una stanza da bagno, qualcuno scopre che la vasca è usata da certe famiglie a tempo pieno, ventiquattr'ore su ventiquattro: al Sud per contenere i pomodori e al Nord per riporre la bicicletta rovesciata».

Divisa equamente tra fatti di «nera» e «matrimoni del secolo» - come quello tra Grace Kelly e Ranieri di Monaco -, la cronaca degli anni Cinquanta registra, sul versante politico, le difficoltà di un paese che nell'immediato dopoguerra si era ritrovato con un vuoto alle spalle: «Nel '45 quasi tutti gli uomini sui trenta-quarant'anni non conservavano alcun ricordo di una vita democratica». E «nella magistratura, nell'esercito, nella diplomazia, nei ministeri, nelle università, nel giornalismo, nelle banche, nell'industria occupavano i primi posti gli uomini che durante il ventennio avevano dato maggiori prove di devozione al Duce».

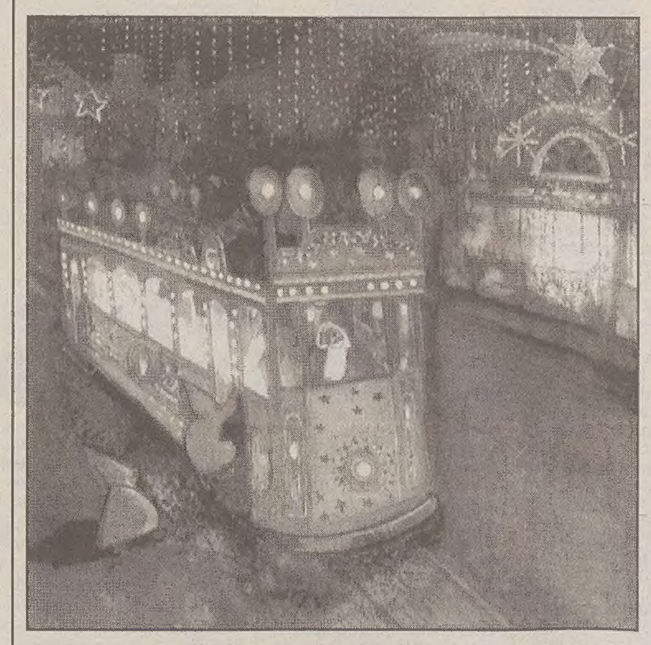
La scena politica non è meno spettacolare di quella attuale e conferma che i mali di cui soffre oggi la nazione sembrano appartenere alla categoria dei mali cronici. Tuttavia, «il disastro della guerra si rivela, a suo modo, un beneficio»: si deve ricostruire. Si ricomincia a produrre, a inventare: arrivano il moplen - che frutterà il Nobel per la chimica a Giulio Natta -, la Fiat Seicento, il frigorifero, il supermercato. E quest'ultimo, «come il western e la Coca Cola (...) fa da baluardo all'avanzata comunista». Insomma, è il boom economico.

L'ennesimo libro all'insegna del «come eravamo»? Forse sì. Questo, della Boneschi, si distingue però per la disinvoltura con cui l'autrice si muove tra cronaca e storia, ideale per una lettura rapida ma attenta. Che ad alcuni potrà riservare sorprese, mentre ad altri presterà l'occasione di un ricordo personale. Sicuramente l'offrirà al signor Luciano De Crescenzo, quando si rivedrà, nel corso di una disputa tra studenti romani e napoletani (anno 1956), rinchiuso in una gabbia dello zoo con un cartello appeso al collo: «Vulgaris mandrillus parthenopaeus».

ILLUSTRAZIONE: MOSTRA

Nel Paese della Fiaba

Alla tredicesima edizione la rassegna per l'infanzia di Sàrmede



Babbo Natale alla guida di un tram, nelle illustrazioni della svizzera Sita Jucker, esposte alla mostra di Sàrmede. A destra, una raffinata fantasia a china dell'iraniano Mohammad Reza Dadgar, che attinge al patrimonio mitico popolare del suo paese.

Servizio di
Elio Barbisan

TREVISO — È tornato, puntuale, l'appuntamento con le «immagini della fantasia». Sono le illustrazioni destinate al libro per l'infanzia che per la tredicesima volta Sàrmede, il piccolo paese situato ai piedi del Gran Bosco del Cansiglio, in piena Marca trevigiana (e per questo conosciuto ormai come il Paese della Fiaba), ospita selezionando ad altissimo livello internazionale i «figurinai» di culture diverse e lontane.

Aperta come sempre nella sala esposizioni del Comune di Sàrmede, grazie alla collaborazione con la Provincia di Treviso, l'Ibby International, lo specifico settore di ricerca dell'Università di Padova e l'aiuto sostanziale di Stefanel e Cassamarca, la rassegna è visitabile fino al 3 dicembre (ma dal 19 gennaio al 25 febbraio sarà a Treviso, nella Casa dei Carraresi, per poi spiccare il volo verso l'Europa con prima tappa a Vienna), e vede quest'anno come suo elemento centrale l'opera di un illustratore di Shangai: Feng Jiannan.

Si tratta della «personale» riservata, a ogni edizione, a una spiccata personalità creativa, e il cinquantacinquenne artista cinese (tra l'altro scenografo teatrale e autore di film d'animazione), con le opere esposte, riferite a più libri pubblicati in patria e a Taiwan in cui evoca i fasti «fiabeschi» di un Oriente imaginifico e senza tempo, conferma la fama e i premi acquisiti in varie occasioni mondiali, compreso quello siglato dall'Unicef alla Fiera del Libro di Bologna.

Ma un buon comparto di Sàrmede spende echi di poetico incanto provenienti dall'Est del mondo, attraverso due sezioni particolari che rappresentano un suggestivo viaggio all'interno di culture finora pochissimo conosciute, agli illustratori cioè dell'Iran e dell'Ucraina. Sei i primi, tre i secondi: in qualche modo tutti connotati da una forte originalità

Profumo di Est: Ucraina, Iran e i fasti cinesi della personale

espressiva e coloristica, e dediti all'esaltazione di miti eroici popolari del rispettivo paese. Tra gli artisti iraniani, figura anche Firuzeh Golmohammadi, cui la mostra di Sàrmede aveva riservato la «personale» lo scorso anno, nella convinzione (espressa non soltanto dai critici nazionali) che «il suo stile rappresenti una sorta di rinascimento dell'arte miniaturistica persiana».

Complessivamente, a rappresentare venti paesi, sono quarantaquattro «figurinai», tutti presenti con più opere appese alle pareti: con la facoltà, per il visitatore bambino e adulto, di scoprirne i rilievi originali, che magari poi la stampa in libro, per quanto accurata, finisce per ammorbidire, talora per appannare. Alquanto rinnovato il parco dei partecipanti rispetto alle recenti edizioni grazie alle scelte operate dal responsabile artistico (e ideatore) della mostra: il boemo di Praga Stepan Zavrel, con saldissime radici ormai nel Veneto (abita da oltre vent'anni a Rugolo di Sàrmede) e «cervello» dell'editrice specializzata Bohem Press con sede a Zurigo.

Tali scelte svelano una volta di più la primavera creativa di cui gode nel mondo il libro pensato e realizzato per l'infanzia. La sezione didattica della mosta, un tempo organizzata dallo stesso Zavrel (ch'è a sua volta illustratore capace di struggenti tenerezze coloristiche), è tenuta da un'illustratrice emergente, Octavia Monaco, di sangue franco-ibérico-italiano, i cui primi libri (sta ora preparando le figure per una nuova Biancaneve) sono editi dalla pordenonese C'era una volta... È lei che spiega e accompagna il visitatore desideroso di capire come un'idea si sviluppi divenendo disegno colorato, e come poi questa, attraverso vari passaggi tecnici, si accompagni al testo nelle pagine del libro.

Lo stand didattico sta al centro della mostra. A raggera si spandono intorno le opere di molte latitudini geografiche: Stati Uniti, Giappone, Sud Africa, Taiwan, Messico, Canada. Nove le identità italiane, che comprendono, oltre a Zavrel e alla Monaco, l'altoatesina Linda Wolfsgruber, col suo zoo casareccio, Maria Battaglia, Nicoletta Bertelle, Aura Cesari, Simona Cillario, Bimba Landmann. E un solitario autore maschio, Maurizio Olivotto.

Est e Ovest europeo appaiono al gran completo. Dalla Svizzera, di nuovo, la confortante presenza di Sita Jucker, una veterana dell'illustrazione. Questa volta ha portato a Sàrmede una serie di quadretti di sapore natalizio: un Babbo Natale che visita la città sferragliando alla guida di un tram, ovviamente ricolmo di doni...

CONFERENZA: TRIESTE

Arte d'avanguardia: i cechi veggenti del gruppo Devetsil

Servizio di
Enrica Cappuccio

TRIESTE – Che cosa può avere a che fare Roberto Venturi con l'avanguardia cecoslovacca? Di primo acchito tale domanda sembrerebbe insensata o per lo meno azzardata. Venturi si occupò sempre di architettura, e con l'arte d'avanguardia ceca non ebbe certo rapporti diretti. Ma secondo Jaroslev Andel, storico dell'arte, docente alla Columbia University di New York e già curatore dell'importante mostra «L'arte dell'avanguardia in Cecoslovacchia 1918-1938», tenutasi all'Ivam (Istituto d'arte moderna) di Valencia nel 1993 (catalogo Ivam edizioni), pare proprio che un legame, anche se insospettabile, esista.

Giunto a Trieste per qualche giorno, invitato a partecipare alle iniziative della sezione ricerca e documentazione del festival «Trieste Contemporanea», Jaroslev Andel ha portato il suo prezioso contributo con una conferenza sul tema «The complexity of the avangarde: Czecoslovackia 1918-1938», dal quale è emerso un quadro di un movimento vitale e singolare che, raffrontato alle altre avanguardie «storiche», finisce per darne una nuova chiave di lettura.

Come infatti Roberto Venturi nel suo fondamentale testo «Complessità e contraddizioni dell'architettura» (1966) mise in discussione i principi teorici del modernismo, così – dice Andel – già negli anni Venti un manipolo di artisti cechi, il gruppo Devetsil, contribuì a scuotere alcuni aspetti stabiliti dell'avanguardia internazionale. Al contrario di altri movimenti meglio conosciuti che si fondarono su un saldo principio, razionale o irrazionale – racconta lo storico dell'arte –, gli artisti del Devetsil, il cui leader teorico fu Karel Teige, cercarono sempre di raggiungere l'improbabile unione di diverse tendenze artistiche per catturare le mille polarità del mondo moderno e celebrarne la bellezza.

La prima importante uscita programmatica del gruppo, fu la pubblicazione dell'antologia «Zivot: Sbornik nové krasy» (Vita: una collezione della nuova bellezza), nella quale si sottolineava l'importanza di trarre dalle moderne forme tecnologiche, i paradigmi per una nuova arte. Questa difficile sintesi, spiega Jaroslev Andel, fu espressa dal gruppo Devetsil nella formula «Costruttivismo-Poetismo» che univa così in maniera indissolubile due termini considerati da sempre antitetici. Tale unione si esplicava con forza nelle loro opere, collage e fotomontaggi chiamati «picture poems» (poemi pittorici), che, come spiega Andel, scaturivano «dal desiderio di trovare una nuova tecnica artistica nella quale parole e immagini celebranti il mondo moderno, si fondessero in un tutto unico, mediante la sintesi di pittura e poesia moderna».

Se dunque leggessimo le opere di questi artisti con l'usuale chiave di lettura del Costruttivismo russo, spiega Andel, non potremmo capirli né tanto meno inserirli in una precisa corrente, poiché essi cercarono sempre di riunire in un tutto due principi fondamentalmente contradditori tra loro: il geometrismo ortogonale, formale, del costruttivismo, e la «poesia» che scaturiva dalla descrizione e dall'interpretazione del mondo moderno, unica via per sviluppare una nuova sensitività e creatività. Le opere di questi artisti costituiscono infatti un «unicum» nel panorama della storia dell'arte dell'avanguardia, nel loro intreccio fertile di diversi sistemi semiotici, tecniche artistiche e media, incluse le icone della civiltà moderna e della cultura popolare (figure geometriche pure, mappe, bandiere, segni tipografici e fotografie assieme a varie forme di comunicazione verbale e visuale).

Il primo imperativo degli artisti di Devetsil era infatti: «non la produzione ma la percezione», non l'appropriazione dei mezzi di produzione di massa, ma l'appropriazione estetica dei loro prodotti. «Per questo aspetto di riferimento alle varie forme della cultura di massa – pubblicità, sport, rotocalchi e così via – il Devetsil ricorda molto da vicino la successiva Pop Art», sottolinea Andel, «come ben dimostrano i "picture poems" di Jundrich Styrsky's, raffrontati ai collage di Robert Rauschenberg».

Tra il 1923 e il 1926 i «picture poems», furono la forma di espressione più usata, che influenzò anche altre forme di espressione, poiché essa rifletteva quell'idea di raccordo della cultura del proletariato con la tecnologia moderna. Nel 1923 Karel Teige scriveva nel suo manifesto: «Malirstvi a poezie» (Pittura e poesie): «La riproduzione meccanica rende possibile una forma di libro per immagini. Sarà necessario pubblicare libri di poesie di immagini. La riproduzione meccanica si incaricherà della popolarizzazione dell'arte su piccola e larga scala». Se dunque il «poema pittorico» incarna una nuova visione di un'arte democratica, questa nell'avanguardia cecoslovacca si manifesterà soprattutto attraverso la tipografia, e nella produzione di libri (sintesi appunto di parole e immagini) a cui si dedicarono tutti gli artisti di Devetsil: Karel Teige, Otakar Mrkvicka, Jindrich Styrsky, Toyen, Frantisek Muzika, Jose Sima e Vit Obrtel.

L'influenza di questi «poemi pittorici» fu del resto tanto grande che anche gli architetti trovarono in essi una fonte di ispirazione, nell'idea di unire nella facciata di un edificio «tecnologia e poesia». Esempio fondamentale di quest'architettura è l'edificio della fiera della mostra di Praga di Oldrich Tyl e Josef Fuchs (1924-1928) che divenne l'incarnazione di questo programma, e che fu preso a esempio da Le Corbusier come esecuzione perfetta della sue stesse teorie puriste. Proprio tale edificio, recentemente restaurato, diverrà tra qualche settimana il nuovo Museo d'arte moderna di Praga.

NARRATIVA

Dalla Macedonia, contro il Potere

Una vana sfida in nome della libertà nella «Corona di sabbia» di Vishinski

Boris Vishinski è macedone. Fa parte, cioè, di una delle tante, sfortunate regioni dei Balcani da sempre teatro di conquista, spostamenti più o meno cruenti di popolazioni e aberrazioni varie compiute in nome di un credo religioso, politico o tribale che sia. In Italia erano già usciti i racconti «Cieli remoti» (1982) e i romanzi «Arcobaleno» (1971), «La valanga» (1988), «La nave sulla montagna» (1991), ed è attualmente in circolazione, allo stadio manoscritto, «Gli occhi del pittore», del 1983, per il quale si sta cercando un editore, dato che ne è già stata approntata la traduzione nella nostra lingua. Adesso è il momento del suo penultimo lavoro: **«La corona di sabbia»**, del 1991, recentemente pubblicato in un'ottima versione italiana da **Santi Quaranta (pagg. 227, lire 25 mila)**. Il libro si presenta giovedì 30 novembre, alle 18.30, a Trieste, alla Libreria Internazionale Transalpina.

L'argomento: l'imposizione strenua, senza tregua, del Potere che, agito in forma maniacale da un assolutismo fanatico ed esclusivo, deve – per poter mantenersi in vita – ricorrere alle armi del terrore, dell'oppressione ideologica che dietro a sé nulla può lasciare se non una massa inerte di esseri umani che alla sua ombra stancamente sopravvivono. A questo Potere immanente si oppone un professore universitario che – beneficiando d'una tregua concessagli dalle medesime istituzioni preposte al suo controllo – riesce a fuggire dall'ospedale psichiatrico nel quale è ricoverato per le sue devianze ideologiche.

Come la sua avventura possa terminare è facilmente immaginabile; ma non altrettanto facilmente si può immaginare lo stile utilizzato da Vishinski per delineare i percorsi emozionali e intellettivi che il protagonista traccia in questa sua vana ricerca d'una possibile libertà. Il romanzo procede per una serie costante di «corto circuiti»: sfasamento della cronologia del narrato, in modo tale che l'eroe della vicenda si trova sdoppiato fra un'epoca attuale e un lontano Medioevo, che non fanno altro che sovrapporsi e intersecarsi come due piani di realtà posti entrambi sulla medesima linea temporale; piani che poi, soprattutto per quanto riguarda quello contemporaneo, sono percorsi da immagini surreali che straniano il vissuto del protagonista, immergendolo in una Storia senza tempo che rende il suo martirio ancora più presente e atroce.

Amore, ricordi, passioni, speranze, rivolta: tutto fatalmente si ritrova chiuso nelle gabbie dell'oppressione, in quel reticolo di meccanica disumanità che pretende di sacrificare la variabile Uomo a favore della costante Potere: costante che soltanto con tali metodi può pretendere l'asservimento senza appello degli elementi costitutivi delle masse, che soltanto il sangue perennemente versato può mantenere integra nel suo folle desiderio d'eternità. «Sento un'eco sotterranea, delle sorde campane che rintoccano, una voce che incalza dal profondo. Un'energia devastante sta nascendo, qui sotto di noi. La terra trema e noi scompariremo nell'abisso che si spalancherà. Siamo cibo per un mostro».

Era il 1990, e la tragedia del Paese a noi confinante stava assumendo i lividi contorni d'un orrore senza tregua.

p. zu.

Ritratto di un ragazzo francese (1951): è tra le fotografie di Paul Strand esposte dall'Alinari.

FOTOGRAFIA: FIRENZE

Strand: viaggiare, viaggiare, ma il mondo è davanti alla porta di casa

FIRENZE — Fotografie di Paul Strand finora mai viste dal pubblico, perché scoperte solo ultimamente tra gli effetti personali del fotografo newyorkese, sono esposte fino al 5 gennaio al Museo di Storia della fotografia Fratelli Alinari, in Palazzo Rucellai. Un'occasione importante, memorabile, tanto che l'Alinari, oltre all'esposizione, ha dedicato a Strand anche un bel catalogo in italiano di 144 pagine con 100 fotografie della più alta qualità.

Nel volume, intitolato come la mostra «Paul Strand. "Il mondo davanti alla mia porta 1950-1976"», le immagini sono inframmezzate da un testo di Catherine Duncan, grande amica di Strand al punto di offrire un'intima biografia del fotografo, e da un saggio di Ute Eskildsen, direttore del Museo Folkwang di Essen, sui ritratti eseguiti dal fotografo.

Curata da Anthony Montoya, direttore dell'Archivio Paul Strand della Fondazione Aperture, generosamente sponsorizzata dall'American Express Company, promossa dal Comune di Firenze, la mostra di Paul Strand presenta 150 fotografie in bianco e nero, molte delle quali «vintage prints», che mettono a fuoco uno dei periodi più dinamici della precoce carriera del famoso fotografo americano.

In mostra sono infatti raccontati gli ultimi venticinque anni dell'artista, quando in seguito alla profonda disillusione nei confronti dell'America allora stretta nella morsa dello spirito repressivo del maccartismo, si dedicò ai viaggi in giro per il mondo.

Assieme alla moglie Hazel, compagna di vita e di viaggio, Strand fotografa le piccole città della Francia, dove si trasferisce nel 1951, ma anche quelle dell'Italia (a Perugia nel '49 conosce Cesare Zavattini, con il quale realizza il famoso progetto e in seguito il libro su Luzzara, paese di nascita del celebre regista italiano), della Romania, delle Ebridi, dell'Egitto, del Marocco e del Ghana.

Sette Stati, per sette sezioni: così è divisa la mostra. Attraverso queste immagini, che ritraggono non solo la gente, ma le architetture, i panorami e gli oggetti quotidiani, Strand cercò di illustrare gli aspetti dell'esistenza sperimentata a livello individuale, così da creare un «ponte» per una più profonda comprensione tra i Paesi.

Le immagini esposte spaziano: si va dall'ambigua rabbia che arde negli occhi di un giovane ragazzo francese, al gruppo neorealista di una madre italiana con i suoi cinque figli, ai covoni di fieno e alle fabbriche, alla trama di volti scolpiti dal tempo e alle tendine ricamate, agli eleganti archetti marocchini e alla frastagliata costa delle Ebridi.

In mostra sono inoltre presentate le indimenticabili immagini scattate da Strand nel giardino della sua casa presso Orgeval, durante la malattia che doveva essergli fatale. Delicate e potenti, profonde ma non tetre, queste fotografie rappresentano la celebrazione dell'ordine naturale, e una magnifica conclusione al lavoro di una vita. Sembra quasi che, alla fine della sua esistenza, lontano dalle radici, ma nel suo giardino francese, Strand abbia preso coscienza che «tutto quello che ho cercato per tutta la vita è il mondo alla mia porta... Il mondo dell'artista è senza limiti. Lo si può trovare da qualsiasi parte, lontano da dove vive o a pochi passi di distanza».

l. u.

ASSEMBLEA GENERALE A UDINE DELL'ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Api: «Un gioco di squadra»

E' l'appello rivolto alla Regione dal presidente Paniccia - Luttwak: «Le banche finanzino idee»

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Non soltanto un legittimo momento di festa, ma anche motivo di riflessione e approfondimento sul ruolo della piccola e media industria, sul sistema del credito, sulla pressione fiscale, sull'intervento pubblico, sull'essere insomma impresa in questa Italia che fa fatica a diventare grande. L'Associazione piccole e medie industrie di Udine ha celebrato con l' assemblea generale, ieri mattina nel salone del Parlamento del Castello del capoluogo friulano, i suoi 30 anni di vita.

A festeggiare questo compleanno c'era un ospite d'onore, invitato dal presidente dell'Api, Massimo Paniccia: Edward Nikolaj Luttwak, già consigliere militare di Reagan, consulente della Casa Bianca sin dai tempi di Ford oltre che di numerosi istituti bancari e società di interesse mondiale come Toyota, Boeing, Deutsche Bank, docente di strategia geoeconomica alla Georgetown university di Washington.

E con un linguaggio esplicito, molto «yankee» sebbene sia nato in Transilvania, Luttwak, sempre brillante nei suoi interventi, vere e proprie lezioni universitarie (senza però la cattedraticità che da noi annoia e spesso infastidisce), ha parlato di «Globalizzazione dei mercati e del nuovo ruolo delle piccole e medie industrie». Ha delineato un ambiente internazionale dove globalizzazione significa anche che un piccolo imprenditore da un minuscolo villaggio è in grado di vendere il suo prodotto in tutto il mondo facendo concorrenza anche a giganti dell'industria. In questo scenario la piccola impresa, grazie alla sua capacità di «capire» il mercato e di adeguarsi, grazie alla sua flessiblità, può risultare vincente.

Ma ci sono anche gli aspetti negativi, le difficoltà, gli scogli che in Italia frenano questa «globalizzazione». Ne ha parlato Luttwak, ma anche, per quel che riguarda la nostra regione, il presidente Paniccia. «Vorremmo - ha detto - un sistema bancario che scegliesse di affiancarsi alle aziende sostenendo lo sviluppo di quelle che danno certezza di imprenditorialità e non di immobili da ipotecare». «E' ora che le banche italiane imparino a finanziare le idee», gli ha fatto eco poco dopo Luttwak.

«Un grande supporto al gioco di squadra - ha aggiunto Paniccia - lo attendiamo anche dalla Regione, che con i suoi strumenti di intervento può creare le condizioni favorevoli perchè il tessuto produttivo si sviluppi armoniosamente e abbia sempre pronta la risposta alle richieste di servizi reali per far crescere la competitività interna ed estera. Su questi sistemi di intervento (Friulia, Frie, Mediocredito) vogliamo una dimostrazione dalla politica regionale di avere definitivamente chiuso con il vecchio metodo della spartizione lottizzata».

Della competitività del Friuli-Venezia Giulia nel suo insieme ha parlato anche il presidente della giunta regionale Sergio Cecotti, che ha ricordato come l'esecutivo abbia già sviluppato analisi e proposte per il riordino delle istituzioni finanziarie pubbliche, ma anche dell'intera azione d' intervento a sostegno della realtà industriale locale, che non può prescindere dall'esigenza di sostenere la crescita di un sistema creditizio regionale omogeneo, possibilmente autonomo.

Di taglio economico anche l'intervento del sindaco di Udine, Enzo Barazza, che ha evidenziato tra l'altro l'importanza della legge sul decentramento amministrativo là dove consente la costituzione di società di servizi a capitale misto pubblico-privato.

Alla manifestazione, durante la quale sono stati premiati i lavoratori meritevoli e anziani e le aziende che hanno ottenuto la certificazione di qualità, erano presenti il direttore dell'Api Perini, il consulente dell'associazione Vittorino Meloni, l'onorevole Collavini, i consiglieri regionali Saro e Ariis, il presidente di Friulia Pressacco e il rettore dell'università di Udine Strassoldo.

ASSEMBLEA PROGRAMMATICA A POZZUOLO DEL FRIULI

L'Ulivo regionale suggerisce attenzione per le minoranze

UDINE — E' nato ufficialmente ieri in Friuli-Venezia Giulia l'Ulivo. L'evento è stato salutato dai rappresentati degli 85 comitati per «L'Italia che vogliamo» esistenti in regione nel corso di un convegno svoltosi a Pozzuolo del Friuli.

E dalla nostra regione è emerso subito un suggerimento per un'integrazione del programma di Romano Prodi (che non è stato dettagliatamente presentato in quanto tuttora al vaglio delle forze politiche dell'alleanza di centro-sinistra) in tema di minoranze etniche e linguistiche, aspetto, questo, è stato sottolineato, che non è stato preso in considerazione con la dovuta attenzione a livello nazionale.

I lavori sono stati introdotti dal coordinatore regionale dei comitati, Fausto Minisini, presente anche il coordinatore nazionale del movimento, Gianclaudio Bressa. Una presenza importante trattandosi tra l'altro della prima assemblea programmatica che si è tenuta in Italia. Nella nostra regione sono circa quattromila (metà risiedono nella provincia di Udine) gli iscritti ai comitati che sostengono Prodi.

Nel corso dei lavori Minisini, parlando davanti a 400 persone (c'erano diversi amministratori locali, sindacalisti, rappresentanti di forze politiche e tanta gente comune) ha presentato il risultato del lavoro svolto in questi mesi dai comitati che hanno cercato di raccogliere le istanze emergenti dalla società civile.

Nel pomeriggio si sono formati sette gruppi di lavoro che hanno avuto il compito di approfondire altrettanti temi programmatici: sanità e previdenza; economia e politiche produttive; ambiente; famiglia e pari opportunità; volontariato e immigrazione; riforme istituzionali e federalismo; giovani e politica.

IERI A UDINE LA PRIMA ASSEMBLEA REGIONALE

An: bordate sulla nuova giunta e un muro contro la Lega Nord

UDINE — Forte, decisa e frontale opposizione all'attuale giunta regionale a guida leghista, opposizione anche al piano regionale della sanità e la ricerca di un allargamento del Polo delle libertà anche a coloro che intendono realmente fondare la Seconda repubblica su base presidenzialista. Sono le linee emerse ieri a Udine alla prima assemblea di Alleanza nazionale del Friuli-Venezia Giulia, convocata dal coordinatore regionale Giovanni Collino dopo l'approvazione, da parte dell'assemblea nazionale, dello statuto del partito.

Rimpicciolita la fiamma, i post-missini di An non hanno perso la loro tradizionale combattività. Critiche durissime sono state infatti espresse nei confronti degli alleati di un tempo, cioè i leghisti. Collino ha ribadito che nessun confronto potrà mai esserci con la Lega Nord fino a quando il movimento di Bossi continuerà a mantenere una posizione razzista nei confronti del Meridione d'Italia e provocatoria verso gli elettori di An. «Finchè il Carroccio manterrà le sue posizioni scissionistiche, appalesatesi in tutta la loro evidenza con l'istituzione del cosiddetto Parlamento del Nord - ha aggiunto Collino - non ci potrà essere alcun dialogo».

Critiche non sono state risparmiate neppure al piano regionale della sanità elaborato dall'assessore leghista Fasola. Collino ha affermato che «non si possono chiudere gli ospedali minori se non si è prima dato compimento alla razionalizzazione di quelli grandi e senza aver preventivamente realizzato sul territorio un efficiente sistema di assistenza a domicilio». In tema di sanità il coordinatore di An ha annunciato che il 14 dicembre ci sarà un incontro pubblico a Udine presente il il senatore Signorelli, esperto in materia all'interno del partito.

Dal punto di vista istituzionale, per quanto rigurda la Regione l'assemblea di An ha ribadito la contrarietà alla creazione di una macroregione che comprenda anche Veneto e Trentino-Alto Adige e la necessità di difendere l'autonomia e la specialità del Friuli-Venezia Giulia, «limando» anche i motivi di contrapposizione tra Friuli e Venezia Giulia determinati da inutili e anacronisitici campanilismi.

L'assemblea ha anche provveduto all'elezione di cinque componenti del coordinamento regionale: Trangoni per Udine, Ciriani per Pordenone, Lippi e Sluga per Trieste e Caon per Gorizia. Altri cinque membri saranno nominati dal coordinatore regionale, che nella scelta riequilibrerà la rappresentanze secondo criteri territoriali.

d.d.

IL PROGRAMMA DEL CONSORZIO PER IL '96

Castelli, un fulcro del nostro turismo

UDINE — Nell'intento di dare maggiore organicità alla valorizzazione turistica degli antichi manieri della regione, il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia ha presentato nella splendida cornice del castello di Strassoldo il nuovo progetto di lavoro. Si tratta di un programma, da realizzare a partire dal '96, incentrato su tre punti: iniziative a larga partecipazione di pubblico, incontri in castello e itinerari tra natura e storia.

Dopo ventisette anni di attività, il Consorzio presieduto da Marzio Strassoldo ha predisposto un vero e proprio «pacchetto» di offerte da promuovere in campo regionale, nazionale ed estero. Come hanno sottolineato Gian Luca Badoglio, vicepresidente del Consorzio, e Lella Williams di Strassoldo, responsabile del settore turistico, l'attenzione è rivolta a garantire iniziative di qualità, filologicamente corrette, di spessore storico e culturale. Il tutto per rendere il patrimonio «castellano» della regione un importante fulcro del turismo regionale.

Tra le iniziative a larga affluenza di pubblico, sono stati inseriti mercati, mostre, concerti, rievocazioni storiche, rappresentazioni di miti e leggende, spettacoli pirotecnici e suggestive fiaccolate. Per scoprire il fascino delle dimore fortificate, il Consorzio continua a offrire la possibilità di partecipare a visite esclusive, scolastiche, promozionali e culturali.

E ancora, vengono proposte escursioni a piedi, a cavallo, in bicicletta e lungo percorsi automobilistici per andare alla scoperta di affascinanti scorci paesaggistici tra ruderi, castelli e torri. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Consorzio (tel. 0432/503031, fax 0432/509131), in via Gorghi 11 a Udine.

Nel capoluogo friulano, inoltre, nel salone del Parlamento del Castello e negli ambienti di palazzo Antonini-Belgrado, si terrà dall'1 al 3 dicembre un convegno su «Interni medievali. Proposte di studio e di intervento», organizzato dal Consorzio e dal Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine. Ai lavori del convegno, curato da Gianfranco Fiaccadori e Maurizio Grattoni d'Arcano, verranno portati i contributi di numerosi esperti, ricercatori e studiosi. Sabato 2 dicembre alle 21, nel Castello di Udine, l'ensemble «La Reverdie» proporrà un concerto con l'esecuzione di alcuni brani del secolo XV.

Dalia Vodice

A UDINE, NELLA NOTTE FRA SABATO E IERI

Magazzino dato alle fiamme: in fumo vestiti per 500 milioni

UDINE — Un violentissimo incendio, sulla cui origine dolosa non sussisterebbero dubbi, ha distrutto l'altra notte un magazzino di abbigliamento ospitato in un capannone di viale Palmanova, a Udine. Le fiamme, appiccate in più punti, hanno trovato facile esca nei capi di vestiario stoccati e in breve hanno raggiunto il tetto della costruzione. E proprio attraverso il tetto il rogo si è poi propagato fino all'adiacente Car Service, una ditta specializzata nella vendita di carrelli elevatori che ha sede in un'altra parte dello stesso capannone.

I danni, secondo una prima sommaria stima, ammontano e circa mezzo miliardo di lire. Le fiamme hanno infatti seriamente danneggiato la struttura della costruzione industriale e incenerito i capi di abbigliamento stoccati nel magazzino, che è stato preso in affitto da Vincenzo Sorrentini, un grossista di origne campana. Nel rogo è andato distutto anche un furgone della Car service.

Al magazzino sono stati apposti i sigilli per ordine della magistratura, che ha aperto una inchiesta. Questa mattina avranno inizio i sopralluoghi tecnici da parte degli esperti dei vigili del fuoco e degli agenti della polizia scientifica della questura di Udine.

Erano quasi le 4 della notte fra sabato e domenica quando al comando dei vigili del fuoco è giunta la richiesta di intervento. Sul posto, per l'opera di spegnimento sono intervenute squadre di Udine, Pordenone e Monfalcone.

INCIDENTI

Due morti sulle strade

UDINE — Due morti sulle strade della regione l'altra notte. Sulla provinciale tra Barbeano e Provesano, vicino a Spilimbergo, ha perso la vita Anio Schiava, 47 anni, di Codroipo. La sua auto si è schiantata contro un albero. Nel secondo incidente è morto Angelo Angeli, 21 anni, di Paularo. Percorreva la strada da Tolmezzo a Paularo, quando l' auto si è schiantata contro la spalletta dell' ingresso di una galleria e ha preso fuoco.

Date un'occhiata al Vostro Buono Pasto. Potreste scoprire che il nome è cambiato, ma qualità e servizio sono sempre i migliori.

PARTNERS IN BUSINESS COMMUNICATIONS

Se siete stati dei fortunati possessori di buoni pasto Pastoceck la vostra fortuna non solo continua, ma si moltiplica. Infatti, Pastoceck è entrata a far parte di Passlunch Sodexho uno dei gruppi di ristorazione preferiti nel mondo. I vantaggi? Presto detti. Se usate tutti i giorni i buoni pasto per pranzare scoprirete che vi basterà girare lo sguardo per trovare immediatamente vicino a voi uno dei migliaia di esercizi che in tutta Italia accettano i buoni pasto Passlunch. Se siete un'azienda che ha scelto la soluzione dei buoni pasto per i propri dipendenti sarete felici di sapere che Passlunch, oltre a fornire la massima qualità di servizio nel campo dei buoni pasto, ha messo a punto proprio per le aziende clienti una serie di offerte e iniziative ad alto valore aggiunto nel settore dell'incentive, delle promozioni e degli eventi speciali. Se, infine, siete un ristoratore, sarete felici di dare il benvenuto a tanti nuovi clienti e quindi ad un giro d'affari molto più ampio. Tirate le somme, chi ci guadagna siete sempre Voi. Avevate mai pensato che semplicemente cambiando un nome avreste avuto così tanti vantaggi in più? Per saperne di più su Passlunch, contattate la nostra Filiale di Udine, Viale Ungheria, 55 - Tel. 0432.505726 - Fax 0432.21241

REGALI
DIADAN
A TRIESTE IN PIAZZA OSPEDALE 3

REGALI
DIADAN
A TRIESTE IN PIAZZA OSPEDALE 3

OGGI NELL'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Il Nord - Est in municipio

I primi cittadini arriveranno da Veneto, Trentino - Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia

Il Nord-Est passa per Trieste. Stamane alle 10, nella sala del consiglio comunale, si riuniranno i primi cittadini dei centri capoluogo di provincia. Arriveranno dunque i rappresentanti delle grandi città del Veneto, del Trentino - Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa si svolge nell'ambito del patto di collaborazione sottoscritto fra i sindaci delle città capoluogo.

Il programma dei lavori prevede, dopo l'intervento del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, l'esame e la discussione del documento del 6 novembre 1995, consegnato a Roma ai parlamentari del Nord-Est, alla luce del testo della legge finanziaria come licenziata dal Senato, le relative proposte aggiuntive, la stesura del documento finale, nonchè il programma futuro dei gruppi di coordinamento.

Illy intanto ha anticipato un argomento della sua relazione che aprirà la giornata triestina dei sindaci. Argomento fra l'altro interessante e innnovativo nel rapporto fra Stato e Comuni delle grandi i città.

«Dobbiamo semplificare tutte le procedure inutili per ridurre i costi delle amministrazione - ha sottolineato Riccardo Illy - queste sono infatti complicate, pesano finanziariamente e richiedono tutta una serie di passaggi che impegnano notevolmente il personale».

Illy proporrà una semplificazione delle procedure burocratiche inutili che porti a una riduzione dei costi, così la finanziaria sarà meno dura

Su queste basi, che comporterebbero per i vari municipi dei risparmi, secondo Riccardo Illy si potrebbero accettare alcune restrizioni a bilancio che arriveranno appunto dal nuovo documento contabile dello Stato.

«Esiste un debito pubblico di due milioni di miliardi - ha sottolineato il primo cittadino - al quale hanno contribuito anche i Comuni». In sostanza, secondo il sindaco, le amministrazioni decentrate dovrebbero farsi carico di questa situazione, comprese quelle municipali, cercando, nei limiti delle proprie possibilità, di portare il proprio contributo per un riequilibrio. Ma dallo Stato, evidentemente, ad avviso del sindaco di Trieste, deve arrivare altrettanta buona volontà nell'individuare uno sgravio di procedure a favore delle amministrazioni locali, che si concreterebbe automaticamente in uno sgravio economico. Stamane quindi il dibattito fra i primi cittadini sarà interessante e ricco di contenuti.

Sono annunciate alla manifestazione le presenze dei sindaci di Belluno (Maurizio Fistariol), Rovigo (Fabio Baratella), Udine (Enzo Barazza), Vicenza (Marino Quaresimini), Padova (Flavio Zanonato), Pordenone (Alfredo Pasini), Bolzano (Giovanni Salghetti Drioli), Treviso (Giancarlo Gentilini). Per le altre città, salvo sorprese, arriveranno altri rappresentanti delegati dai rispettivi primi cittadini.

La manifestazione, come si comprende, riveste un ruolo particolare anche nell'ambito del rilancio di Trieste nella posizione di centro propulsivo del Nord-Est e quale capoluogo più vicino alle Repubbliche di Slovenia e Croazia che intendono entrare quanto prima nella Comunità europea.

Fabio Cescutti

SPETTACOLARE INCIDENTE A MONTEBELLO

Poliziotto ferito in una carambola

Olio sull'asfalto, pioggia, velocità elevata. Sono queste le cause che hanno provocato ieri un grave incidente nei pressi dell'ex polveriera di Montebello. Tre vetture si sono scontrate poco prima di mezzogiorno e tre persone sono finite all'ospedale di Cattinara. Grosdana Milic residente in via Cologna 13 ha subito la frattura della caviglia destra, una contusione allo sterno e un trauma frontale. Guarirà in 40 giorni. A sua figlia Fiorella, 12 anni, i medici hanno riscontrato un trauma cranico. Prognosi 10 giorni. Per estrarre mamma e figlia dai rottami della loro "Ford Fiesta" i vigili del fuoco e gli infermieri del 118 hanno lavorato per una decina di minuti. Erano bloccate dalle lamiere. "Per prima cosa abbiamo staccato la batteria" hanno spiegato i pompieri. " A terra si era sparsa della benzina".

E' finito all'ospedale anche il poliziotto, che secondo i primi accertamenti avrebbe innescato la carambola. Daniele Dottorini, 24 anni, residente a Todi se la caverà in 20 giorni. Ha subito un trauma cranico commotivo, una ferita lacero contusa al capo e contusioni al bacino.

Ricoverate in ospedale pure una donna e sua figlia

Era al volante di una "Alfa Romeo 33" e stava scendendo verso Borgo san Sergio. Alla curva sottostante l'ex polveriera l'auto è entrata in testacoda, ha colpito la "Fiesta" ed è rimbalzata al centro della carreggiata. Contro di essa si è infranta la "Volkwagen Passat" dell'elettricista Roberto Pellizzari residente in via D'Alviano 25. E' uscito illeso dalla sua "Station wagon"

«Quando ho visto entrare l'Alfa in testacoda ho cercato di evitarla. Mi sono portato al centro della strada, il più lontano possibile da quella che ritenevo la traiettoria dell'auto fuori controllo. Non è servito a nulla».

Come dicevamo anche a monte dell'incidente la carreggiata era cosparso di olio. Vistose macchie che la pioggia e l'effetto pompa dei pneumatici hanno riportato in superficie dalle microcavità dell'asfalto. Anche durante i rilievi dell'incidente alcune vetture che scendevano verso città quando si sono trovate di fronte all'ostacolo improvviso, sono scivolate per qualche metro, pur procedendo a bassa velocità. Sul posto per i rilievi i carabinieri della Stazione di Borgo San Sergio. Hanno cercato a lungo un responsabile dell'Anas per bonificare il pericoloso tratto di strada.

IL PICCOLO DI COLORE ABBANDONATO SUL TRENO VENEZIA-TRIESTE

Forse nigeriana la madre del bimbo

La polizia di Padova ha individuato una prostituta che vive in un quartiere periferico della città

Servizio di
Claudio Emè

Nigeriana e probabilmente prostituta. La polizia ritiene di aver individuato la donna di colore che ha abbandonato sul treno Roma-Trieste il figlioletto di due anni. Determinanti per l'identificazione sono state le fotografie del bambino pubblicate su tutti i quotidiani del Nord Est. Molti dopo averle viste hanno telefonato agli inquirenti fornendo informazioni preziose. Ma non basta. Il vice commissario Annalaura Barbera al vertice delle "volanti" di Padova, si è ricordata che il 13 novembre aveva fermato una donna nigeriana nella zona della Fiera. Era stata portata in questura, aveva parlato in uno stentato inglese dei suoi problemi economici e della volontà di "affidare" il piccolo a una struttura pubblica o a una famiglia. Era stata rilasciata anche se non tutti i suoi documenti sembravano in regola. La giovane nigeriana aveva anche fornito l'indirizzo della sua residenza. Un appartamento nel nuovo quartiere "Tencarola" sulla statale Padova - Vicenza. Li da ore e ore i poliziotti la stanno attendendo per il riconoscimento ufficiale.

Fino a ieri sera le ricerche non hanno avuto esito anche se le battute coinvolgono il variegato mondo del sesso a pagamento. A Padova "esercitano" circa duemila prostitute africane, dell'ex Jugoslavia, ucraine, portoghesi, brasiliane, russe. Occupano fin dal primo pomeriggio cinque zone della città le più importanti delle quali sono adiacenti alla Fiera campionaria e alla statale della Valsugana, tra il casello di Padova Ovest e Limena. Le "volanti" hanno battuto anche questa zona, hanno chiesto informazioni alle "colleghe". Si sono trovati di fronte a un muro rappresentato dalla barriera della lingua, dalla diffidenza per le divise, dall'omertà e dalla paura.

Gli investigatori seguono anche altre piste

Non è comunque questa l'unica pista che viene battuta per tentare di rintracciare la donna. La polizia ferroviaria sa che la donna di colore scesa alla stazione di Portogruaro dal treno su cui un'ora più tardi è stato trovato il bambino, ha acquistato un biglietto per Rovigo. Dunque potrebbe essersi recata in questa città posta sulla linea ferroviaria per Bologna. Padova è vicina, ma anche le strade che portano verso il centro Italia e il Sud. Se la giovane nigeriana avesse deciso di abbandonare il bambino per dare una svolta alla sua vita, rintracciarla nei falansteri e nelle circonvallazioni di chissà quale periferia, non sarà certo agevole.

Le indagini sul caso sono dirette dalla Procura della Repubblica di Venezia competente per territorio. La donna è infatti scesa dal treno a Portogruaro. Il reato ipotizzato è l'abbandono di minore. Il Codice - come si legge all'articolo 591 - lo punisce con una pena variante da sei mesi a cinque anni. La condanne è più severa se il fatto è commesso dal genitore.

Come si comprende facilmente la giovane nigeriana rischia grosso specie dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto sull'immigrazione clandestina. Lei i documenti non li ha in regola. Paradossalmente il bambino rischia ancora di più. Se la mamma, ammesso che questo nome possa essere ancora usato, dovesse essere rintracciata ed espulsa lui seguirebbe la sua sorte. Ma lei non lo vuole, come aveva spiegato alla commissaria di Padova il 13 novembre scorso.

Al contrario se la ragazza nigeriana non fosse mai rintracciata, il bambino potrebbe trovare una nuova famiglia in grado di assisterlo e amarlo. «E' ben curato, socievole, senza alcun problema fisico. In più è abituato a stare in mezzo alla gente» hanno spiegato gli agenti che lo hanno raccolto sul treno e affidato ai medici dell'ospedale "Burlo Garofalo".

In effetti nello scompartimento del treno notturno Roma - Trieste, il piccolo è stato lasciato con tutte le attenzioni possibili. Una bella tutina, il succhiotto, i pannoloni di ricambio, le pappette, i giocattoli. Un quadro tenero che fa pensare a un gesto finalizzato a un affido, a un'adozione. In sintesi la mamma avrebbe pensato: «Bambino mio con me non puoi più stare perchè ne avresti solo danni e disagi. Ti affido al buon cuore della gente».

CARABINIERI

Sgominato un traffico di auto rubate

Sgominato dai carabinieri di Aurisina un vasto traffico di auto rubate e assemblate. Due persone, delle quali non è stata resa nota l'identità, sono state arrestate dai militari colpite da due ordini di custodia cautelare. Si sa solamente che entrambi gli arrestati sono nati in provincia di Napoli. Ma solo uno dei due è stato raggiunto dai militari nel capoluogo partenopeo, l'altro infatti è stato bloccato a Trieste.

L'operazione «chimera» è scattata dopo un normale controllo da parte di una pattuglia del nucleo radiomobile di Aurisina lungo una strada di grande viabilità.

E' stata fermata un'auto e il conducente ha esibito documenti che sono apparsi subito falsi ai militari. A questo punto sono scattate le verifiche ed è emerso che la scocca, la carrozzeria ed il motore appartenevano a tre diverse vetture tutte rubate. Da qui l'inchiesta che ha portato a cinque perquisizioni messe a segno dai militari a Napoli. Nel corso di queste sarebbero stati acquisiti alcuni documenti definiti interessanti.

Ma non è finita qui. L'indagine sulla quale viene mantenuto un riserbo ermetico punterebbe anche ad ambienti della mala triestina. Infatti le auto assemblate erano dirette in paesi dell'ex Jugoslavia.

c.b.

UNA SINGOLARE E MISTERIOSA SPY STORY CON TRE SEDICENTI 007

Traffico d'armi 'promosso' dal Sisde

Questa mattina davanti al Gip Morvay l'udienza - Ma gli «agenti speciali» non saranno presenti

Oggi viene processato Lami Skander, un albanese accusato di traffico d'armi. Potrebbe sembrare una vicenda come tante altre, invece è una sporca storia in cui si intrecciano doppi giochi, servizi segreti, ambizioni personali, spregiudicatezza.

Gli imputati sono cinque ma stamane solo l'albanese comparirà davanti al giudice Raffaele Morvay. Si dice innocente ed è difeso dall'avvocato Sergio Mameli. Gli altri compagni di avventura saranno in aula appena in primavera per un pubblico dibattimento che si annuncia piuttosto pepato. I servizi segreti vi sono pesantemente coinvolti perchè due gruppi di loro uomini si sono messi i loro uomini sembrano essersi messi in concorrenza gli uni con gli altri.

Tra i convolti in questa vicenda tre sedicenti agenti del Sisde: Remo D'Amico, residente a Montesilvano in Provincia di Pescara, Enrico Cardosi, abitante a Latina e Fausto Carpentieri, domiciliato a Cava dei Terreni. Assieme a loro Ognjem Karan, un croato residente a Fiume.

Le armi, secondo l'accusa, sono entrate in Italia attraverso un valico della nostra provincia. Erano nascoste a bordo di una vettura rimasta ignota condotta da un certo "Alberto" che le indagini della Procura non sono riuscite a identificare. Dalla nostra città avrebbero preso la strada di Pescara per essere poi trasportate a Salerno su una Volkewagen rubata a bordo della quale sarebbe del tutto ignaro l'albanese che oggi compare davanti al magistrato.

La trappola sarebbe stata preparata dai tre sedicenti agenti del Sisde che si sarebbero serviti dell'aiuto del croato residente a Fiume. Questi di fronte al magistrato ha vuotato il sacco e ha denunciato chi gli aveva commissionato l'operazione.

«Tutto la manovra è stata organizzata per bloccare Lami Skander. Così mi è stato detto da Remo D'Amico che insisteva perchè io mi procurassi le armi in qualche modo» ha detto Ognjen Karan 18 luglio scorso al presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan.

Ma non basta. La Procura conferma nella richiesta di rinvio a giudizio che si è trattato di una trappola. Nel documento si leggono concetti com "istigazione del D'Amico e del Carpentieri cher aveva fornito al Karan una anticipazione delle spese da sostenere e aveva procurato al medesimo il telefono cellulare da utilizzare per i contatti illeciti".

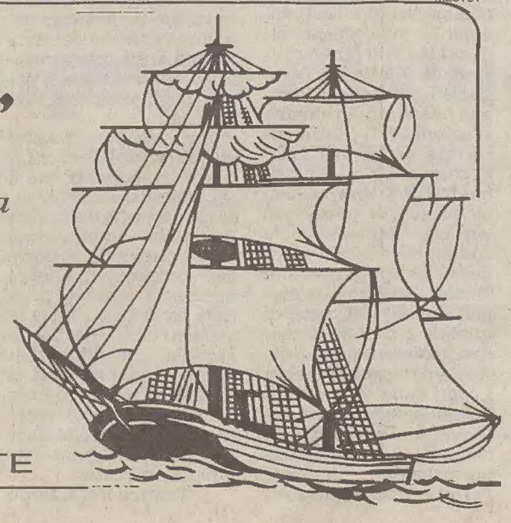
Gli esplosivi erano stati nascosti nella ruota di scorta della vettura su cui era salito Lami Skander.Chi lo avrebbe fermato di lì a poco sapeva che erano occultate tre bome a mano ananas, due bombe antiuomo con timer, tre confezioni da mezzo chilogrammo di plastivo. tre rotoli di miccia, sei detonatori e 497 pallottole per armi da guerra.

INCIDENTE IN VIA FABIO SEVERO

Attraversa la strada, anziana grave a Cattinara

Un'anziana donna si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara per le conseguenze di un incidente verificatosi ieri alle 9.15. Albina Merlin, 83 anni, vicolo dell'Ospedale militare ha riportato un politrauma ed i medici del reparto di riamimazione stanno facendo l'impossibile per salvarle la vita. Secondo gli accertamenti dei vigili urbani Albina Merlin stava attraversando la strada e non ha visto che stava sopraggiungendo la 126 con alla guida Maria Cristina Alberti, 31 anni. L'automobilista ha tentato di evitare il pedone frenando e con una manovra d'emergenza. Ma non c'è stato nulla da fare. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato Albina Merlin in ospedale.

M23161
PIZZERIA
"Al Brigantino"
per facilitare la nostra affezionata clientela
AVVISIAMO
che il giorno di chiusura viene spostato da lunedì a MARTEDI'
...cogliamo l'occasione per augurare a tutti un lieto periodo natalizio
VIA CORTI, 4 - TEL. 040/301361 TRIESTE



M25174
SPECIALISTI IN RESTAURI COMPLETI DI BAGNI E CUCINE - Preventivi gratuiti
CENTRO BAGNO
Str. di Fiume 19
Tel. 942727 - Fax 942728
TRIESTE
– aperto il lunedì –
NUOVA SEDE
VASCA EXPRESS
UNA NUOVA VASCA DA BAGNO FORNITA E INSTALLATA IN POCHE ORE SENZA DEMOLIZIONI
PREZZO TUTTO COMPRESO!
Sopralluogo messa in opera
sistema VASCA NELLA VASCA
vasca + miscelatore
lavabo + miscelatore
bidet + miscelatore
wc + sedile
L. 2.550.000

ASSEMBLEE IN TUTTI GLI ISTITUTI - STAMATTINA RIUNIONE DEI PRESIDI IN QUESTURA

Occupazioni, ore decisive

Il Movimento studentesco ha diffuso un documento in cui precisa le ragioni della protesta

Un'immagine del corteo al quale erano presenti, sabato, studenti di tutte le superiori cittadine

Si apre una settimana decisiva per l'esito delle occupazioni che hanno coinvolto tutte le scuole superiori cittadine. Solo i ragazzi del Dante hanno deciso di mettere fine all'agitazione dopo il corteo di sabato. Intanto, stamattina è prevista in Questura una riunione alla quale sono stati convocati tutti i presidi: la polizia sembrerebbe pronta a sgomberare gli istituti. Fra gli studenti comunque si registrano pareri diversi: l'Aspt ha annunciato che a partire da oggi si dissocia dalla protesta. Altri vorrebbero tenere occupati gli istituti fino a sabato, giorno in cui è previsto il corteo al quale sono stati invitati a partecipare rappresentanti delle scuole di tutta la regione. L'orientamento da seguire sarà preso nel corso delle riunioni in programma in tutte le scuole: a questo proposito, i rappresentanti degli studenti dell'Oberdan convocano un'assemblea plenaria domani, alle 10, nella palestra della sede. All'ordine del giorno «informazioni sulla delibera assunta e sull'orientamento emerso nel consiglio d'istituto» tenutosi qualche giorno fa (se nel frattempo l'occupazione dovesse cessare, l'assemblea si intende annullata).

Denso anche il calendario degli appuntamenti promossi dall'Aspt: stamattina, alle 10.30, gli studenti incontreranno gli onorevoli Vascon e Niccolini; domani, alle 12, incontro con il provveditore Vito Campo. Ancora da definire la data di una riunione alla presenza dell'assessore regionale all'istruzione Alessandra Guerra. Sempre a livello regionale, gli studenti sono in attesa di ottenere la conferma ufficiale dell'incontro con il presidente della Giunta Sergio Cecotti, che dovrebbe ricevere i ragazzi sabato al termine del corteo.

Intanto, in merito al corteo dell'altro ieri - conclusosi con un contrasto fra Collettivo e Fronte della Gioventù - quest'ultimo precisa in una nota la propria soddisfazione «per la riuscita di una manifestazione che ha visto tanti studenti di diverse opinioni politiche uniti nella comune lotta, isolando il minuto gruppuscolo» del Collettivo. Che a sua volta ribadisce di essersi sempre opposto «all'apoliticità del corteo, e soprattutto alla partecipazione dei fascisti del Fronte».

Zvech (Cgil): «Spetta agli adulti fornire risposte concrete». Ughi (Snals): «I ragazzi dimostrano che il malessere nella scuola è totale»

Da parte sua il Movimento studentesco, composto da membri dell'Aspt e da rappresentanti di varie scuole, ha diffuso un documento unitario nel quale chiarisce le proprie posizioni sull'occupazione. Quanto all'accusa di «opportunismo» che è stata mossa ai ragazzi, il documento afferma che «se la contestazione è effettivamente stata fomentata anche da elementi della maggioranza scarsamente interessati ai problemi della scuola», essa ha comunque visto parteciparvi una «minoranza seriamente coinvolta». «La mancanza nell'insegnamento dell'educazione civica, dicono ancora i ragazzi, ha sfavorito il coinvolgimento globale e le prese di posizione». Rigettata anche l'accusa di scarso confronto democrativo all'interno dei singoli istituti: «In ogni assemblea la votazione è stata preceduta da informazione e dibattito, mentre il corpo docente non si è mai dimostrato realmente aperto alla discussione, così come autorità politiche e scolastiche (provveditore e sindaco)». Gli studenti precisano comunque di «accettare il dialogo con le istituzioni», ma si «aspettano forme pià concrete di risposta ai problemi».

«Petrarca schifato», si leggeva su uno degli striscioni preparati per il corteo studentesco

Ribadite le critiche alla Finanziaria e alla legge regionale sugli stanziamenti alla scuola privata, il documento sottolinea come «il taglio dell'erogazione di capitali da devolvere all'istituzione scolastica implica l'abbassamento delle potenzialità formative della stessa, e di conseguenza la diminuzione delle facoltà produttive prospettabili in un contesto a lungo termine». E ancora, «un eventuale percorso verso la privatizzazione della scuola porterebbe a una distinzione di classi di lavoratori in base al ceto sociale nella visione di una proporzionalità frra capacità di censo e competenza».

A intervenire sull'agitazione studentesca, infine, sono due sindacalisti. Bruno Zvech, della Cgil, sottolinea «l'omertà collettiva nei confronti di una scuola che non colloquia con la realtà esterna», e critica «la posizione degli adulti impegnati in un esercizio dialettico che non mira a fornire risposte al disagio dei ragazzi». La prospettiva, aggiunge Zvech, va rovesciata: «Siamo noi adulti a dover costruire una proposta concreta, proprio perché sappiamo bene che il processo formativo, così com'è strutturato oggi, non funziona».

Secondo Giuseppe Ughi, segretario provinciale Snals, le occupazioni «dimostrano che il malessere è totale. Gli studenti si sono accorti dell'inesistenza di un disegno organico a favore della scuola italiana. E si sono accorti anche del fatto che la tanto decantata "scuola aperta al mercato" altro non è che un trabocchetto per svilire sempre più il ruolo pubblico dell'istruzione a tutto vantaggio del sistema privato». E' «deleterio però, prosegue Ughi, prolungare l'occupazione senza costruire un progetto valido da presentare alle forze sociali, politiche ed economiche». Da qui l'invito rivolto ai ragazzi: «Non abbiate paura di compiere il vostro dovere: quello di studiare seriamente, seguiti dai docenti che, pur nell'umiliazione del loro ruolo, continuano a credere nei valori di una scuola libera e democratica».

COMUNITA' DI SAN MARTINO AL CAMPO

Lotta alla droga: messa dei 25 anni

Navate gremite di fedeli, ieri mattina, in occasione della messa che il vescovo Bellomi ha officiato per ricordare i 25 anni dalla nascita della comunità di San Martino al Campo. Il rito si è svolto nella chiesa di Santa Maria Maddalena, di cui è parroco da quasi due mesi lo stesso fondatore della Comunità don Mario Vatta. A lui, che ha preso la parola per ringraziare i suoi collaboratori ma anche «tutti gli altri, le persone che ci stanno a cuore e la autorità oggi mescolate alla gente comune», è andato un lunghissimo applauso: un gesto inconsueto davanti all'altare, che si è levato spontaneo a ringraziare chi si impegna per la comunità terapeutica, l'unica a tutt'oggi nella città.

C'erano i parrocchiani di don Vatta, c'erano le persone che hanno frequentato o continuano a frequentare San Martino al Campo. Accanto a loro il questore Lorenzo Cernetig, il prefetto Mario Moscatelli, il dirigente della divisione anticrimine della Questura Sergio Petrosino. L'importanza della Comunità è stata sottolineata dal vescovo Bellomi, che ha pronunciato un'omelia incentrata sul valore fondante della persona e sulla «generosità e solidarietà totale» nella quale si fonda l'aspetto educativo della Comunità stessa. A decine i fedeli hanno poi voluto esprimere il loro appoggio a don Vatta, all'uscita dalla messa. Nel pomeriggio, nella casa di accoglienza di Opicina, i volontari si sono riuniti «per ricordare le persone, gli avvenimenti e i progetti futuri».

A RONCHI DEI LEGIONARI
in zona residenziale
VENDESI
VILLINI A SCHIERA
COSTRUZIONI PASIAN
STARANZANO - Via Martiri della Libertà 42/A
TEL. 0481-710730
VENDITA DIRETTA

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c Tel. 761006

GRANDE VENDITA
IMPERMEABILI GIACCONI CAPPOTTI TANTE TAGLIE
ITALNOVA
PIAZZA OSPEDALE 7
OGNI ACQUISTO UN OMAGGIO

SURF
SNOWBOARD SHOP
PREPARAZIONE L. 25.000
NOLEGGIO L. 20.000
X LEVEL CON ATTACCHI L. 500.000
V.LE MIRAMARE 31/C

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TRIESTE
VIA ANANIAN, 2 - TEL./FAX 040/392701
DAL 23 NOVEMBRE
IMPORTANTE SVENDITA
DI CONFERIMENTI E COMMISSIONI
COMPRENDENTE:
MOBILI, TAPPETI, OGGETTI DI ARREDAMENTO PROVENIENTI DAL FALLIMENTO N. 795 DEL TRIBUNALE DI TRIESTE.
PREGIATA SELEZIONE DI 1500 TAPPETI ORIENTALI MOBILI D'EPOCA, IN STILE E PER L'ARREDAMENTO, DIPINTI E OGGETTISTICA DI OGNI GENERE.
ORARIO DI VENDITA
TUTTI I GIORNI: 9 - 12.30 e 15.30 - 19.30
DOMENICA APERTO
LA VENDITA SI PROTRARRA' FINO AD ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE GIACENTE

IL RIORDINO DEI SERVIZI ILLUSTRATO DA UN DIRIGENTE DEL COMUNE EMILIANO

Bologna, un esempio da seguire

Messa a punto una «holding» cui partecipano le altre amministrazioni della provincia

Copiare è bello, ma bisogna farlo bene e soprattutto bisogna copiare le cose che funzionano. E così Trieste, in un incontro organizzato dalla Sinistra democratica, ha sbirciato i «compiti» fatti dal Comune di Bologna.

I quaderni da cui copiare sono stati portati dall'ingegner Sante Fermi, dirigente operativo del Comune di Bologna. Dopo una lunga esperienza nel settore privato alla Zanussi di Pordenone, in cui gestiva un fatturato di 1500 miliardi all'anno, Fermi è stato assunto dal Comune di Bologna con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (la paga si aggira sui 90 milioni lordi). «Il comune di Bologna – ha detto Fermi – ha 400 mila abitanti, ma ormai lavora in un'ottica metropolitana ed insieme ai Comuni della provincia governa circa 900 mila persone. Questo ci ha permesso di razionalizzare il nostro intervento, di mettere in comune le risorse, di unificare gli uffici e di realizzare dei progetti comuni».

Incontro organizzato dalla Sinistra democratica

Nel suo insieme «il Comune holding» (Fermi lo chiama sempre così) occupa 20 mila dipendenti di cui la metà fanno riferimento diretto a Bologna. Il sindaco di Bologna (ma Fermi lo chiama «l'azionista di riferimento») ha deciso nel 1989 di competere, a livello di qualità dei servizi, con le principali metropoli europee: «Ma se si vuole competere a livello europeo – ha spiegato Sante Fermi – ci vuole il meglio a livello di costi, di qualità e di tempi nell'erogazione dei servizi». Anche Bologna deve fare i conti con i tagli del bilancio statale, «ma è utile che lo Stato ci faccia dei tagli – ha detto imperturbabile l'ingegner Fermi – perché questo ci stimola a ridurre i costi ed aumentare l'efficienza».

Non mancano, naturalmente, degli aspetti dolorosi: riduzione del personale del 15%, «eliminazione» dei dirigenti inadeguati («non erano disposti a lavorare 12 ore al giorno e se ne sono andati in pensione»). Come hanno reagito i sindacati a questa situazione? «Abbiamo fatto un accordo sulla mobilità interna, ma il suo ruolo è stato rivalutato perché dal dare poco a tutti ora puntiamo a differenziare le paghe sugli obiettivi raggiunti».

E gli utenti, o cittadini che dir si voglia? «I cittadini sono esigenti, ma il successo deriva dal livello dei servizi e dalla vicinanza che sentono con il sindaco, perché la porta del Comune è sempre aperta». I risultati ottenuti da Bologna restano elencati nella decina di cartelle che l'ingegner Fermi sfoglia davanti al pubblico, ma il segreto del successo viene sintetizzato così: «Molto buonsenso ed efficienza dettata dal mercato».

Franco Del Campo

OGGI

La Anselmi al Ppi

Questo pomeriggio alle 18, nella sala Reti di Palazzo Diana in piazza San Giovanni 5, il Movimento donne popolari organizza un incontro con Tina Anselmi su «La conferenza di Pechino: prospettive e impegni per l'Italia».

CONVENTION

Camere di commercio

Al centro congressi della Stazione marittima si apre oggi alle 14.30 la Convention mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero, una manifestazione che per la prima volta è ospitata nella nostra regione.

PIAZZALE

Divieti in via Malaspina

Per eseguire alcuni lavori nel piazzale di via Malaspina, è stata disposta da oggi a venerdì 22 dicembre la chiusura al traffico veicolare del lato mare dello stesso, nonchè l'istituzione di un divieto di sosta in tutta l'area del piazzale.

LA «GRANA»

Cinema chiuso e ridotto a magazzino Perché non riaprirlo?

Care Segnalazioni,
da ormai cinque o sei anni uno dei più frequentati cinema di seconda visione, il Vittorio Veneto, è chiuso. Perché l'Ente ferrovie e il Dopolavoro ferroviario, rispettivamente proprietario e gestore, non lo riaprono? Oggi risulterebbe essere stato declassato a magazzino: un vero peccato, anche pensando a quanto era stato speso all'epoca per allestirlo (la sala oltretutto era dotata anche di un palcoscenico per spettacoli teatrali). Come mai le ferrovie e il dopolavoro, che gestiscono già altre valide attività a scopo sociale, non si danno da fare per riaprire questa sala? Potrebbe venire riutilizzata come una volta sia dai dipendenti e familiari delle ferrovie, sia da tutta la città, in cui si sente sempre la mancanza di spazi culturali e di spettacolo.

Mauro Di Maio

Maria sulla spiaggia

Un bel ricordo di gioventù questa foto che ritrae nostra madre Maria a San Nicolò, nel 1936; oggi compie 83 anni. Tantissimi auguri dai figli Bruna e Claudio.

Nel giorno delle nozze

Sorridono felici Natalia e Francesco, in posa per la classica foto da mettere nell'album, scattata il giorno del loro matrimonio, celebrato all'inizio di ottobre di quaranta anni fa.

ESULI / REPLICA

Non privilegi ma giustizia

Ho letto la lettera «La Patria da difendere» pubblicata il 9 novembre nella quale il signor Alessandro Furlan dice, e a ragione, che sarebbe ora di smetterla di concedere dei privilegi agli esuli ed anche ai loro nipoti, in particolare con l'esenzione di quest'ultimi dal servizio di leva. Possiamo, quindi, veramente dire, senza più tema di smentite, che con noi esuli il governo italiano ha sempre sbagliato tutto. Era sbagliato privilegiare gli esuli a scapito degli altri cittadini italiani che, retrocessi a cittadini di serie B rispetto ai profughi, spesso non sono riusciti a trovare il giusto lavoro per le loro qualifiche e perciò sono dovuti emigrare o hanno dovuto arrangiarsi con lavori precari, con la conseguenza che anche loro hanno avuto la vita falsata a conseguenza dell'esodo biblico dell'Istria. Non /era giusto, poiché gli esuli hanno lasciato la loro terra e le loro case per sfuggire sì alla pulizia etnica che veniva effettuata dagli jugoslavi (leggi «foibe»), ma anche per restare italiani, poiché il Trattato di pace prevedeva la perdita automatica della cittadinanza italiana per quelli che fossero rimasti nei territori ceduti alla Jugoslavia. Però volevano solo rimanere italiani e non chiedevano particolari privilegi, che creano sempre situazioni scabrose e antipatiche. Certo, dopo aver perduto tutto, si trovavano in condizioni estremamente disagiate; era giusto e doveroso prestare loro la necessaria prima assistenza, ma poi bisognava semplicemente dare loro il giusto indennizzo per i beni perduti – a cui avevano diritto – e lasciare che in seguito camminassero da soli con le proprie gambe, senza privilegi di sorta rispetto al resto degli italiani.

Invece, il governo italiano ha scelto la via sbagliata, quella delle elemosine e dei compromessi, forse per tenere in vita all'infinito quel «serbatoio di voti» citato dal signor Furlan. Secondo padre Rocchi, che ha dedicato 50 anni alla tematica dei beni abbandonati, il governo italiano ha finora erogato degli indennizzi corrispondenti a solo un ventesimo del reale valore dei beni, tanto che nessun profugo è riuscito a comperarsi una nuova casa in Italia con l'indennizzo ricevuto. E tutto ciò malgrado che i cittadini italiani, già proprietari di beni nei territori ceduti alla Jugoslavia e da questa nazionalizzati, siano titolari di un diritto soggettivo perfetto alla corresponsione dell'indennizzo, come sancito dalla Corte suprema di cassazione con sentenza del 18.9.1970. Diritto stabilito poiché, in base agli accordi italo-jugoslavi del 23.5.1949 e 23.12.1950, il governo italiano ha fatto da intermediario nella vendita di questi beni alla Jugoslavia. Però lo stesso governo non ha dato ai legittimi destinatari l'importo che aveva incassato, ma lo ha invece usato in gran parte per pagare alla stessa Jugoslavia i danni di guerra e il ritorno di Trieste all'Italia, oneri che naturalmente dovevano essere a carico di tutti gli italiani, e non solo degli esuli.

In effetti, dei 130 miliardi di lire del 1947 concordati con la Jugoslavia per questi beni, solo 32 sono stati erogati ai legittimi destinatari, cioè meno della quarta parte (vedi ordine del giorno del 14.5.1959 – Camera dei deputati – Atti parlamentari – VI Commissione finanza e tesoro). Ora il governo italiano ha il dovere di reintegrare la differenza, cioè 98 miliardi di lire del 1947, corrispondenti a circa dodicimila miliardi attuali, per pagare l'indennizzo definitivo agli aventi diritto, come appunto stabilito dalla succitata sentenza della Corte suprema di cassazione.

Con i beni degli esuli l'Italia ha pagato i danni di guerra alla Jugoslavia in un momento di grandi difficoltà e ristrettezze, dopo una guerra che l'aveva stremata e un Trattato di pace che – oltre a privarla di una parte del suo territorio nazionale – le aveva imposto delle pesantissime riparazioni per danni di guerra: 125 milioni di dollari alla Jugoslavia, 105 alla Grecia, 100 all'Unione Sovietica, 25 all'Etiopia, 5 all'Albania. Erano, ripeto, condizioni pesantissime per l'Italia prostrata dalla guerra. Siamo orgogliosi, perciò, di aver contribuito con i nostri beni al pagamento dei danni di guerra alla Jugoslavia, come lo sono tutti gli italiani del fatto che l'Italia, con i loro sacrifici, abbia pagato tutti i danni di guerra fino all'ultimo dollaro e che quindi non debba più né un dollaro né una lira a nessuno. Dopo cinquant'anni, però, è giunto il momento che il governo italiano ci restituisca quanto gli abbiamo «prestato» nel momento del bisogno. Ora, il governo italiano ha il dovere morale – ed anche l'obbligo per legge – di dare la priorità assoluta al pagamento di questo debito interno, per risolvere definitivamente e con equità questo annoso e spinoso problema. Niente più privilegi, quindi, per gli esuli e loro discendenti, come dice giustamente il signor Furlan, ma solo il rispetto del diritto e della giustizia.

Silvio Stefani,
componente
consiglio direttivo
Ass. comunità istriane

Errare è umano

Ringrazio il signor Gian Giacomo Zucchi per aver opportunamente attirato la mia attenzione sull'uso corretto del termine «assise». Riconosco il mio errore e non lo commetterò più. Ritengo, non di meno, che l'eccesso di severità con il quale egli conclude il proprio appunto oltrepassi un poco la misura ragionevole, in quanto egli sa bene che l'errore fa parte dell'attività di pensiero dell'essere umano. La certezza di non compiere un errore non vi è mai. In tal caso, seguendo il ragionamento del signor Zucchi non si dovrebbe mai prendere la penna in mano.

Stefano Pilotto

OSPEDALE SANTORIO / QUALITÀ DEI PASTI

Anche il dirigente assaggia il cibo

L'Azienda per i Servizi sanitari triestina risponde ai 16 firmatari della segnalazione sulla qualità del cibo all'ospedale Santorio, trasmettendo una sintesi delle precisazioni fornite sull'argomento dal dirigente medico responsabile dell'ospedale. Il responsabile del Servizio pneumologia di isolamento riferisce che negli ultimi quattro mesi ha ricevuto solamente una lamentela da parte di un ricoverato sulla quantità e qualità del cibo, prontamente segnalata al dirigente medico dell'ospedale ed al responsabile del servizio mensa.

Una volta alla settimana almeno è presente presso la divisione, il rappresentante dell'Ult (Unione lotta tubercolosi) che si fa interprete dei problemi dei ricoverati presso la direzione dell'ospedale. Il signor Conestabo dichiara di non aver ricevuto, negli ultimi tempi, segnalazioni in merito al vitto.

Quotidianamente il personale dell'Ufficio garanzia qualità ed efficienza operativa (ex direzione sanitaria) effettua l'assaggio del vitto nella cucina centrale. Non è mai stato riscontrato cibo cattivo, né maleodorante, né cucinato con «nauseanti rimasugli dell'intera settimana», come si evince dal registro degli assaggi conservato presso la cucina stessa. Il dirigente medico, inoltre, effettua spesso gli assaggi personalmente e, sempre, ha trovato il cibo ottimo, organoletticamente perfetto, compresa la «famigerata pasta alla finanziera» ed il «gran lesso», mentre non esiste la voce «polpette alla mortadella».

Non c'è mai stata alcuna protesta da parte di altri degenti, né del personale che pranza in mensa dove viene servito lo stesso cibo che si «propina» ai degenti. La scelta del menù è molto ampia: 3 primi piatti, 4 secondi, 2 o 3 contorni. Per quanto riguarda l'acqua minerale è stata eliminata per tutti i pazienti nel 1994 dalla divisione approvvigionamenti dell'azienda in quanto considerata non fondamentale nella dieta.

In relazione, infine, alla degenza «che si protrae per mesi, a volte anni», il responsabile del Servizio pneumologia di isolamento afferma che la degenza media, è di 33-34 giorni contro i 4 mesi di qualche anno fa. C'è un unico paziente ricoverato da più di un anno.

Il direttore generale,
dott. Federico Montesanti

Interventi su Grado Pineta

Ci sentiamo di dover esprimere soddisfazione per due affermazioni del capogruppo consiliare del Ppi di Grado, signor Corinti, contenute nel suo intervento su Pineta (Il Piccolo del 17 novembre). La prima: «Ingredienti innegabili e sacrosanti, come il degrado dei litorali, la problematica sopravvivenza delle sue attività economiche, la carenza delle infrastrutture, e (posso aggiungere) la totale inesistenza di elementi di raccordo con il contesto cittadino in un clima di altrettanto totale disinteresse da parte delle amministrazioni». La seconda: «Non riterrei punitivo che i non residenti contribuiscano alla migliore attuazione di quei servizi e di quelle infrastrutture alle quali, quelle sì, hanno diritto».

Sono il riconoscimento della giustezza della nostra causa. È esattamente ciò che andiamo dicendo e chiedendo da molti, troppi anni. Pineta non accetta di essere abbandonata. Pineta vuole essere considerata non un corpo estraneo fastidioso ma parte integrante dell'Isola del sole. Anche la zona centrale. Anche la zona censuaria unica ci dà ragione in questo senso. Ci auguriamo che le suddette affermazioni non siano solo personali o del Ppi ma che esprimano il pensiero e la volontà di tutti i gradesi. Attendiamo fatti concreti.

Per quanto riguarda infine le inchieste «di ragguagli sul giro di affari e su quanto è stimabile in bianco e quanto in nero» non vogliamo entrare in argomento perché estranei ad operazioni del genere. Lasciamo il compito a chi spetta di dovere.

Guerrino Dobrilla

Bambini in autobus

Ci riferiamo alla segnalazione pubblicata il 12 novembre con il titolo «Bambini gratis in autobus: iniquo il criterio della statura». Premesso che si concorda senz'altro con la signora Albertelli nell'aborrire qualsiasi tipo di discriminazione tra i cittadini e che le considerazioni nel caso in specie sembrano quantomeno azzardate, si rileva che l'esenzione dal pagamento della tariffa sugli autobus da parte dei minori di statura inferiore a un metro non deriva da una determinazione autonoma dell'Act o delle altre aziende consorelle. La prassi tanto invisa alla signora deriva da una precisa disposizione emanata dal ministero dei Trasporti con circolare n. 5835 del 4.7.1949, tuttora in vigore e ripresa e confermata, per quanto riguarda le aziende della nostra regione, dalla legge regionale n. 41 dd. 21.10.1986, la quale riporta, all'art. 43, che del trasporto gratuito sui servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano di linea possono usufruire, tra gli altri, «i minori di età che non superino il metro di altezza».

Azienda
consorziale trasporti

ANNIVERSARI / I 1000 ANNI DELLA NASCITA DELL'AUSTRIA

Intitoliamo una strada a Vienna

Recentemente, essendo andata a Vienna per alcuni giorni, ho potuto apprendere che il prossimo anno si festeggeranno i mille anni da quando per la prima volta la parola «Ostarriki» comparve in un documento, segnando così convenzionalmente la nascita dell'Austria.

Anche Trieste, che dall'Austria ebbe così tanti benefici, dovrebbe festeggiare l'avvenimento, e su questo penso che ben pochi triestini si troverebbero in disaccordo dal momento che è incontestabile che la storia dell'Austria si intreccia in maniera indissolubile con quella della nostra città, segnandone i momenti di maggiore splendore.

Gradirei molto sapere, dal nostro sindaco, se e come l'amministrazione comunale intenda ricordare con delle specifiche iniziative questa ricorrenza. Fummo il principale porto dell'Austria – anzi, il porto dell'Austria – e potremmo quindi proporci per questa nostra peculiarità, cosa che sarebbe tra l'altro anche piuttosto facile dal momento che a Trieste tutto, o quasi, parla dell'Austria sul mare.

Oltre alle eventuali iniziative in cantiere delle quali vorrei venire a conoscenza, ce n'è una che vorrei proporre io stessa, che sarebbe di grande significato ed a costo particolarmente ridotto. L'idea mi è venuta a Vienna, percorrendo la strada principale che dal centro della capitale danubiana porta verso Sud, e che si chiama Triesterstrasse. Via Trieste.

Noi qui abbiamo via Udine e Strada del Friuli che portano verso quella zona; strada di Fiume che indica l'uscita della città verso il Quarnero e la Dalmazia, e via dell'Istria che conduce appunto verso la vicina penisola istriana.

Verso Nord, invece, terminata via Fabio Severo abbiamo una chilometrica via intitolata ad Alfonso Valerio (fare un sondaggio fra i triestini per vedere quanti sanno chi era e cosa fece per meritarsi una sì lunga strada), seguita da un'altrettanto chilometrica «Strada Nuova per Opicina» come se Opicina fosse una metropoli che grazie a quella strada si raggiunge. Ed allora, senza togliere niente a nessuno ma semplicemente accorciando un po' i tratti di strada con i suddetti nomi, perchè non ritagliarci in mezzo anche una bella e significativa «Strada per Vienna»? Tantissimi triestini, ne sono certa, plaudirebbero all'iniziativa, che ci renderebbe un po' meno provinciali ed un po' più europei.

Savina Furlani

Per un compagno caduto

Giorni addietro una lettrice chiedeva se qualcuno era in grado di farle conoscere le parole della canzone della vecchia Austria «Ich hatt'einen Kameraden» che suo padre canticchiava. Ecco le parole della canzone: «Ich hatt'einen Kameraden, einen bessren find'st du nicht (avevo un camerata, uno migliore non ne troveresti).

Die Trommel schlug zum Streite, / er ging an meiner Seite / Mit Herz und Hand fürs Vaterland / Die Vöglein im Walde, die sangen doch so wunder-, wunderschön, / in der Heimat, da gibt's ein Wiedersehn!».

Anche mio padre (classe 1886) canticchiava questa triste canzone in memoria di un compagno caduto.

Fabio Zubini

Le parole della canzone

Con riferimento alla richiesta della signora Nives Kreibich sul Piccolo del 14 novembre, rubrica segnalazioni, ecco le parole della canzone tedesca «De gute Kamerad», il cui autore fu Ludwig Uhland di Tübingen (1787-1862). «Ich hatt'einen Kameraden, / Einen bessern findst du nit. / Die Trommel schlug zum Streite, / Er ging an meiner Seite / Im gleichen Schritt und Tritt. / Eine Kugel kam geflogen; / Gilt's mir oder gilt es dir? / Ihn hat es weggerissen, / Er liegt zu meinen Füssen, / Als wär's, ein Stück von mir. / Will mir die Hand noch reichen, / Derweil ich eben lad; / "Kann dir die Hand nicht geben; / Bleib du im ew'gen Leben / Mein guter Kamerad!».

I. Jennerwein

Cacciatori in chiesa

Abbiamo conosciuto dalle pagine delle Segnalazioni il «Laura Rugo pensiero» rispetto alla tradizione che porta il popolo dei cacciatori in chiesa, in occasione della ricorrenza di S. Uberto. Era ora, o se si preferisce, i tempi erano ormai maturi perché qualcuno venisse a proclamare che i cacciatori devono smetterla di andare in chiesa a pregare per i loro amici defunti, a venerare un uomo che ha incontrato Dio andando a caccia e a ringraziare la provvidenza per i frutti della natura, che è possibile cogliere nel rispetto di una ritualità secolare.

In così grande messaggio un passaggio mi rimane però oscuro, poiché non sono riuscito a comprendere in virtù di quale carisma Laura Rugo si consideri interprete autentica di S. Francesco o, quanto meno, di quale S. Francesco parli. Quello che nella mia infinita pochezza ho cercato di conoscere è infatti un uomo che più di chiunque altro ha saputo elevarsi sulla croce di Cristo per condividere le sofferenze nel miracolo della Redenzione, mentre Laura Rugo ci offre l'immagine di un amabile giullare degli uccelli e degli altri animali, che si adombrerebbe perché qualcuno rivolge preci a un «suo simile».

Giacomo Rosini

Amici U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, presentazione del viaggio Straordinario in Siria del Club Amici Utat con la proiezione di diapositive, commento musicale e note illustrative presentate dal dott. Boccaleoni dell'agenzia siriana.

PUBBLICITÀ

Dalla medicina cinese il segreto per rendere più produttive le ore notturne

Notte: recupero di energia

HARBIN (Cina) - E' ormai dimostrato: un buon riposo notturno è la premessa di una giornata attiva e serena. La funzione delle ore di sonno dovrebbe essere quella di ricaricare il nostro organismo di quelle energie mentali e fisiche di cui abbiamo bisogno per superare con successo le diverse prove a cui la vita di tutti i giorni ci sottopone: il lavoro, la scuola, i problemi familiari, i rapporti di coppia...

In Farmacia da sempre troviamo numerosi rimedi per difendere il bene più prezioso: il sonno. Ma oggi troviamo anche un aiuto naturale per migliorare la qualità del riposo notturno, renderlo più "produttivo": Fon Wan Eleuthero Confezione Blu.

Eleuthero sta per Eleutherococcus Senticosus: una pianta selvatica nota in Cina da più di 4000 anni, riconosciuta anche in occidente come "adattogeno" naturale che vuol dire **"capace di farci recuperare l'energia per sostenere le situazioni più stressanti".**

Concedetevi un minuto di calma: bevete già da stasera con l'apposita cannuccia un flaconcino di Fon Wan Eleuthero Confezione Blu, il sapore è ottimo! Presto inizierete le vostre giornate con la mente fresca e riposata.

L'eleutherococco: un rimedio millenario

E' documentato: già nel terzo secolo Avanti Cristo, i cinesi conoscevano gli effetti benefici dell'Eleutherococcus Senticosus: una pianta selvatica in grado di restituire all'organismo energia, serenità e capacità di concentrazione. Oggi sappiamo come e quando agisce al meglio durante la notte, aiutando a rendere le ore di sonno più utili al fine di un buon recupero.

L'eleutherococco contenuto in Fon Wan Eleuthero Confezione Blu è attentamente selezionato e raccolto nella zona di origine. Ma c'è di più: la sua efficacia è garantita dal controllo dell'Università dell'Heilongjiang e dalla Giuliani che ha recentemente aperto una sede ad Harbin (Cina), proprio per garantire il rispetto delle più severe norme di produzione europee.

Come avrete capito Fon Wan Eleuthero Confezione Blu si trova in Farmacia. Chiedetelo se volete alzare le vostre difese notturne contro lo stress.

a Trieste

ITALSTYL TIK-TAK IMPORT-EXPORT
MONTONI - PELLE prod. propria

per mancata ESPORTAZIONE
METTE IN VENDITA
a **PREZZO di INGROSSO**
un lotto di capi in
PELLE e MONTONI
SHEARLING originali spagnoli

ALTA MODA '95/'96
UOMO - DONNA - CASUAL
IN VENDITA DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
(Si accettano caparre sui capi)

ITALSTYL TIK-TAK
Piazza Dalmazia 1 - TRIESTE

LE ORE DELLA CITTA'

Proprietà edilizia

Oggi, alle 17, al Centro congressi della Stazione marittima (sala Oceania) si terrà l'assemblea annuale degli associati. Alla manifestazione interverrà l'avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente della Confedilizia.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi, il sig. Bruno Derini proporrà il tema «Funghi dal bosco alla tavola». La serata sarà corredata dalla proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician, 2. L'ingresso è libero. L'associazione organizza inoltre per domenica 10 dicembre un pranzo per soci e simpatizzanti. Le adesioni si ricevono fino al 4 dicembre.

Amici Utat

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, presentazione del viaggio straordinario in Siria del Club amici Utat, con proiezione di diapositive, commento musicale e note illustrative presentate dal dott. Boccaleoni, rappresentante dell'agenzia siriana.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, pomeriggio dedicato alle opere immortali dell'umanità, con la proiezione del documentario: «Le meraviglie create dall'uomo». Inizio 16.30.

Conferenza all'Acnin

Questa sera con inizio alle 19.30, all'Acnin di Campo S. Giacomo 3, la scrittrice Graziella Atzori parlerà del suo nuovo romanzo «Una donna e la luna». Breve presentazione a cura del dott. Vittorio Pribaz. Ingresso libero.

Concerto alla Domus Mariae

Oggi, alla casa di riposo Domus Mariae di via Madonna del Mare 5, si terrà un concerto della pianista Sara Sponchiado e della flautista Loredana Boito. Repertorio classico.

Famiglia e scuola

L'Associazione «Famiglia e scuola» informa che oggi, alle 17.30, nella sede di via Battisti 13, verrà tenuta ma conversazione su «L'insegnamento della matematica tra la tradizione e le nuove tecnologie».

Amici dei musei

Si terranno oggi, nella sede dell'associazione, le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Le urne saranno aperte alle 17 e chiuse alle 20.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi, alle 16, all'hotel Savoia-Excelsior, avrà inizio il tradizionale bridge-canasta per soci e ospiti. Il ricavato sarà devoluto a scopo benefico.

Gruppo ecumenico

Oggi, nell'ambito del ciclo di lezioni sul Vangelo di Luca, il pastore Filippo Rivoli della Comunità avventista di Trieste, parlerà sul tema: «Il Vangelo dell'infanzia». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico avrà luogo in via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion) con inizio alle 18.30.

Ordine farmacisti

Si concluderanno oggi, dalle 15 alle 18, nella sede dell'ordine dei farmacisti, piazza S. Antonio Nuovo 4, le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine che resterà in carica fino al 31 dicembre 1996.

Unione degli istriani

Oggi, nalla sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30, e alle 18, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «I castelli della Val d'Arsa», realizzato da Franco Viezzoli in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Cantori supplenti

Il sindaco ha disposto le procedure per la selezione di nuovi elementi da inserire nell'elenco dei cantori supplenti della Cappella civica. Gli interessati possono chiedere l'ammissione alle audizioni contattando entro l'8 dicembre la direzione della Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263. Le audizioni avranno luogo nei 15 giorni successivi la predetta scadenza. Data e ora delle convocazioni saranno comunicate ai singoli candidati.

Circolo astrofili

Il Circolo culturale astrofili Trieste organizza per questa sera, alle 18, nella sede di piazza Venezia 3, una conferenza sul tema «Il progetto Seti - Ricerca di vita nell'universo». Relazionerà il socio E. Sassi.

Lions Club San Giusto

Oggi, i soci del Lions Club di Trieste San Giusto si riuniranno in assemblea straordinaria nella sede del club di via Dante 7 alle 19, per discutere sulle problematiche relative all'organizzazione del nuovo distretto 108-TA 2. La riunione è riservata ai soli soci del club.

Al Centro congressi

Oggi, alle 15, nella sala Oceania, assemblea annuale dei soci dell'Associazione della proprietà edilizia della provincia. Alle 14.30, nella sala Saturnia, si aprono i lavori della Convention delle Camere di commercio italiane all'estero.

In gita con la XXX

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 3 dicembre 1995 la «gita di chiusura», che partendo da Cemur (163 m), raggiungerà la chiesa di Castelmonte (618 m), poi, lungo il sentiero 747, la chiesa di San Nicolò (670 m), la località di Covacevizza (605 m), ancora la chiesa di San Giovanni (702 m) e infine per Varch (615 m) a Tribil di Sopra (642 m). Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Ciò che resta nella memoria

Il Goethe-Institut, via del Coroneo 15, informa che la mostra «Ciò che resta nella memoria - Come hanno vissuto i giovani gli anni 1933-1945?» rimarrà aperta fino al 14 dicembre con il seguente orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19; sabato 9-12. Sono previste delle visite per gli insegnanti con le loro classi.

Maria Regina della Pace

Giovedì, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti nella nostra diocesi, guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Trieste in cinema

Continua al Palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto, 1), la mostra «Trieste, una città in cinema. 1896-1929», organizzata da Alpe Adria Cinema nell'ambito della manifestazione «Trieste contemporanea». La mostra rimarrà aperta fino al 7 dicembre con il seguente orario di visita: dal lunedì al venerdì 9-13.30 e 15.30-19, sabato 9-13.30.

Mostra natalizia

L'atelier dell'Accademia arti applicate organizza, dal 9 dicembre al 6 gennaio, la III mostra natalizia riservata agli allievi delle scuole superiori della regione che avrà per tema «Giovani artisti nuove idee». La partecipazione è gratuita. Informazioni: Accademia, via Rossini 12 (tel. 639273) orario segreteria 10-12.30.

Ginnastica Triestina

Domani alle 16 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda convocazione, si terrà nella sede di via della Ginnastica 47 l'assemblea generale ordinaria dei soci. Alle 17.30 assemblea straordinaria per modifiche allo statuto.

Gioventù musicale

Gli abbonamenti alla Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste per la XXVII stagione concertistica si effettuano entro il mese di novembre da Immagine, via San Nicolò 18, (tel. 661516) dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 10.30.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

PICCOLO ALBO

Giovane gatta domestica bianca e nera con collarino rosso di plastica, si aggira disperata nella zona di via San Cilino, altezza campo di calcio. Chi l'avesse persa telefoni al 574902 (segreteria telefonica).

Mercoledì 22 novembre è stata smarrita un'agenda in similpelle nera con marchio «Fideuram» nel percorso di via Fabio Severo (vicino alla Casa dello studente). Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare allo 0431/621688 oppure al 51077.

Smarrito girocollo oro con ciondolo, grande valore affettivo. Generosa ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 572956.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Meglio prenotare. 303984!!!

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Vivi e lascia vivere.

Inquinamento

N.P.

Dati meteo

Temperatura minima 8,4; temperatura massima 12,3; umidità 86%; pressione 1017,5 in aumento; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 13,8 gradi centigradi; pioggia mm 3.

Le maree

Oggi: alta alle 0.57 con cm 33 e alle 11.39 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.23 con cm 6 e alle 18.38 con cm 46 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta all'1.54 con cm 31 e prima bassa alel 7.48 con cm 3.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

ROMANZO

La chioma di Berenice, storia di due famiglie

Oggi, alle 18, nella sala delle conferenze della Camera di commercio, la sezione letteratura di «Trieste Contemporanea» presenta il romanzo di Nedjeljko Fabrio «La chioma di Berenice», edito dalla Hefti. Silvio Ferrari, che ha curato la traduzione in italiano del libro, intrevisterà in pubblico l'autore.

Nedjeljko Fabrio, redattore della televisione di Zagabria, è nato a Spalato, figlio di un croato e di una italiana, ma è vissuto a Fiume dal secondo dopoguerra. Nel suo romanzo «La chioma di Berenice», opera pensata e stesa fra il 1986 e il 1988, racconta appunto di due famiglie, una italiana ed una croata, che intrecciano le loro vicende e si misurano con la storia complessa e drammatica della Dalmazia e dell'Istria.

Farmacie di turno

Dal 27/11 al 3/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

MANIFESTAZIONE E SPETTACOLO AL TEATRO MIELA

Ricordare Basaglia

Parteciperanno anche la moglie e i figli del celebre psichiatra

Ci saranno Mario Vatta e tutta la comunità di San Martino al Campo a ricordare Franco Basaglia. E ci saranno anche la moglie e i figli. Lo spettacolo che oggi (inizio 20.30) ospiterà sul palcoscenico della Sala Tripcovich Gino Paoli, Lella Costa, Moni Ovadia, Goimjr Lesnjak, Alfredo Lacosegliaz, Freak Antoni, Giuliano Scabia, Maurizio Milani, Gino D'Eliso — può contare sull'adesione del sindaco Riccardo Illy, di tante autorità, di personalità del mondo della cultura e dello sport, tra cui gli atleti della squadra di pallacanestro della città, «capitanati» da Angelo Baiguera.

Autorità e non solo: sono tanti i triestini che hanno già aderito all'iniziativa «Ricordando Basaglia» — voluta dall'Associazione Franco Basaglia, dal Centro regionale studi e ricerche per la salute mentale e dal Dipartimento di salute mentale di Trieste e organizzata dall'Agenzia Globogas — a testimonianza di un impegno umano, civile e scientifico sopravvissuto alla morte — avvenuta quindici anni fa. «Chi l'ha conosciuto, chi ha collaborato con lui, spiegano gli organizzatori della manifestazione, e anche chi ha compreso il grande valore della crescita sociale del suo operato, vuole ricordare le straordinarie doti che hanno consentito a Franco Basaglia di chiudere i manicomi, attraversando da protagonista la scena internazionale. Vuole testimoniare un passato tumultuoso e salutare un presente dove la grande "utopia sociale" può trasformarsi in realtà».

«Non è casuale — dicono ancora — che la manifestazione goda del patrocinio del Comune di Trieste e che veda impegnati, come promotori, i tre teatri triestini, — il teatro Comunale «Giuseppe Verdi», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Stabile Sloveno —. È un segno di apertura e di speranza».

«UN PERSONAGGIO RACCONTA»

Daniela Barcellona giovane star della lirica al Circolo Generali

Giovane ma con un passaporto già completo di visti per l'accesso ai palcoscenici dei grandi teatri d'opera l'ospite di «Un personaggio racconta...» colloqui di Liliana Ulessi con i personaggi della cultura e dello spettacolo al Circolo delle Assicurazioni Generali. All'appuntamento, oggi, alle 18, ci sarà Daniela Barcellona, mezzosoprano triestino, vincitrice del concorso internazionale «Luciano Pavarotti», edizione 1995. Dal 1987, anno del suo debutto, Daniela Barcellona (nella foto), da affrontato impegni artistici di alto livello, superando brillantemente varie competizioni: il concorso Cee di Spoleto nel 1993, il concorso «Vinas» di Barcellona e il primo premio al concorso «Iris Adami Corradetti» nel 1994. Una Carmen a Lima, invitata dal celebre tenore Luigi Alva, tanti concerti in Italia e all'estero. Daniela ha inoltre partecipato al «Rossini opera Festival» di Pesaro con la «Petite messe solennelle», eseguendo poi al Teatro dell'Opera di Roma lo «Stabat mater» con la direzione di Gianluigi Gelmetti.

Nel giugno scorso, Daniela, ha seguito i seminari di canto, svoltisi al Circolo Assicurazione Generali, con i docenti, il maestro Aldo Daniele e il tenore Carlo Cossutta. E sarà proprio Cossutta a porgere un affettuoso «in bocca al lupo» alla giovane collega nel corso dell'incontro interpretando con lei un celebre duetto del grande repertorio melodrammatico. Al pianoforte il maestro Alessandro Vitiello.

LE LEZIONI DELLA SETTIMANA

All'Università della Terza età

Dai corsi di lingue ai problemi del Timavo, dalla biologia delle cellule alla pittura su stoffa e vetro

Pubblichiamo, come di consueto, il programma delle lezioni dell'Università della Terza Età per la settimana da oggi al primo dicembre.

OGGI: aula A, 10-10.50, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II corso; aula A, 11-11.50, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: III corso; aula A e B, 16-16.50, prof. A. Raimondi, scienza dell'alimentazione; aula A, 17-17.50, arch. S. Del Ponte, la preistoria a Malta.

DOMANI: aula A, 9.30-10.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato; aula A, 10.30-11.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula A, 11.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso; aula A, 16-16.50, prof.ssa M. Gurtner Curci, come si legge un libro; aula A, 17-17.50, geom. F. Forti, problemi del fiume Timavo; aula B, 17-17.50, dott.ssa A. Furlan, Austria-Ungheria, non più Austria-Ungheria; aula C, 16-16.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base; aula C, 17-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso avanzato.

MERCOLEDÌ: aula A, 10-10.50, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II corso; aula A, 11-11.50, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: III corso; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda, presentazione della Norma di V. Bellini; aula A, 17.30-18.20, prof.ssa M. L. Princivalli, geometrie non euclidee; aula B, 15.30-16.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A; aula B, 16.30-17.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base B; aula B, 17.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso.

GIOVEDÌ: aula Magna, via Vasari 22, 16-17.30, prof. A. Bava, fisiologia del sistema nervoso; aula A, 8.45-11.35, prof.ssa M. Mazzini, lingua spagnola; aula A, 16-16.50, prof. L. Andriani, evoluzione del pensiero geografico; aula A, 17-17.50, prof. E. Honsell, il mondo delle piante; aula B, 17-17.50, prof.ssa I. Chirassi, mitologia e pratiche di guerra; Ist. Nautico, 16-17.30, prof. P. Stenner, lezione sospesa.

VENERDÌ: aula A, 9.30-10.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A; aula A, 10.30-11.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base B; aula A, 11.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso; aula A, 16-17, per. agr. V. Filipin, corso base di giardinaggio; aula A, 17.15-18.30, prof.ssa A. Psacaropulo, arti visive a Trieste, presentazione di Livio Schiozzi; aula B, 9.30-10.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula B, 11.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Luser, biologia delle cellule; aula B, 17-17.50, prof. C. Della Bella, percezione e intelligenza secondo la Gestalt; aula C, 16-16.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base; aula C, 17.17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso avanzato.

LABORATORI: aula B, mercoledì, 9-11.30, sig. U. Amodeo, dizione e recitazione; aula C, merc.-ven., 9-11, sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura; aula D e C, mart.-giov., 16-18, sig. C. Fortuna, recitazione; aula D, lun.-giov., 17-19, sig. L. Verzisi, attività corale; aula D, mart.-giov., 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; pal. Cus, lun.-giov., 11-12, prof.ssa T. De Monte, educazione motoria; pal. Cus, mart.-ven., 8-12, prof.ssa S. Belci, educazione motoria.

TEATRO-DANZA

Al festival di Muggia uno stage con Cocconi pioniere del nuovo

Tra le numerose iniziative che pullulano nel nutrito cartellone di «Muggia Spettacolo Ragazzi», la manifestazione organizzata dal Festival di Muggia-Teatro Ragazzi e il Cut, Centro universitario teatrale, con l'intervento di quasi tutte le compagnie teatrali professioniste della regione e il patrocinio dell'Erdisu di Trieste, è in programma uno stage dedicato agli appassionati di danza e a tutti coloro che desiderano approfondire un'esperienza di coordinamento del corpo e di espressività attraverso il gesto e il movimento. Si tratta di un seminario di teatro-danza che si terrà nella palestra della scuola elementare di Aquilinia da oggi al primo dicembre, dalle 19 alle 21, con il danzatore e coreografo Roberto Cocconi.

Udinese, classe 1959, formatosi alla scuola dei primi pionieri della danza contemporanea italiana, il Teatrodanza di Roma di Elsa Piperno e Joseph Fontano, Roberto Cocconi per la sua creatività e originalità si impone negli anni '80 come una delle personalità di spicco della «nouvelle vague» italiana. Fondatore nel 1979 del Teatro all'Aria con il quale prenderà parte a importanti manifestazioni, dalla Biennale di Venezia nel 1981 al Festival di Polverigi nel 1982, nello stesso anno entra nella compagnia Teatro e Danza La Fenice, la prestigiosa compagnia di Carolyn Carson presso l'omonimo ente veneziano. Nel 1984 fonda a Torino la compagnia Sosta Palmizi, la cui prima creazione collettiva, «Il cortile», ottiene, nel 1985, il premio Opera Prima a Narni e il Premio Ubu a Milano, quale migliore spettacolo di teatro-danza italiano nel 1985. Nel 1986 ottiene il premio della rivista Danza e Danza ed entra nella compagnia di un'altra pietra miliare della danza internazionale, la Tanztheater Wuppertal di Pina Baush.

Cocconi ha insegnato danza contemporanea alla scuola del Piccolo Teatro della Città di Udine e attualmente collabora quale insegnante e coreografo con la Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine.

Silvia Sergi

ELARGIZIONI

— In memoria di Stellio Bedalov per una ricorrenza (27/11) dalla sorella e nipoti Luciana e Francesca 25.000 pro Cro - Aviano, 25.000 pro La Via di Natale - Pordenone.

— In memoria di Rodolfo Bernobini nel IV anniv. (27/11) da Aurelia e Loredana Berbobini 100.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.

— In memoria di Pasquale Campagnone nel XL anniv. (27/11) dai figli Italo e Graziella 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Marino De Silvestro nell'VIII anniv. (27/11) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Rodolfo Sussi nel XVI anniv. (27/11) dalla moglie Ida e figli 50.000 pro Famiglia Parentina (I.S.G.).

— In memoria del dott. Giuseppe Calcagnoli da Anita Prodi e Nerea Zotter 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria dell'amm. Carlo Chelleri dalla fam. Claudio Moggioli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Fulvia D'Agostini Rochelli da Gianni ed Olga Lantieri 300.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giusta Degrassi ved. Degrassi da Mario Brusi, Silvana e Giuliano 25.000 pro C.A.I. XXX ottobre (alpinismo giovanile), 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Laura Fabian dai colleghi del figlio Umberto 163.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Marina Fonda ved. Perla dalla compagnia "La Bora" 50.000 pro Telefono azzurro.

— In memoria di Vinicio Fornasaro dalla sorella Elfrida e Dante 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Carloni Serra 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Palmira e Cristiana Merlak 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Ingrid Furlan ed Eleonor Zigante da Mariano Furlan 300.000 pro Agmen.

— In memoria di Teresa Furlan da Laura 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Gioia dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della prof Chiara Longo Rossitto dagli ex alunni Sara Amuleti,StefanoFavretto,Marco Fedrigo,Sara Filograna,Francesca Gurtner,Dajla Jakomin,Michela Malusà,Massimiliano Piccoli,Luca Picica,Alessio Santoro ed Alessandra Silvestri 130.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Giulia Marizza Dobbiani dalla classe V scuola S. Cuore - Barcola 210.000 pro La Via di Natale - Pordenone.

— In memoria di Iolanda Mellini da Mariuccia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (spastici).

— In memoria di Silvio e Gisella Pavanello da Mauro e Claudia 50.000 pro Airc.

Registi di oggi fra arte, cinema e teatro

«Protagonisti dell'arte, del cinema, del teatro» è il titolo di una rassegna organizzata dal museo Revoltella e dalla cattedra di Storia del cinema della facoltà di Magistero, dedicata al rapporto che lega, attraverso l'arte, figure di registi che oscillano, nella loro produzione, fra il cinema e il teatro.

Il primo appuntamento vede in scena, oggi, alle 20.30, Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con la proiezione, nella sala auditorium del Revoltella, del film «Il giorno del furore», un'opera del 1973 ispirata al romanzo «Vadim» di Michael Lermontov.

Esordio cinematografico di un Calenda neanche trentenne, «Il giorno del furore» vede la presenza di un cast internazionale di notevole impegno: Oliver Reed, John McEnery, Claudia Cardinale e Carole André.

In aggiunta troviamo alla sceneggiatura Edward Bond, reduce all'epoca dallo splendido «Blow-up» di Michelangelo Antonioni.

La rilettura del «Vadim» compiuta da Calenda ne deforma l'atmosfera, ampliandola, portandola a divenire una riflessione sul teatro e sul controllo dell'emotività.

Non è difficile intravedere, sullo sfondo della Russia percorsa dalla rivolta di Pugaciov, una serie di rimandi che vanno da «Le Coefore» di Eschilo al «Riccardo III» di Shakespeare.

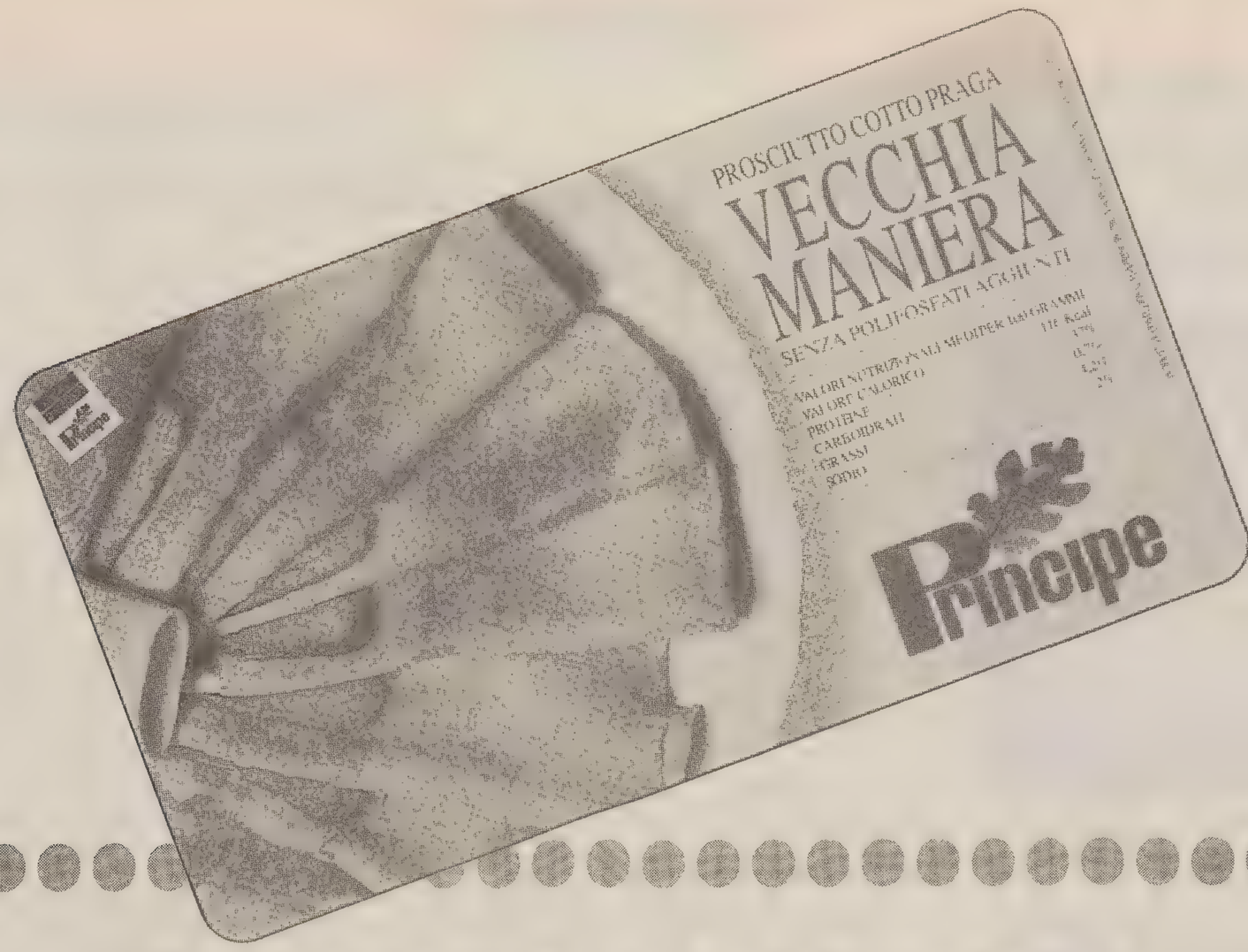
Così l'opera si dilata, si astrae dal contesto storico, ma si astrare anche dell'immutabilità delle motivazioni umane, della distanza che intercorre tra desiderio e realtà.

Il giorno successivo, domani, alle 12, alla facoltà di Magistero, in via Tigor 22, sempre nell'ambito delle iniziative intraprese dalla cattedra di Storia del cinema, il regista Antonio Calenda terrà un incontro-seminario nela quale verrà illustrato il rapporto esistente tra cinema e teatro.

CONFERENZE

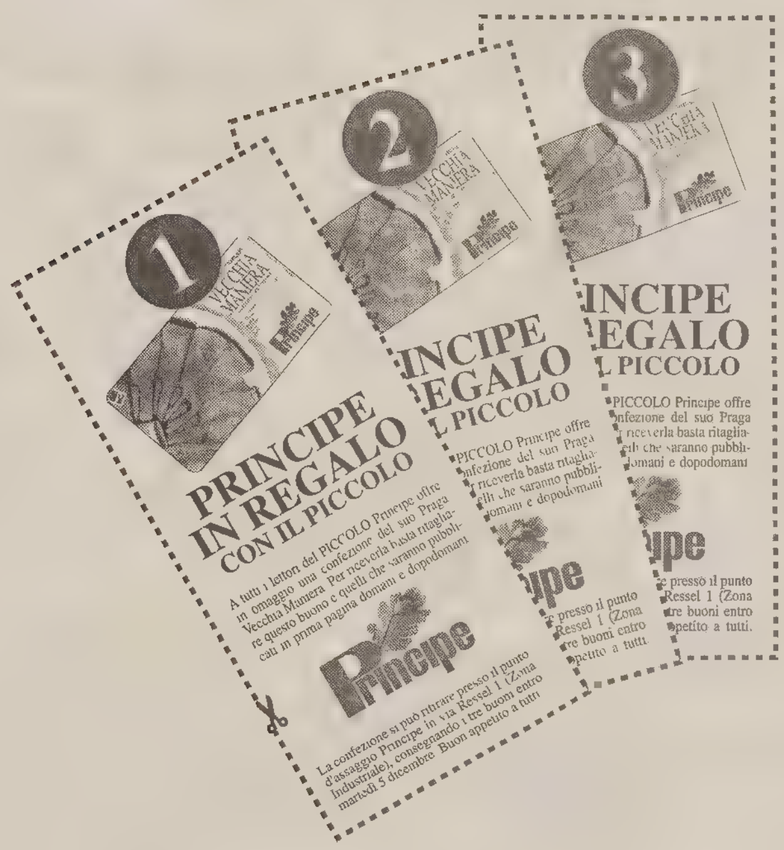
Energia nucleare

Per la Settimana per i beni culturali e ambientali, che inizierà il 4 dicembre, il museo di Storia naturale, organizza una serie di proiezioni sull'energia nucleare, dalle 9 alle 12, che possono essere prenotate al 301821, dalle 8.30 alle 13.30.



ad/italia

PRINCIPE IN REGALO CON IL PICCOLO



Ritorna un'iniziativa di grande successo: ai lettori del PICCOLO Principe offre in omaggio una confezione del suo Praga Vecchia Maniera. Per riceverla basta ritagliare i tre buoni, che saranno pubblicati in prima pagina domenica, lunedì e martedì. È un gustoso omaggio, fresco, appena tagliato, pronto da assaporare nella vaschetta in atmosfera modificata.

La confezione si può ritirare presso il punto d'assaggio Principe in via Ressel 1 (Zona Industriale) entro martedì 5 dicembre

AUT. D.D. 11787

NUMISMATICA

Libri di medaglie: premiati i più belli

Nel 1951, a Ginevra, nasceva l'Associazione internazionale dei numismatici professionisti (Ainp) per sviluppare un sano e prospero commercio numismatico a un alto livello professionale ed etico, incoraggiare la ricerca scientifica, diffondere l'interesse per la scienza numismatica, creare rapporti di amicizia tra i numismatici professionisti a livello mondiale. Fondata da 28 ditte, ora conta 110 aderenti con sedi nei cinque continenti.

Nel 1965 l'Ainp tenne a Parigi un congresso internazionale per lo studio delle contraffazioni e stabilire una linea di difesa contro i falsari. Dieci anni dopo, l'associazione creò a Londra il Bureau internazionale per la soppressione delle monete contraffatte (Ibscc) che tutt'ora mantiene stretti rapporti con le zecche, i musei, le forze di polizia, i collezionisti, i commercianti e pubblica un bollettino semestrale sull'argomento. Il sodalizio, nell'intento di incoraggiare la ricerca in ambito numismatico, ha pubblicato una serie di opere di soggetto numismatico che si possono acquistare presso le ditte associate. Dal 1982 ha inoltre istituito un premio letterario per stimolare e ampliare il mondo del collezionismo, rinnovare l'interesse per la numismatica, attirare non solo l'attenzione dello studioso ma anche del profano privo di esperienza nel settore.

Vincitore della XIV edizione, su otto testi in concorso – tutti pubblicati nel 1994 – è risultato «The currency of fame. Portrait medals of the Reinassence» di Stephen Scher, uno splendido volume di grande formato sulle medaglie rinascimentali edito a New York. Secondo classificato «The roman imperial coinage» di J.P.C. Kent pubblicato a Londra e terzo il «Corpus Nummorum Austriacorum, Band I Mittelalter» di Bernhard Koch (Vienna). Il premio al vincitore sarà consegnato a New York il prossimo 7 dicembre. Nella foto (dal testo premiato): Jacques Jonghelink (1530-1606), ritratto di Margherita d'Austria, duchessa di Parma. Medaglia argentea, 59,5 mm, Biblioteca Reale di Bruxelles.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Magic gioco dell'anno

Le carte collezionabili divenute un fenomeno ludico e una moda

La giuria di esperti ha anche attribuito un riconoscimento ad Arkimedes, il cui sbarco in Italia è previsto per i prossimi mesi

Non poteva che essere così: Magic-l'adunanza, il gioco di carte collezionabile (Gcc) prodotto in Italia dalla Stratelibri è stato riconosciuto «Gioco dell'anno 1995».

Ad attribuire il titolo nell'ambito Expocartoon a Roma, una commissione di esperti presieduta da Gianpaolo Dossena, che ha riconosciuto in Magic il fenomeno ludico degli ultimi anni. Basti pensare che la collezione di Magic vanta più di 1000 carte ed edizioni in svariate lingue. Non solo, quest'anno la Stratelibri ha sospeso per un paio di mesi le consegne di tutti i giochi per far fronte alle richieste dei mazzi base (60 carte) e delle buste di espansione (da 8 a 15 carte).

Il principio del gioco non è complicato: ogni giocatore si trasforma in mago e sceglie tra le varie carte le proprie magie da avanzare contro gli altri giocatori. Le possibilità di scelta sono ovviamente innumerevoli.

Ma il fenomeno di Magic non si ferma qui: già pubblicato in inglese e tra poco anche in versione nazionale vi sono dei libri ispirati ai duelli tra maghi e c'è già chi pensa a realizzare un film. Il tutto senza trascurare un passaggio in Internet, un adattamento del gioco per Pc, e una traduzione nel classico gioco di ruolo.

La giuria del Gioco dell'anno ha poi attribuito un riconoscimento speciale alla Editrice Giochi, che ha vinto il prestigioso titolo in Germania con la scatola Arkimedes, il cui sbarco nel negozi italiani è previsto per il prossimo anno.

Appuntamenti: al Castello di Gorizia dal 1.o al 31 dicembre mostra su Teatrini di carta, teatrini d'autore. Campionato italiano di giochi di parole, l'8 e 9 dicembre a Roma, organizzato da La Maggiolina (tel. 0774-449332) iscrizioni entro il 3 dicembre. Campionato del mondo Polistil, mercoledì 29 novembre a Terranuova Bracciolini (Ar) organizzato dall'Arci, tel. 055-9737548.

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/11	6.30	Iw IVER GLEAMY	Valencia	49/27
27/11	8.00	Sv SERENADE	Pireo	44
27/11	8.00	Iu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
27/11	10.00	Le AMER 1	Izmit	Rada

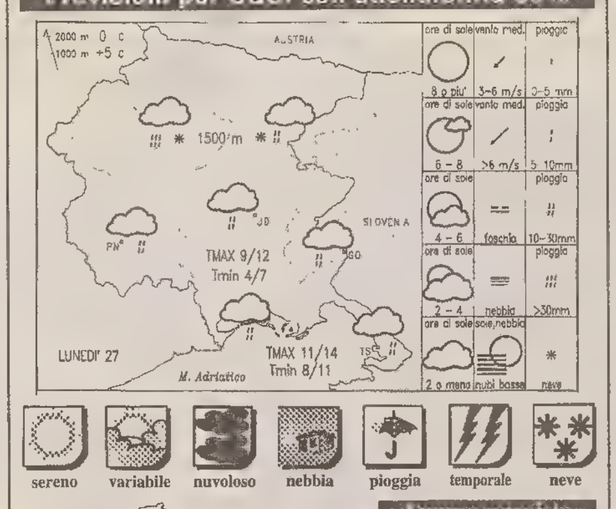
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/11	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
27/11	18.30	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
27/11	21.00	Lf BERGER A	Turchia	1

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

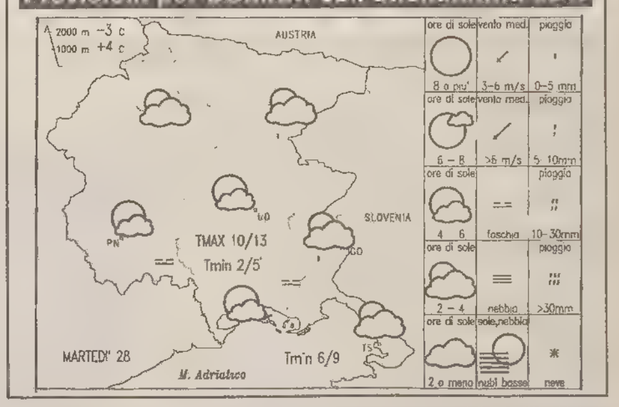


Tempo previsto

Su tutta la regione cielo coperto con piogge abbondanti (10-30 mm); nevicate oltre i 1500 metri circa. Possibili precipitazioni anche intense in Carnia (oltre 30 mm).

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	2	10	Madrid	sereno	5	14
Atene	nuvoloso	7	12	Manila	sereno	5	14
Bangkok	sereno	20	31	La Mecca	variabile	20	33
Barbados	sereno	24	30	Montevideo	sereno	15	25
Barcellona	sereno	10	12	Montreal	np	-5	-3
Belgrado	sereno	-5	-1	Mosca	nuvoloso	1	1
Berlino	sereno	-2	5	New York	variabile	1	4
Bermuda	pioggia	20	23	Nicosia	sereno	0	14
Bruxelles	sereno	9	13	Oslo	nuvoloso	6	9
Buenos Aires	sereno	19	26	Parigi	pioggia	9	14
Caracas	sereno	18	28	Perth	nuvoloso	17	21
Chicago	np	np	np	Rio de Janeiro	sereno	20	27
Copenaghen	nuvoloso	4	6	San Francisco	variabile	12	22
Francoforte	sereno	3	8	San Juan	variabile	23	30
Gerusalemme	sereno	4	13	Santiago	variabile	10	26
Helsinki	pioggia	1	2	San Paolo	sereno	16	28
Hong Kong	sereno	17	23	Seul	sereno	2	6
Honolulu	pioggia	25	29	Singapore	nuvoloso	25	30
Istanbul	nuvoloso	1	8	Stoccolma	nuvoloso	4	8
Il Cairo	nuvoloso	14	20	Tokyo	sereno	7	12
Johannesburg	sereno	13	25	Toronto	nuvoloso	0	2
Kiev	nuvoloso	1	2	Vancouver	variabile	5	11
Londra	nuvoloso	9	11	Varsavia	variabile	-3	3
Los Angeles	variabile	13	26	Vienna	nuvoloso	-3	-1

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDÌ 27 NOVEMBRE — **S. MASSIMO**

Il sole sorge alle	7.19	La luna sorge alle	11.23
e tramonta alle	16.25	e cala alle	22.05

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	8,4	12,3	MONFALCONE	6,1	11,3
GORIZIA	7	11	UDINE	6,4	11,2
Bolzano	np	6	**Venezia**	6	8
Milano	4	7	**Torino**	4	7
Cuneo	np	6	**Genova**	7	7
Bologna	5	6	**Firenze**	6	13
Perugia	6	9	**Pescara**	7	12
L'Aquila	-4	7	**Roma**	10	15
Campobasso	5	10	**Bari**	10	16
Napoli	11	19	**Potenza**	5	12
Reggio C.	14	18	**Palermo**	15	20
Catania	7	17	**Cagliari**	8	18

Tempo previsto per oggi: cielo generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni più intense e persistenti sulle regioni del versante jonico, su quelle centro-settentrionali, specie quelle del versante tirrenico. Dal tardo pomeriggio, tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni, a iniziare dalla Sardegna e, in successiva estensione, alle regioni Nord-occidentali e a quelle del medio versante tirrenico.

Temperatura: in lieve aumento sulla Sicilia.

Venti: ovunque meridionali moderati; forti sulla Sicilia, sulle regioni joniche e sul basso Adriatico.

Mari: mossi o molto mossi i mari centrali e meridionali della penisola; localmente agitati lo Jonio e il basso Adriatico; mossi i rimanenti bacini.

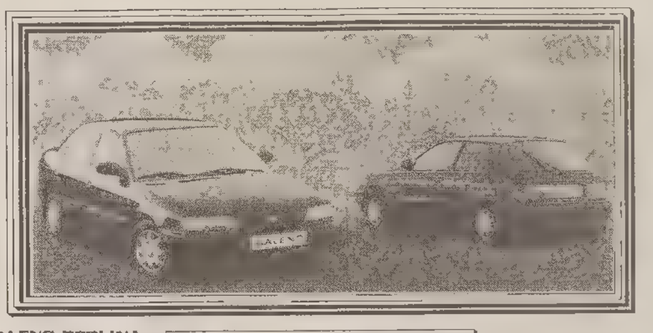
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni, cielo molto nuvoloso con piogge diffuse e locali rovesci o temporali, più probabili al Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

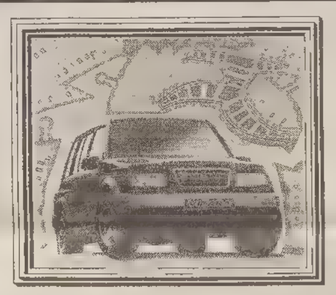
Venti. ovunque moderati con rinforzi da Sud-Ovest.

VENITE A VEDERE LE NUOVE OPERE SUZUKI.



BALENO BERLINA E DUEVOLUMI

Un'opera di grande concetto, con un potente e silenzioso motore 16 valvole 1600 cm³. In più tutto è di serie: sistema ABS a 4 sensori, doppio airbag, barre laterali di rinforzo, sospensioni intelligenti SSCS, alzacristalli elettrici, specchi retrovisori regolabili elettricamente, chiusura centralizzata, servosterzo, cinture con preconfiguratore.



VITARA V6

Uno stile inconfondibile per la più avanzata espressione del talento Suzuki. Design aggressivo, nuovo motore in alluminio a 6 cilindri a V, 2000 cm³ e 24 valvole, per 136 CV a 6500 giri: un vero capolavoro di avanguardia motoristica.

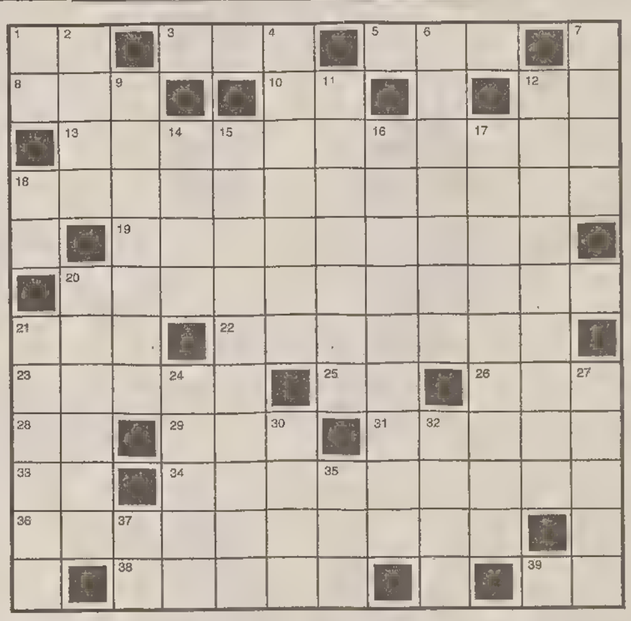
SUZUKI

elleauto srl
GORIZIA
VIA III ARMATA 99-101
Telefono 0481-520632

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un po' offeso - **3** Lo sport... bifronte - **5** Sono molto espansivi - **8** Richiesta teatrale - **10** Confini dell'Uganda - **12** Dottore in breve - **13** Fase finale del volo aereo - **18** Corsa ippica ad ostacoli con siepi naturali ed artificiali - **19** Candeggiare... le lenzuola - **20** Prospetti con quesiti - **21** Moderno quartiere romano - **22** Indumento femminile - **23** Illecito penale - **25** Poco elegante - **26** Quantità imprecisata - **28** Resa senza pari - **29** Vola di fiore in fiore - **31** Fare, operare - **33** Prima metà di otto - **34** Relativa alla salute dei cittadini - **36** Riuscire ad avere una seconda volta - **38** Un colore - **39** Negazione.

VERTICALI: **1** Attraversa la Siberia - **2** Costruisce la "Punto" - **4** Schernito, beffato - **6** Nativa di Kabul - **7** Uomo eccezionale - **9** Redazione di un'opera letteraria - **11** Tratto sabbioso di spiaggia - **12** Soldati traditori - **14** L'antica città dalle cento porte - **15** È formato da vescovi - **16** Addossate - **17** Affermare per certo - **18** Sopra - **20** Contrapposti a quelli - **21** Sbaglio - **24** Li preme la dattilografa - **27** Vi avvenne uno storico incontro - **30** Ente elettrico (sigla) - **32** Competizione - **35** Istituto assicurativo (sigla) - **37** Povere senza pere.



SCARTO (7/6)

La responsabilità

Chi d'accollarsi questa non si sente,
sta fresco veramente.
Ma chi vuol far carriera presto e bene,
che se la prenda comoda conviene.

Radar

LUCCHETTO (5/5 = 4)

Diva capricciosa

Ogni suo adoratore fa l'indiano
pel suo mutar previsto, quotidiano,
ma ratto se ne fugge nel momento
che ravvisa un felino atteggiamento.

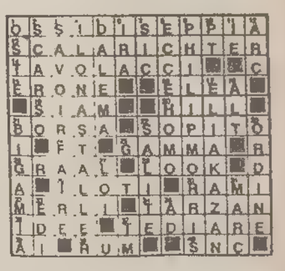
Aradino

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto:
dita, volto = diavolo.

Indovinello:
il cuore.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Riuscite a programmare abbastanza bene il lavoro e questo vi permetterà di prevedere al massimo le cose. Situazione affettiva rassicurante.

Toro 21/4 – 19/5
In questi giorni è necessaria la massima concentrazione per concludere un affare al quale state dietro da tempo. Ottime prospettive sentimentali.

Gemelli 20/5 – 20/6
La vostra sicurezza e la chiarezza di idee vi permetteranno di procedere speditamente in mezzo alle contrarietà. In amore meno protagonismo.

Cancro 21/6 – 21/7
Scambi di idee con i collaboratori piuttosto stimolanti e positivi: il lavoro procederà in fretta. Momenti promettenti in amore. Salute ottima.

Leone 22/7 – 23/8
Progetti di lavoro importanti vanno preparati accuratamente, non importa quanto tempo ci vorrà. In amore c'è qualcosa da imparare.

Vergine 24/8 – 22/9
La situazione finanziaria deve essere gestita con maggiore prudenza e saggezza: attenzione alle iniziative avventate. In amore siete al settimo cielo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il lavoro è in una fase di grandi cambiamenti, ma voi non avete nulla da temere. In amore dovete darvi da fare e tutto procederà bene.

Scorpione 23/10 – 22/11
Affrontate con decisione tutti gli ostacoli al vostro programma di lavoro. La spunterete facilmente. Relazioni sociali vivaci.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ancora un pò di sacrificio e poi il successo sarà a portata di mano. Vita sentimentale intensa e in evoluzione, incontri importanti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ancora qualche piccolo problema da risolvere e poi potrà partire il progetto di lavoro al quale vi siete dedicati finora. Da chiarire i legami affettivi.

Aquario 21/1 – 19/2
State facendo ottimi progressi, non prendetevela perciò se qualcosa non va come dovrebbe. Liberatevi di un rapporto affettivo deleterio.

Pesci 20/2 – 20/3
Aggiornatevi in fretta se volete stare al passo con i grandi cambiamenti che si profilano nel lavoro. Ottime chances in amore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro
richieste

VENTIQUATTRENNE studentessa settore portineria d'albergo perito aziendale corrispondente tedesco inglese cerca impiego. Tel. 040-231843. (A12715)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA distribuzione alimentare per filiale in Monfalcone (Go), cerca: commesso max 32 anni con esperienza settore alimentare. Inviare curriculum vitae via fax, a "Dial S.r.l." all'attenzione del Sig. Tormen, al n. 0444/737215.

AZIENDA produttrice di macchinario enologico, filiale di società francese leader settore, ricerca urgentemente responsabile tecnico con le seguenti funzioni: gestione di unità produzione (10 persone) e servizio ricambi assistenza; gestione acquisti lavorazioni conto terzi. La ricerca è indirizzata a persone con adeguata formazione tecnica ed esperienza. Costituirà titolo preferenziale conoscenza anche scolastica della lingua francese. Inviare curriculum: Friulmeccanica S.p.a. - Viale Trieste 56 - 34076 Romans d'Isonzo (Go). (B00)

CONCESSIONARIA auto cerca urgentemente elettrauto veramente capace. Scrivere cassetta n. 9/Z Publied 34100 Trieste. (A00)

DITTA operante settore acustico cerca ambosessi automuniti per interviste nella zona Trieste Gorizia. 0335-251800. (CO814)

FILIALE italiana del gruppo internazionale Liebherr, nell'ambito della divisione macchine movimento terra cerca un responsabile servizio assistenza e ricambi con funzioni di: consulenza e informazione ai concessionari/agenti sulle problematiche post vendita, formazione tecnica del personale assistenza, attività ispettiva presso i clienti e gli organizzati e di controllo delle domande di garanzia. Il candidato ideale ha un'età inferiore ai 40 anni e la residenza nel Friuli-Venezia Giulia, possiede una buona conoscenza della lingua tedesca ed è disponibile a frequenti viaggi nel territorio nazionale e all'estero, presso gli stabilimenti di produzione. Inviare il curriculum a Liebherr Italia SpA via degli Schiavetti, 11 34074 Monfalcone (Go). (C811)

GESTORE per ristorante 1.a categoria, 170-200 coperti con entrata autonoma cerca albergo Palace. Indirizzare le offerte a: Palace Hotel, corso Italia n.63, 34170 Gorizia. (B00)

GIOVANE conoscenza lingue negozio tecnico cerca. Manoscrivere a cassetta nr. 3/Z Publied 34100 Trieste. (A12860)

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Telefonare 06/6629756. (G.ro)

5 Rappresentanti

AZIENDA udinese articoli largo consumo ricerca per ex Jugoslavia rappresentante plurimandatario introdotto grossisti importatori catene supermercati. Telefonare Marzolini, 0432/662576. (GD11362)

NOVITA' mondiale. Azienda italiana produttrice di un nuovo prodotto con brevetto mondiale in possesso di 9 omologazioni internazionali ricerca concessionari esclusivi per zone libere. L'assoluta novità del prodotto offre prospettive economiche di grande interesse con utili minimi di L. 200.000.000 sin dal primo anno. Si richiede esperienza di vendita, serietà. Per ulteriori informazioni telefonare: 030/3700894, 030/3384137. (GBG5)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A12936)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A12936)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI intere biblioteche stampe cartoline tutto il mondo fotografie acquisto pagando il massimo, tel. 0481/33776. (B00)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600, 0431/93388. (C0)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

USO foresteria dipendenti non residenti cercano appartamenti ammobiliati max 500.000-600.000. Tel. 040/367241, 767964, 568177. (A12953)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Costiera appartamento arredato non residenti fino maggio soggiorno stanza cucina abitabile bagno terrazza vista mare posto macchina. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Domio appartamento vuoto non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Roiano monolocale mansardato ottimamente arredato non residente. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Valmaura casetta con giardino ben arredata non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta via Ginnastica appartamento ottimamente arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Giardino pubblico appartamento vuoto patti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati. Tel. 040/639425. (A00)

GORIZIA affittasi appartamento vuoto, due stanze letto, soggiorno, cucina, bagno. 0481/411516. (C0815)

MONFALCONE centro affittasi negozio mq 40 due vetrine prezzo interessante. 0481/411516. (C810)

OPICINA appartamento 110 mq affittasi. Telefono 040/412457, 576139, 0481/484882. (A12913)

20 Capitali - Aziende

A.A. GRUPPO finanziario leader concede rapidamente finanziamenti e mutui agevolati a norma di legge a tutte le categorie. 049/8724571. (GPd)

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GD20)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazione 041/5231312. (GPD20)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti, 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPD20)

FINANZIAMO prestiti fiduciari personali-aziendali 10.000.000/500.000.000. Mutui casa-liquidità velocemente in tutta Italia. 049/8754422. (GPD20)

LIQUIDITA' aziendale estinzione mutui in essere, valuta estera con pignoramento 15-20.000.000 firma singola, protestati, cessioni del quinto. 049/666210. (GPD20)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041-91/9944475. (G172982)

21 Case-ville-terreni
acquisti

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19.(a12873)

22 Case-ville-terreni
vendite

GORIZIA via Giusti 16, vendesi villino da ristrutturare, 270.000.000. Telefonare ore pasti 0360-974160. No intermediari. (B915)

PRIVATAMENTE superpanoramica parte principale recente prestigiosa villa strada Friuli giardino box 690.000.000. Tel. 040/420352. (A12753)

PRIVATO causa trasferimento vende Trieste ufficio zona centralissima. Telefonare serali 0481/531006. (B918)

25 Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi, labrador gialli, yorkshire, barboni nani, neri bassotti, buldogue francese, vaccinati, tatuati garantiti. Tel. 0337/535262. (A12818)

27 Diversi

MALIKA cartomante non rinunciate all'amore denaro lavoro fortuna se non sarete soddisfatti sarete rimborsati

ERSA

ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Bando di gara d'appalto-concorso
(estratto)

L'ERSA - Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, con sede in Gorizia, via Montesanto 15/6, tel. 0481/536567, fax 0481/531159, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione dd. 21.11.1995, in corso di approvazione, indice una gara nella forma dell'appalto concorso per la fornitura di un sistema hardware come da capitolato tecnico di cui all'allegato A) del bando di gara, da installarsi presso il Centro Operativo Radar di Fossalon di Grado (GO), capace di supportare un software per l'elaborazione, l'archiviazione, la presentazione grafica, la trasmissione, lo scambio e l'eventuale analisi dei dati e dei prodotti radar meteorologici, per la ricerca antigrandine e per la meteorologia, non oggetto della presente fornitura, ma indicato nel capitolato tecnico di cui all'allegato B) del bando di gara.

L'importo indicativo di spesa ammonta a L. 400.000.000 più IVA.

Le Ditte interessate dovranno presentare la propria offerta entro 20 giorni naturali e continuativi dalla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (22.11.1995).

Il bando integrale relativo alla presente gara d'appalto, trovasi affisso all'albo dell'ERSA, agli Albi dei Comuni capoluogo di provincia della regione e del Comune di Grado. Esso potrà essere consultato o richiesto presso gli uffici dell'ERSA.

Gorizia, 21 novembre 1995

IL PRESIDENTE
(prof. Franco Frilli)

OGNI GIORNO VICINI
AL MONDO
E ALLA NOSTRA CITTA'

ERSA

ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Bando di gara d'appalto-concorso
(estratto)

L'ERSA - Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, con sede in Gorizia, via Montesanto 15/6, tel. 0481/536567, fax 0481/531159, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione dd. 21.11.1995, in corso di approvazione, indice una gara nella forma dell'appalto concorso per la fornitura di un software per l'elaborazione, l'archiviazione, la presentazione grafica, la trasmissione, lo scambio e l'eventuale analisi dei dati e dei prodotti radar meteorologici, per la ricerca antigrandine e la meteorologia, come meglio indicato nel capitolato tecnico di cui all'allegato 1) del bando di gara, da installarsi presso il Centro Operativo Radar di Fossalon di Grado (GO), su un sistema hardware, non oggetto della presente fornitura, ma indicato nel capitolato tecnico di cui all'allegato 2) del bando di gara.

L'importo indicativo di spesa ammonta a L. 300.000.000 più IVA.

Le Ditte interessate dovranno presentare la propria offerta entro 20 giorni naturali e continuativi dalla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (22.11.1995).

Il bando integrale relativo alla presente gara d'appalto, trovasi affisso all'albo dell'ERSA, agli Albi dei Comuni capoluogo di provincia della regione e del Comune di Grado. Esso potrà essere consultato o richiesto presso gli uffici dell'ERSA.

Gorizia, 21 novembre 1995

IL PRESIDENTE
(prof. Franco Frilli)

Albacom introduce un nuovo concetto nelle telecomunicazioni. La libertà di scelta.

Parliamone. *La comunicazione è libertà. Ma non sei mai stato libero di scegliere. Fino ad ora.*

British Telecommunications e Banca Nazionale del Lavoro hanno unito le forze in Albacom, società dedicata ai servizi di trasmissione dati e voce. Albacom, in Italia, offre alla tua azienda un'esclusiva combinazione di servizi di qualità a prezzi competitivi e l'accesso diretto alla rete internazionale Concert.

Oggi puoi scegliere Albacom che, con la sua rete potente e capillare, è pronta ad affiancarti nel tuo business e a garantirti servizi innovativi anche grazie alla lunga esperienza di BT e BNL in mercati altamente competitivi.

Chiamaci al numero verde 1678-77271.

ALBACOM
Libertà di Comunicare

Concert è un marchio di Concert Communication Company. BT è un marchio di British Telecommunication plc.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 L'AMANTE DI FERRO. Film (avventura '52). Di G. Douglas. Con Alan Ladd, Virginia Mayo.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La fossa dei serpenti"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TESORO, MI SI E' ALLARGATO IL RAGAZZINO. Film (comico '92). Di Randal Kleiser.
22.25 TG1
22.30 ....LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE SPECIALE: ALMANACCO. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 DUE MONELLI ALLO ZOO. Film (avventura '89). Di Marie Poledmakova.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.40 PRESS GANG. Telefilm. "La grande notizia"
8.05 PINGU
8.15 WOOF. Telefilm. "Una pista sbagliata"
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI
10.15 SERENO VARIABILE
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 QUANTE STORIE - FLASH
14.10 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm. "Teste senza memoria"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La zattera"
22.00 MISTERI. Con Lorenza Foschini.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI PARLAMENTO
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.35 L'ALTRA EDICOLA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 L'UOMO CHE VALEVA MILIARDI. Film (avventura '68). Di Michel Boisrond. Con Frederick Stafford, Raymond Pellegrin.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 PALLAVOLO: ITALIA - BRASILE
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 LIVINGSTONE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEO ZORRO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BLUE JEANS. Telefilm. "Il terzo incomodo"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Nel nome dell'amore"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TGR SPORT
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO? - INDAGINE. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 CLOWN HOUSE. Film (orrore '88). Di Victor Salva. Con Nathan Forrest Winter, Brian McHugh.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 LUNGO IL FIUME SULL'ACQUA. Scenegg.
3.25 ORE 9 LEZIONE DI CHIMICA. Film (commedia '41). Di Mario Mattoli. Con Alida Valli, Carlo Campanini.
4.55 L'ISOLA DI LAMPEDUSA. Documenti.
5.20 IN TOURNEE': UMBERTO TOZZI

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
10.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
11.00 QUINCY. Telefilm.
12.00 LE GRANDI FIRME
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.00 TMC NEWS
14.10 NON MANGIATE LE MARGHERITE. Film (commedia '60). Di Charles Walter. Con Doris Day, David Niven.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW - 1.A PARTE
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW - 2A. PARTE
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 2001 - ODISSEA NELLO SPAZIO. Film (fantascienza '68). Di Stanley Kubrick. Con Keir Dullea, Robert Beatty.
22.30 TELEGIORNALE
23.30 LA MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
23.30 TMC SPEED
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 SEINFELD. Telefilm.
0.50 T.R.I.B.U. NIGHT
1.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.50 MONTECARLO NUOVO GIORNO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Halloween"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 JOHNNY STECCHINO. Film (commedia '91). Di Roberto Benigni.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Con Michael Douglas e Karl Malden.
12.25 FATTI E MISFATTI
12.30 STUDIO APERTO
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm. "In gara per la vittoria"
13.30 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIA CIAO PARADE
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "La vendetta"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Il ritorno"
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "La torretta della paura"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Una scuola per Ashely"
20.30 CARLITO'S WAY. Film (drammatico '93). Di Brian De Palma.
23.00 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'.
0.00 FATTI E MISFATTI
0.10 SPECIALE RALLY.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.10 DOWN HOME. Telefilm.
1.50 GUERRA DEI MONDI. Telefilm.

RETE 4

6.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.00 LA CIOCIARA. Scenegg.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.50 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.15 FELICITA'. Telenovela.
10.45 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Telefilm.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 LE DUE SUORE. Film (commedia '49). Di Henry Koster. Con Loretta Young, Celeste Holm.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.30 PERDONAMI STASERA. Con Davide Mengacci.
22.35 CRIMINI E MISFATTI. Film (drammatico '89). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Mia Farrow, Anjelica Huston.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 CIAK. Con Anna Praderio.
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.25 NATURALMENTE BELLA
1.40 ALLA TRENTANOVESIMA ECLISSE. Film (orrore '80). Di Mike Newell. Con Charlton Heston, Susannah York.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 EVENING SHADE. Telefilm.
14.10 LA CARTA DEL CITTADINO. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 LAUREL AND HARDY
16.20 ERROL FLYNN: UNA LEGGENDA. Scenegg.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
21.20 TELECRONACA SPORT
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.40 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E ...DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 LE RAGAZZE DELLA SPIAGGIA. Film. Di Joseph Ruben.
22.30 CHINA BEACH. Telefilm.
23.30 BULLS. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 IL FILM PIRATA. Film (commedia '82). Di Ken Annakin.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.35 NEWS LINE

RETE A

8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI. Con Laura Fugnoli, Claudio Semenza.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.05 IL FILO DEL RASOIO. Film (drammatico). Di Edmund Goulding.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.00 CALCIO A 5: ITA PALMANOVA - BARI C5
10.00 VIDEOSHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 GIOCANDO CON LE STELLE
17.30 IL MEGLIO DI GRAND HOTEL
18.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
18.15 BELL'ITALIA AMATE SPONDE. Documenti.
18.35 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA. Documenti.
20.30 ANAS - TOPAS E FINANZIARIA
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC MACHINE
1.30 UNDERGROUND NATION
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.00 IL FILO DEL RASOIO. Film (drammatico). Di Edmund Goulding.
5.20 TELEFRIULI NOTTE
6.00 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 I SETTE PECCATI. Film (commedia '42).
9.00 I SETTE PECCATI. Film.
11.00 I SETTE PECCATI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TEATRO"
21.00 OYLEM GOLEM, CON MONI OVADIA
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 AL CENTRO DELL'URAGANO. Film (drammatico '56). Di Daniel Taradash.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami.
3.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70).
5.00 COMBAT KILLER. Film (guerra '50).

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Rai GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Chicci di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io. Lunedi' sport; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10 - 18.30 ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Il rotocalco quotidiano; 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.10: GR1 Che fine hanno fatto; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale; 14.38: GR1 - L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Radio campus; 18.12: GR1 - Come la pensano gli altri; 18.21: GR1 Mercati; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 ultimo minuto; 22.03: Radiomania; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Sintonie; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (23.42); 20.00: Masters; 21.00: I grandi concerti di Radiodue Rai; 23.52: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6,00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Radiofilm; 11.10: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli Incontri del giovedì: dott. Dorce Sardoc; 8.37: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Il Romanticismo - un'epoca irripetibile; 18.32: Intervallo in musica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15; Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

Carlito, destinato a servire il Male

Sono molti i film curiosi e appassionanti proposti in tv. Su tutti, tre capolavori del cinema americano recente.

«Carlito's way» (1993) di Brian De Palma (Italia 1, ore 20.30). In «prima tv». L'apocalisse e la discesa all'inferno del piccolo gangster Carlito Brigante che vorrebbe diventare onesto e sprofonda nel giro della droga. Interpretazione maiuscola di Al Pacino con Sean Penn e Penelope Ann Miller.

«Crimini e misfatti» (1989) di e con Woody Allen (Retequattro, ore 22.35). Un delitto alla Hitchkock, una commedia, un' amicizia fra due uomini. Tutto questo in uno dei migliori film del regista newyorchese con Martin Landau, Mia Farrow e Anjelica Huston.

«2001 Odissea nello spazio» (1968) di Stanley Kubrick (Tmc, ore 20.30). La nuova frontiera della fantascienza da un racconto di Arthur C. Clarke trasfigurata da uno dei «grandi» del cinema. Un viaggio dalla Luna verso lo spazio profondo alla ricerca dell'intelligenza.

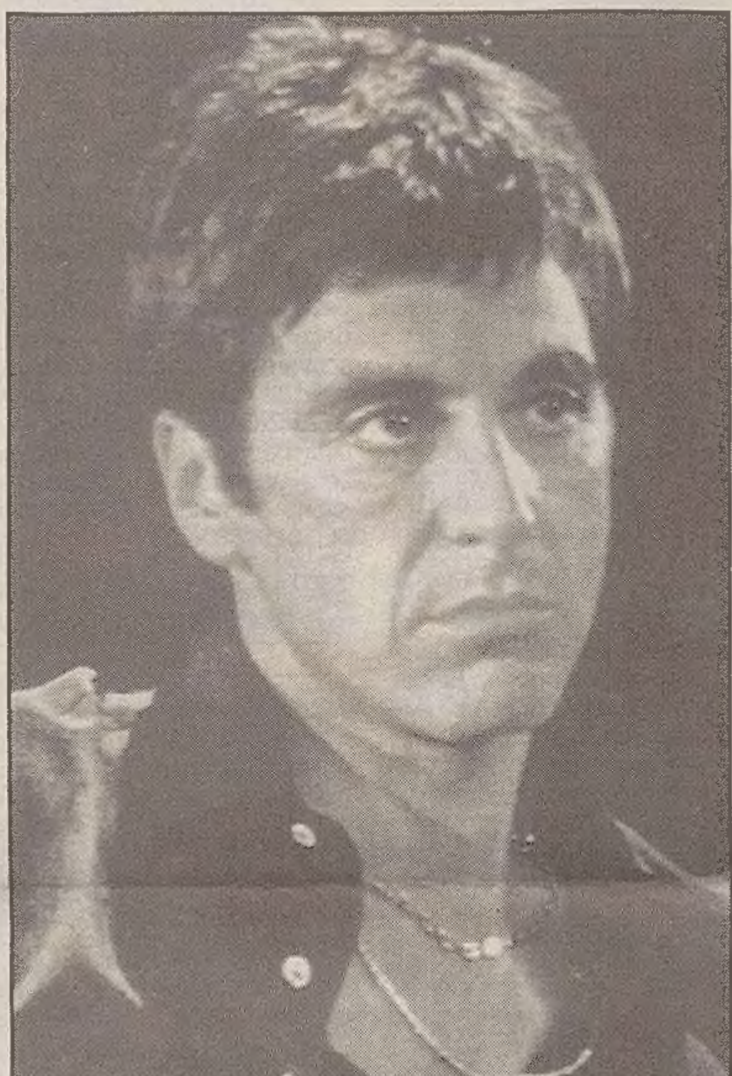
«Johnny Stecchino» (1991) di e con Roberto Benigni (Canale 5, ore4 20.40). La mafia secondo Benigni sosia di se stesso.

«Tesoro, mi si è allargato il ragazzino» (1992) di Richard Kleiser (Raiuno, ore 20.40). In «prima tv». Fantascienza per bambini, con Rick Moranis, scienziato pazzo che «ingrandisce» il suo bambino.

Raidue, ore 12

Don Benzi ai «Fatti vostri»

Don Benzi, il prete che due volte alla settimana percorre i viali di Rimini per parlare con prostitute nogeriane o albanesi nel tentativo di strapparle alla strada, è ospite della puntata de «I fatti vostri», il programma condotto da Giancarlo Magalli in onda su Raidue.
Don Benzi è il fondatore della comunità «Papa Giovanni XXIII», una casa-famiglia dove accoglie le ragazze in difficoltà. Altro ospite di «I fatti vostri» è Vittorio Checchia, 42 anni, di Foggia, disoccupato da sempre, che ha trovato un lavoro «vero», ma a Massa Carrara e per un solo giorno.



Interpretazione maiuscola di Al Pacino nel «Carlito's way» di De Palma, in onda su Italia 1.

Raidue, ore 22

Si parla di profezie a «Misteri»

Si parlerà di profezie e dei messaggi che Maria ha affidato a fanciulli veggenti a Kibeho, Medjugorje e Fatima nella puntata di «Misteri», il programma della Direzione Format condotto da Lorenza Foschini su Raidue.
Aprirà il programma un filmato su Kibeho, in Ruandà, dove la Madonna apparve nell'81. Il secondo contributo sarà la testimonianza di Vicka Ivankovic, una delle sei veggenti di Medjugorje che alcuni anni fa ebbe la visione profetica della guerra nella ex Jugoslavia. Si parlerà anche della terza profezia di Fatima, ancora oggi un mistero.
Interverranno: monsignor Luigi Accogli, arcivescovo e nunzio apostolico; il professor Nicola Tranfaglia, ordinario di storia moderna all'Università di Torino; il professor Luciano Canfora, ordinario di storia; il professor Paolo Apolito, ordinario di antropologia all'Università di Salerno; monsignor Renè Laurentin, mariologo; Antonio Marini, sostituto procuratore della Repubblica di Roma, e il professor Massimo Biondi, psichiatra presso l'Università «La Sapienza» di Roma.

Raiuno, ore 22.30

«Lasciate un messaggio dopo il bip»

Su Raiuno la trasmissione «Lasciate un messaggio dopo il Bip», condotta da Donatella Raffai, affronterà il tema dell'alcolismo.
In studio, le storie di chi nell'alcool ha cercato un rifugio. Tra gli ospiti l'attore Alessandro Haber.

Canale 5, ore 23.15

Premi Idi al «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo show», su Canale 5, ospiterà, come ogni anno, i vincitori del Premio Idi, assegnato dall'Istituto del dramma italiano alle novità teatrali italiane più importanti. Nel corso della serata verranno premiati: Roberto Herlitzka, Piera Degli Esposti, Alessandro Gassman, Gianmarco Tognazzi, Spiro Scimone, Marco Baliani.
Gli altri ospiti saranno: Vittorio Gassman; Ruggero Cappuccio, autore e regista teatrale che ha vinto il concorso giovani '93; Francesca Satta Flores, autrice e attrice teatrale; Arturo Brachetti, attore e regista; Alessandra Gigli, 26 anni, che frequenta il terzo anno dell'Accademia teatrale del Piccolo di Milano; Salvo Piro, 24 anni, siciliano, che frequenta il terzo anno dell'Accademia teatrale Silvio D'Amico di Roma.

Raiuno, ore 18.10

Monica Vitti ospite di «Italia sera»

Monica Vitti sarà ospite di «Italia sera», in onda su Raiuno. L'attrice nell'intervista dichiara tra l'altro di non escludere il matrimonio con il suo compagno Roberto Russo.

Raiuno, ore 0.30

Videosapere sfoglia l'«Almanacco»

«Videosapere speciale» riprende, su Raiuno, la rubrica «Almanacco», il programma di approfondimento culturale che ha consolidato negli anni la sua formula.

RAI REGIONE

Sanità, come migliorarla

È il tema di cui si occuperà il programma «Undicietrenta»

TRIESTE -«Al servizio del cittadino: come migliorare l'assistenza sanitaria pubblica». Questo il tema che **«Undicietrenta»** affronterà, in diretta da Trieste e Udine sulla radio regionale per tutta la settimana, a cura di Tullio Durigon, Fabio Malusà e Donatella Floris. La consulenza del programma è affidata al professor Franco Perraro, primario ospedaliero. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando al 0432/522900.

Oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»** propone i problemi della pallacanestro femminile. Interverranno Elena Bernardi dell'Interclub Muggia, Chiara Frisano del Pasian di Prato, Stefania Sparzagni della Libertas di Trieste e Marina della Torre, commissario arbitro di basket. Seguirà, alle 15.15, **«La musica nella regione»**.

«Tempi di vita, tempi di lavoro», martedì alle 14.30, prosegue il suo viaggio nel mondo dell'occupazione del Friuli-Venezia Giulia. In studio, insieme al regista Nereo Zeper, ci sarà Carla Lugli per parlare dei fuochi d'artificio e delle coltellerie di Maniago.

Si occuperà di assicurazione **«Da consumarsi preferibilmente»**, il programma di Noemi Calzolari in onda mercoledì alle 14.30, realizzato insieme all'Associazione tutela consumatori. In particolare, in studio si cercherà di scoprire quali insidie si nascondono nei contratti del cosiddetto «ramo vita», che comprende polizze su infortuni, malattie, morte. Seguirà, alle 15.15, **«L'impresa delle libertà»**. Per giovedì, alle 15.15, **«Controcanto»** di Mario Licalsi dà appuntamento a chi vuole farsi aggiornare sugli spettacoli in regione.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest spettacolo»**, a cura di Rino Romano, presenterà il nuovo lavoro di Furio Bordon, «Le ultime lune», interpretato da Marcello Mastroianni e diretto da Giulio Bosetti: storia di un difficile rapporto tra padre e figlio, illuminato dalla luce e dalle ombre della vecchiaia. Seguirà un servizio su «Corpse», commedia con cadaveri, che porta in scena la storia di un attore fallito che medita di uccidere il fratello gemello per risolvere i propri problemi economici. Alle 15.15, **«Nordest cinema»** di Rino Romano e Cristina D'Osualdo parlerà del film «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves, Giancarlo Giannini e Anthony Quinn. Alle 15.30, **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak propone alcune novità editoriali sul mondo femminile.

Sabato, alle 15.15, nello spazio regionale della terza rete televisiva andrà in onda la terza parte di **«I 40 anni di teatro stabile a Trieste»**, immagini rubate dal regista Franco Giraldi. Seguirà il documentario in lingua friulana **«Udin, citat dal Tiepolo»**, realizzato dal Centro di produzioni televisive della Regione.

VINCE «IL SOLE VERRA'», CANTATO DA UNA BAMBINA DI NOVE ANNI

A una canzone russa lo «Zecchino d'oro»

BOLOGNA — «Il sole verrà», canzone tradizionale russa (rielaborazione italiana di Sandro Tuminelli e Augusto Martelli) interpretata da una bambina di nove anni, Evguenia Otradnykh, di Krasnoturinsk, ha vinto con 155 punti la 38.a edizione dello «Zecchino d'oro», la più conosciuta rassegna internazionale di canzoni per l'infanzia, realizzata in collaborazione con l'Unicef. La finale è stata trasmessa questa sera su Raiuno in Mondovisione e su Radiodue dall'Antoniano di Bologna. Vi hanno partecipato otto canzoni, quattro italiane e altrettante straniere, provenienti anche da Costa Rica, Giappone e Norvegia.

Alla serata conclusiva, presentata da Cino Tortorella, coadiuvato da Mauro Serio ed Elisabetta Ferracini, conduttori di «Solletico», ma anche dal Piccolo Coro diretto da Mariele Ventre, che ha accompagnato tutti i piccoli interpreti, sono intervenuti come ospiti la Compagnia del Teatro dell'Opera di Pechino (in questi giorni in tournée a Bologna) e la violinista bulgara Mila Georgieva, ex «bambina prodigio» che ora, diciannovenne, studia negli Stati Uniti con una borsa di studio ottenuta proprio grazie al sostegno dei Frati minori. Anche quest'anno l'Antoniano ha promosso una sottoscrizione di solidarietà, per la costruzione di un ospedale pediatrico a Makoua, in Congo.

Un'ampia copertura al 38.o «Zecchino d'oro» è stata assicurata da Rai International, che gestisce i programmi radiotelevisivi della Rai nel mondo. Le serate di gara sono state diffuse via satellite negli Stati Uniti e in America Latina, e servizi sono stati inseriti in rubriche per gli italiani all' estero.

Intanto lo «Zecchino d' oro» ha esordito su Internet (http://194.20.115.129/antoniano/zecchino) con numerose pagine telematiche. In testa alla classifica degli utenti ci sono Francia e Stati Uniti, ma gli accessi provengono da oltre 40 Paesi, tra cui gli Emirati Arabi e perfino il Tibet.

TEATRO / TRIESTE

Cadaveri e affittacamere

«Corpse!» riporta la commedia gialla, un po' noiosa, nel cartellone della Contrada

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE – In Italia la commedia gialla è passata di moda da molto tempo. Prima il cinema, e poi soprattutto la televisione, si sono accaparrati l'esclusiva di un genere che aveva pure appassionato gli spettatori teatrali decine d'anni fa. I gialli a puntate e la galleria dei giustizieri di casa nostra – a cominciare dagli intuitivi Maigret e Sheridan, finendo con la mitica Laura (Masiero) Storm – hanno avuto la meglio su quelle commediole ben congegnate, che un tempo mettevano in scena il cadavere e lasciavano che il detective di turno, assieme al pubblico, arrivasse fra un atto e un intervallo alla soluzione del caso.

Restano ancora pochi, nel nostro Paese, i devoti al genere, raccolti per lo più attorno a quello Stabile del Giallo che a Roma, per anni, è vissuto della rendita dell'inossidabile «Trappola per topi» di Agatha Christie. Qualcosa di diverso da quel che accade ancora oggi in Inghilterra, dove la regina delle «detective stories» continua a tener banco, nel West End, al Saint Martin Theatre, con repliche ininterrotte del suo fortunato capolavoro che debuttò nel lontano 1952.

«Corpse! Commedia con cadaveri», in questi giorni in scena al Cristallo, prova dunque a rinverdire quella tradizione, mentre fonde l'ingrediente giallo e quello comico. Humour e crimine tentano di allearsi nello spettacolo, diretto da Augusto Zucchi, grazie anche all'interpretazione di Paolo Ferrari e Giancarlo Zanetti, impegnati a equilibrare il rigore che richiede il giallo con le facezie e le caricature della commedia brillante.

Purtroppo il copione non esce dalla penna della Christie, anche se ne ricalca le tecniche. Lo ha scritto, una quindicina di anni fa, Gerard Moon, il quale affida la chiave dei continui assassinii a una filastrocca infantile che, come nei «Dieci piccoli indiani», scandisce i colpi di pistola e l'apparire e lo scomparire dei cadaveri.

Alla tradizione millenaria del teatro comico, Moon ruba invece il motivo dei fratelli gemelli, inesauribile fonte di intrigo e di confusione, da Plauto a Goldoni.

Infine, a bilanciare l'improbabilità della vicenda di un attore povero in canna che vuole sostituirsi al fratello ricco, ecco l'aggancio realistico che fa capitare i fatti in una serata del dicembre del 1936, quando il re Edoardo VIII sta per annunciare alla radio la volontà di abdicare per amore di Wally Simpson.

Tutti questi ingredienti complottano per un lavoro che ruota attorno a un ex maggiore dell'esercito, passato al ruolo di killer (Paolo Ferrari), a un'affittacamere stagionata ma di non decantati ardori (Aurora Trampus), e ai due gemelli interpretati da Giancarlo Zanetti, preso nel continuo vesti e svesti che assicura continuità ai personaggi: una meccanica di tempi, di abiti e di intonazioni della voce che è forse l'elemento più curioso dello spettacolo, per il resto passabilmente noioso.

Impressionano, però, gli spettatori le scene di Nicola Rubetelli che, sul ritmo sinistro delle musiche di Luciano e Maurizio Francisci, riesce a trasformare un seminterrato puzzolente di Soho in un elegante appartamento dei quartieri alti di Londra.

La regia si limita a oliare l'ingranaggio, a far sì che la pistola stia al posto giusto, che le macchie di sangue appaiono evidenti sul biancore delle camicie e che i poliziotti (ne fa capolino uno, Jurij Ferrini) facciano il loro dovere. Come regola vuole, la soluzione arriva alla fine, inattesa ma un po' tirata per i capelli, poiché deve giustificare conflitti familiari e invidie sociali, traffico di veleni e regali di Natale. Il pubblico lo capisce e, incoraggiante, applaude.

Paolo Ferrari e Giancarlo Zanetti, nella foto di Giuseppe Lepera, sono gli interpreti di «Corpse!».

TEATRO

Amatoriale, delizioso «Amico» di Goldoni

TRIESTE — Il gruppo teatro d'arte «Rinascita» di Treviso ha rappresentato nel teatro di San Giovanni «Il vero amico» di Goldoni, una delle commedie minori ma non per questo meno ricche di spunti, brio e vivacità, apparse nel prolifico periodo tra il 1750-53, in cui emerge a tratta l'eccezionale capacità goldoniana di penetrare nell'animo umano. L'amicizia è il tema trattato con nobiltà di accenti; i due protagonisti maschili, pur con dubbi, pentimenti, contraddizioni, capiscono che essa è da porre più in alto dell'amore, che entrambi nutrono per la stessa donna.

In questo caso la commedia non è dalla parte delle donne, che si dimostrano a un livello inferiore; non tutti i personaggi, però, risultano psicologicamente approfonditi, ma alcuni sono soltanto abbozzati. I due amici, Florindo e Lelio, eclissano un po' gli altri con la loro personalità.

L'azione si svolge a Bologna, in casa di un vecchio avaro, Ottavio, che è il padre di Rosaura, la giovane promessa a Lelio e amata anche da Florindo. Ma più che un vero e proprio problema amoroso, la vicenda crea un susseguirsi di voltafaccia, equivoci, conflitti interiori per i due pretendenti, complicati dalla faccenda della dote che l'avaro fa di tutto per sottrarre alla figlia. Ed è proprio il vecchio, attaccato in maniera sordida e maniacale al suo oro, tanto da idolatrarlo anche materialmente, la figura meglio rifinita nella commedia.

In complesso, da questa commedia traspare, ancora una volta, il mutevole mondo settecentesco, con le belle apparenze e l'ipocrisia, la lealtà e la cupidigia degli esseri umani che lo popolano: personaggi di cui gli attori hanno saputo vestire magistralmente i panni, curando ogni piccolo particolare, con una bravura e uno stile che onorano il teatro amatoriale.

Liliana Bamboschek

MUSICA

Che inferno gli ultimi mesi di Lennon. Colpa di Yoko

LONDRA — Con i Beatles ritornano anche le rivelazioni sulla loro vita privata. Non poteva, quindi, mancare lo «scoop» postumo sulla strana relazione fra John Lennon (nella foto) e la moglie Yoko Ono. E così si apprende che gli ultimi mesi di vita dell'artista, ucciso nel 1980 a New York, sono stati un vero e proprio inferno e tutto per colpa della moglie e della sua passione per l'occulto. A raccontarlo al domenicale britannico «News of the World» è Fred Seaman, che all'epoca era il segretario di John Lennon.

Per inseguire un'improbabile «trascendenza dell'Ego», Yoko induceva John a lunghi giorni di silenzio e di completa astinenza da sesso e cibo. Gli vietava inoltre il caffè e perfino la lettura dei giornali, che erano, a detta di Seaman, le cose preferite da Lennon. Mentre John espiava le sue condanne al silenzio (a volte lunghe anche dieci giorni) lei se ne andava a New York e lo lasciava solo nella casa al mare a Long Island. Durante quei giorni a Lennon era consentito guardare la televisione, ma senza audio.

CINEMA / RASSEGNA

«Zio», non mantieni le promesse

Inutilmente provocatorio il film di Ciprì e Maresco, proiettato al «Miela»

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Mai fidarsi dei trailer. Perchè, spesso, i provini promettono sfracelli da film che, poi, si rivelano deludenti. Facciamo il gioco degli esempi? **«Lo zio di Brooklyn»** *capita a fagiolo. La pellicola d'esordio alla regia di Daniele Ciprì e Franco Maresco è stata presentata sabato sera al Teatro Miela, in anteprima per Trieste, nell'ambito dei sesti Incontri di scienza e fantascienza.*

Visti i trailer, c'era da aspettarsi fuochi d'artificio dallo «Zio di Brooklyn». Perchè i «prossimamente al cinema» confezionati da Ciprì e Maresco promettevano un film trasgressivo, scomodo, visionario, geniale, girato a muso duro. Ma il foltissimo pubblico seduto in sala al «Miela» non ha visto niente di tutto ciò. Tanto che, al termine della proiezione, nessuno se l'è sentita di applaudire.

I primi minuti dello «Zio» mettono sull'attenti. Tanto per gradire, e per cominciare, un povero disgraziato compare in scena per togliersi, davanti alla cinepresa, l'occhio di vetro. E restare lì a fissare il pubblico con la sua orbita vuota. Neanche il tempo di deglutire, e sullo schermo si materializza un rendez-vous erotico tra un ometto e una graziosissima asina.

Benvenuti al festival dei freak. Disgraziati, scemi, folli e segnati da Dio terranno banco per oltre un'ora e mezza. E, credete, la storia, in questo film, conta poco o nulla. Perchè il pubblico non riesce ad appassionarsi alle peripezie di due nani (nella foto a destra), improbabili capi di un clan mafioso, che nascondono a casa dei fratelli Gemelli un misterioso personaggio. Lo zio di Brooklyn, appunto.

Ciprì e Maresco, si sa, volevano evitare di fare il solito film su Palermo. Infarcito di mafia, morti ammazzati, politici corrotti, eccetera. Benissimo. Solo che, per evitare la banalità, sono precipitati nell'inutilità, nella goliardia. Loro che, con il «Cinico Tv» avevano dimostrato di saper graffiare per davvero, pensano di scandalizzare il pubblico con una gara infinita di scoreggie, rutti, abbuffate da porcile. Seminando, qua e là, qualche citazione «colta» da cinefili incalliti: come la scena dell'apparizione dello zio di Brooklyn, in perfetto stile «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Lo «Zio» non colpisce duro. Annoia e irrita, punto e basta. Forse Ciprì e Maresco hanno scordato che i petomani ci facevano ridere quando avevamo tredici anni. E che al mondo dei freak aveva già dato voce un certo Tod Browning. Ottenendo ben altri risultati. Ma che film hanno visto tutti quei santoni della critica cinematografica capaci di spacciare un'operina così presuntuosa e trascurabile per la pellicola-scandalo degli anni Novanta?

Per fortuna la serata, sabato, prevedeva un altro film. Quel **«Killing Zoe»** *di Roger Avary, che, l'anno scorso, s'era aggiudicato il primo premio al Mystfest di Cattolica. Girato dal co-sceneggiatore di «Pulp fiction», il film stenta a decollare. Rallenta un po' troppo mentre segue le tracce di un gruppo di sballati, che sperimentano droghe come fossero cioccolatini ripieni, impegnati a progettare una rapina.*

Ma quando Eric e i suoi partner entrano in banca, «Killing Zoe» cambia. Accelera violentemente il ritmo e si trasforma in un potente cocktail a base di violenza, suspense, ironia. Regalando quaranta minuti buoni di brividoso divertimento.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Paura in quota

È scontata la «Trappola» di Murphy

TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE
Regia di Geoff Murphy
Interpreti: Steven Segal, Eric Bogosian. Usa, 1995.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Travis Dane genio della telematica ha dirottato un treno di lusso per trasformarlo in un centro di controllo del satellite Gasler, da lui stesso ideato per il governo, in grado di provocare terremoti. Dal treno, Dane gestisce una trattativa internazionale per la vendita del satellite e progetta la distruzione di Washington mirando direttamente al reattore nucleare nascosto sotto il Pentagono.

Ma nonostante sia circondato dalle migliori guardie del corpo non ha fatto i conti con Casey Ryback (Steven Segal, nella foto) ex ufficiale, il migliore, della marina. Mentre il treno si avvia indisturbato verso le Montagne Rocciose sotto gli occhi attoniti e impotenti di Washington, Casey architetta un complotto ai danni della banda di terroristi.

Dopo il successo di «Trappola in alto mare», l'ufficiale Casey Ryback si trasferisce dal mare alla montagna ancora una volta impegnato in una vicenda fantapolitica. La formula è sempre la stessa: azione in un luogo chiuso e isolato, scenari spettacolari e prospettive vertiginose ad alta quota per rendere più eccitanti le imprese del nostro eroe.

Il divo sterminatore Segal appare in forma smagliante, mantiene la sua solita faccia inespressiva, si muove con grande agilità nel suo impeccabile completo nero, sfodera e maneggia il coltello con disinvoltura e dà un'ennesima prova di bravura nelle arti marziali. Per il resto il film è scontato e privo di suspense, l'azione ridotta al minimo per lasciare spazio ai sofisticati sistemi digitali che trasformano il film in un bel fumettone «hig-tech».

CONCERTI / TRIESTE

Feidman, due serate al «Miela»

TRIESTE — Ritorna al Teatro Miela Giora Feidman. Il grandissimo clarinettista, che ha affascinato già più volte il pubblico triestino, si esibirà per due sere consecutive, nell'ambito del Festival «Trieste Contemporanea»: domani e mercoledì 29, alle 21. Un appuntamento che chi non conosce ancora il grande musicista, nato a Buenos Aires nel 1936, non deve assolutamente perdere.

Feidman è ormai considerato il più grande clarinettista vivente. Figlio di genitori di origine centro europea, dotatissimo nel campo della musica, ha deciso ben presto di mettere la sua abilità al servizio del canto popolare ebraico, e più specificamente della tradizione musicale Klezmer.

Nei due concerti di Trieste, Feidman compirà un viaggio nella cultura yiddish attraverso i Paesi dell'Europa dell'Est, portando il pubblico in un tempo lontano. Quello in cui, per le strade e nelle case, si suonava la musica che ancora oggi risuona straordinariamente viva e attuale. Un sound che non ha nè confini nè limiti di tempo.

CONCERTI / GORIZIA

Virtuosismi romantici per Massimo Gon

GORIZIA — Un altro successo nell'ormai ricco carnet di Massimo Gon. Colto in casa, in occasione del concerto inaugurale della stagione 1995/96 organizzata dall'Associazione «Lipizer», e sul terreno preferito del repertorio romantico, ma non per questo senza profondere l'impegno di cui è capace, il sacrificio e quella generosità nel comunicare, l'arma vincente del suo approccio con il pubblico. Il quale questo soprattutto chiede. Non esecuzioni stereotipate, pressurizzate nel freezer della perfezione, magari immediatamente utilizzabili alla masterizzazione discografica, ma avvertirne l'umanità, il palpito vicino e, perché no, anche l'ansia di non farcela.

Un po' per la comunanza con le pagine prescelte, un po' perché il suo arco interpretativo è prossimo alla completa maturazione, di fronte all'affollata platea del Teatro di via Brass, a Gorizia, il pianista è apparso a proprio agio. Spariti anche quei cali di tensione, quelle interruzioni nella linfa della concentrazione che ne altalenavano l'andatura. Gon sembra porsi non più mete straordinarie, ma, riconoscendo le proprie possibilità, metterle nel giusto rilievo per trovare un punto d'incontro fra la sensibilità propria e quella dell'ascoltatore.

Ha concluso la sua serata non certo con un'impresa da poco, i Dodici Studi dell'op. 25 di Chopin, imprimendo al ciclo un'idea, con l'elemento tecnico completamente assorbito dall'ispirazione poetica, con l'acrobazia che si trasfigura in momenti di grazia, di scintillio, di malinconia, di dolcezza, di epicità. L'andatura spedita, che Gon può permettersi per talento naturale e disciplina acquisita, facilitava la comprensione, fra l'altro illuminando anche la coda conclusiva dei primi Studi, spesso resa come un'appendice avulsa.

Tutto Schumann nella prima parte con «Kreisleriana» e «Kinderszenen», risolte quest'ultime con diffusa impertinenza per riversare tutta la tenerezza al «poeta che parla» dell'ultima. Applausi a non finire e una trascrizione lisztiana zeppa d'ironia quale bis.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21), Università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia Aldo Reggiani. Inizio prevendita per tutte le rappresentazioni, martedì 5 dicembre. Sabato 9 dicembre, ore **20**, (turno A), domenica 10 dicembre, ore **16**, (turno D), martedì 12 dicembre, ore **20**, (turno B), mercoledì 13 dicembre, ore **20**, (turno C), giovedì 14 dicembre, ore **20**, (turno E), sabato 16 dicembre, ore **17**, (turno S), domenica 17 dicembre, ore **16**, (turno G): martedì 19 dicembre ore **20** (turno F), giovedì 21 dicembre ore **20** (turno H), venerdì 22 dicembre ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musica Trieste Prima. Mercoledì 29 novembre, ore **20.30**. Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, concerto di Gabor Csalog. Musiche di Bartok, Kurtag, Jeney, Dukay, Sary, Csapó, Szöllösy. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21) e dalle 19.30 del giorno del concerto direttamente all'Auditorium del Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Concerto «Ricordando Basaglia». Oggi, lunedì 27 novembre, ore **20.30**, Sala Tripcovich. Tra gli interpreti: Gino Paoli, Lella Costa, Gino D'Eliso. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Ingresso posto unico Lire 20.000.

TEATRO VERDI - SALA TRIPCOVICH. Ore **20.30** «Ricordando Basaglia». Spettacolo con: Gino Paoli, Freak Antoni, Maurizio Milani, Lella Costa, Giuliano Scabia, Alfredo Lacoseglaz, Gojmir Lesniak, Gino D'Eliso. Ingresso L. 20.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, con Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas. In abbonamento: spettacolo 1. Turno libero. Durata 2 ore e 45'. **Domani**, ore **18**, «L'avventura di Maria e il teatro di Svevo» conversazione con la professoressa Silva Monti. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 dicembre, Teatro Stabile del Veneto «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Riduzioni agli abbonati. **Stagione di prosa 1995/'96.** Continua la campagna abbonamenti: biglietteria del teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali).

TEATRO MIELA. Trieste contemporanea. Martedì 28 e mercoledì 29, ore **21**: «Giora Feidman the singing clarinet». Concerto del trio: Giora Feidman, Antony Falanga, Joseph Francis Basar. Un ritorno al Miela per accontentare i numerosi fan di una musica ancora oggi straordinariamente viva e attuale. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Riposo settimanale. **Domani**, ore **16.30**: «Corpse! Commedia con cadaveri» di Gerard Moon con Paolo Ferrari, Giancarlo Zanetti e Aurora Trampus. Regia di Augusto Zucchi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti (solo serale).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Mortal kombat» con Christopher Lambert. Azione, avventura, mistero e magia. Dolby stereo digital. **Ult. giorni.** Da venerdì: «Braveheart».

ARISTON. Protagonista donna. Il più bel film italiano della Mostra di Venezia '95. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «I buchi neri» di Pappi Corsicato (It. 1995), con Iaia Forte e Vincenzo Peluso. Diverte, commuove ed è intelligente: una stupenda favola d'amore mediterraneo. V.m. 14. Ultimi giorni.

ARISTON. Spaccio di droga. Giovedì 30 novembre ore **21.30:** incontro-dibattito con don Mario Vatta dopo la proiezione del film di Spike Lee «Clockers» (Spacciatori). Inizio della proiezione ore **19.15**, prezzi normali, sono validi gli abbonamenti.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Trappola sulle montagne rocciose» con Steven Seagal. Un convoglio trasporta sofisticati armamenti. Due città sono il bersaglio di un attacco nucleare. Spettacolare film d'azione.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Dal lunedì al venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sex bizarre, anal perversion».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mai con uno sconosciuto» con Antonio Banderas e Rebecca De Mornay. Il thriller caldissimo più sconvolgente di «Basic instinct». V.m. 14. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Io no spik inglish» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nel bel mezzo di un gelido inverno». Il nuovo capolavoro (forse il migliore) di Kenneth Branagh. Un trionfo al Festival di Venezia. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Amiche», dal best-seller di Maeve Binchy un film imperdibile! Con Chris O'Donnell (Robin di «Batman») e Minnie Driver. Non presentare mai l'uomo che ami alla tua migliore amica!!! Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Sala riservata alla VI Rassegna internazionale Cinema e Montagna. **Oggi:** Il Premio «Alpi Giulie Cinema». Ore **18, 21.**

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Qualcosa di cui... sparlare». Una divertente commedia con Julia Roberts.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «L'età acerba» (Les roseaux sauvages) di André Techiné. Il film narra l'adolescenza di quattro giovani nella Francia del '62 sullo sfondo della (sporca guerra) d'Algeria. Politica, sentimenti e sessualità si affrontano. Vincitore di 4 premi «Cesar».

L'AIACE AL LUMIERE. Ricordo di R. W. Fassbinder. Mercoledì ore **16** e **20:** «Lili Marleen»; **ore 18** e **22.15:** «Veronika Voss». Per tutti.

MUGGIA

MUGGIA SPETTACOLO RAGAZZI. Centro Culturale «Millo». Ore **17:** risultati dell'indagine Swg sull'offerta teatrale.

SALA ROMA. Ore **17:** «La Contrada» presenta: «Il topo di campagna e il topo di città».

TEATRO VERDI. Ore **21:** La Piccionaia - I Carrara presentano: «Le Comete». Prima Nazionale.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96: mercoledì 29 novembre p.v., ore **20.30:** concerto del Teatro Danza Giavanese. Direttore RM Kristiadi. Oggi chiuso.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96: lunedì 4 e mercoledì 6 dicembre p.v. alle ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'avventura di Maria» di Italo Svevo. Regia di Nanni Garella con G. Ferzetti, P. Zappa Mulas, G. De Lellis, G. Lanza. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «I ponti di Madison County» con Clint Eastwood e Meryl Streep.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Al di là delle nuvole». Un film di Michelangelo Antonioni.

M25239
GIOVEDI' 30 NOVEMBRE
ore 21.30
Incontro del pubblico con don MARIO VATTA:
un dibattito sul film
CLOCKERS
(SPACCIATORI)
di Spike Lee (USA 1995)
Inizio proiezione ore 19.15
all'ARISTON

M23162
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
IL THRILLER CALDISSIMO PIU' SCONVOLGENTE DI "BASIC INSTINCT"
ANTONIO BANDERAS
REBECCA DE MORNAY
MAI con uno SCONOSCIUTO
UN FILM DI PETER HALL
DOLBY STEREO DIGITAL

OPEL CORSA '96

TM/© 1994 James Dean Foundation by Curtis Mngmt. Group, Indpls., IN, USA.

Ci sono persone che fanno sognare.

Ci sono auto che realizzano i sogni.

CORSA

CON CLIMATIZZATORE E SERVOSTERZO DA L. 18.800.000

Le soluzioni tecnologiche di Opel Corsa sono all'avanguardia e fanno sognare a occhi aperti. Perché chi sceglie Corsa, oggi, trova il modello Swing 1.4 a condizioni eccezionali, completo di servosterzo e climatizzatore ecologico che si aggiungono alla già ricca dotazione di serie: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, immobilizer, display multifunzionale, ventilazione micro-filtrata, ricircolo aria interna, predisposizione autoradio, cinture con pretensionatore e barre antintrusione. Ma non è tutto, Corsa può darvi a richiesta anche il doppio full size airbag (30% più grande rispetto ai comuni Eurobag), l'ABS elettronico e il cambio automatico. Opel Corsa '96. Se non avesse un prezzo così accessibile sembrerebbe un sogno.

PREZZI SPECIALI OFFERTI DAI CONCESSIONARI OPEL.

Corsa Viva, 1.2, 3 porte

L. 15.800.000

Corsa Swing, 1.4 60 CV, 3 porte con climatizzatore e servosterzo

L. 18.800.000

Prezzi chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa, offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

OPEL